□ **Egregio direttore, ho seguito ieri pomeriggio la trasmissione «Tutto il calcio minuto per minuto». Essendo un programma radiofonico lo ascoltavo con molta apprensione e sussultavo ad ogni intervento di Enrico Ameri; sembrava che l'arbitro Barbaresco di Cormons fosse il 12. giocatore dell'Inter. Per la cronaca dirò che sono un tifoso interista e odio svisceratamente la Juve, in termini però prettamente sportivi. Sono rimasto incollato al video per seguire la telecronaca di Juve-Inter e sinceramente non ho visto le cose incredibili e scandalose urlate per radio da Ameri. Un telecronista deve essere neutrale nel resoconto della partita, dato che questa è seguita dalle tifoserie d'ambo le parti. Ameri no, non lo è stato di certo. Barbaresco ieri ha solo risparmiato la Juve, poteva espellere mezza squadra e non lo ha fatto, e per tutta risposta il pubblico bianconero gli ha gridato «Venduto». Se questa è gratitudine...**

LEO GIUFFRÈ - LIPARI

□ **Egregio direttore, siamo alcuni amici di un club sportivo e le saremmo grati se ci chiarisse il motivo di una discussione. Gli arbitri che dirigono le partite della Nazionale e gli incontri di Coppe europee come vengono scelti? Da quale rosa di candidati? Abbiamo notato che gli arbitri sono da tempo sempre gli stessi. Nella Coppa dei Campioni la Juve ha avuto sempre arbitri da voto 8, e per la finale le è capitato il signor Rainea, colui che lasciò riempire di botte Maradona ai campionati del mondo senza intervenire. La ringraziamo e se permette i nostri saluti.**

GIULIO AVALLE - EZIO BERGAMINI - GIULIO PARODI
GENOVA

Gli arbitri delle Coppe europee (e delle partite del Campionato d'Europa per Nazioni) vengono scelti dalla Commissione arbitrale dell'Uefa fra i direttori di gara che ciascuna Nazione aderente inserisce nell'elenco degli «internazionali». Se gli arbitri che hanno diretto la Juve hanno meritato così alte votazioni, significa che sono stati scelti con oculatezza.

Football, please!

□ **Egregio direttore, siamo due sportivi appassionati di football americano. Siamo molto contenti che la sua bellissima rivista dedichi dello spazio a questo nuovo sport che viene incredibilmente ignorato da molti altri giornali. Possiamo comprendere che qualcuno non sia interessato e non apprezzi il football americano, ma una cosa è non apprezzarlo, un'altra è ignorarlo in modo totale! Le saremmo molto grati se ci garantisse, anche per il futuro, la presenza di una pagina dedicata al football. Nel frattempo cogliamo l'occasione per comunicare agli appassionati di football americano che stiamo organizzando un club di tifo dei Bozart Rams 103, denominato «Bozart Rams 103 Young's Club». I tifosi milanesi dei Rams sotto i 16 anni che volessero aderire possono scrivere al nostro indirizzo:** Saverio e Riccardo Silva - Via Sismondi 11 - Milano.

SOMMARIO

MICHELA MITI (EquipeFotoreporters)

IL TRIONFO GIALLOROSSO
E dal Brasile per la festa dello scudetto è giunto anche Cristoforo Colombo...

Quanto sei bella Roma

di **Marino Bartoletti**

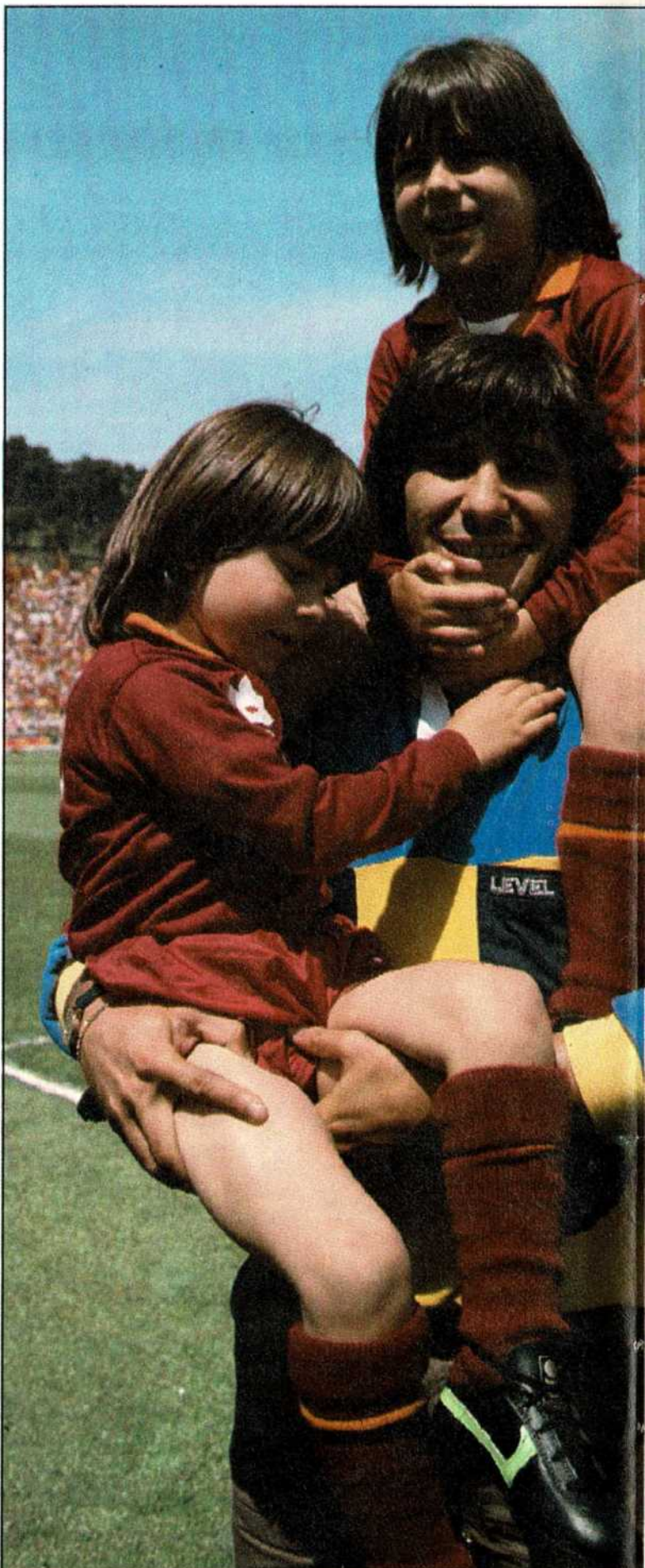
ROMA. Anche il buon Dio, seppur preso da mille problemi, ha voluto partecipare alla festa: domenica sera, su Roma, ha proiettato uno dei più bei tramonti giallorossi che la storia cittadina ricordi. «**Vedi** — ha detto trionfante un tifoso della Lupa a un collega laziale distrutto dalla vergogna —

segue a pagina 11

ROMA-TORINO 3-1. Immancabile vittoria giallorossa a conclusione del campionato del secondo scudetto. In una indimenticabile cornice di folla all'Olimpico, la Roma ha piegato nettamente il Torino mettendo così il suggello al suo splendido e vittorioso duello con la Juve. In queste pagine, alcune immagini di contorno alla festa finale dei neo-campioni d'Italia e i tre gol segnati contro il Torino

VIOLA E IL SINDACO DI ROMA, VETERE (FotoZucchi)

UNA LUPA PER DI BARTOLOMEI (FotoZucchi)

UN ANTICO ROMANISTA (FotoReporters81)

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(15. giornata di ritorno)

Ascoli-Cagliari	2-0
Catanzaro-Inter	1-2
Juventus-Genoa	4-2
Napoli-Cesena	1-0
Pisa-Fiorentina	0-0
Roma-Torino	3-1
Sampdoria-Verona	2-2
Udinese-Avellino	1-1

CAMPIONE D'ITALIA

Roma

RETROCESSE IN SERIE B

Cagliari

Cesena

Catanzaro

CLASSIFICA FINALE CAMPIONATO 1982-1983

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			v	n	p	v	n	p		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Roma	**43**	30	13	1	1	3	10	2	—2	47	24	6	5	2	1
Juventus	**40**	30	11	4	0	4	6	5	—5	52	27	4	3	1	0
Inter	**37**	30	6	6	3	5	9	1	—8	41	26	4	3	3	1
Verona	**35**	30	6	7	2	5	6	4	—10	37	31	3	3	2	2
Fiorentina	**34**	30	9	4	2	3	6	6	—11	36	25	6	6	2	1
Udinese	**32**	30	3	11	1	3	9	3	—13	25	29	9	7	5	5
Sampdoria	**31**	30	4	10	1	4	5	6	—14	31	30	2	2	2	2
Torino	**30**	30	7	6	2	2	6	7	—15	30	28	1	1	9	7
Avellino	**28**	30	8	6	1	0	6	9	—17	29	34	1	1	2	1
Napoli	**28**	30	6	6	3	1	8	6	—17	22	29	4	4	4	4
Genoa	**27**	30	5	6	4	1	9	5	—18	34	38	4	3	7	4
Pisa	**27**	30	5	7	3	3	4	8	—18	27	27	4	4	5	5
Ascoli	**27**	30	9	5	1	0	4	11	—18	32	37	3	2	4	3
Cagliari	**26**	30	5	7	3	1	7	7	—19	23	33	3	2	3	3
Cesena	**22**	30	3	9	3	1	5	9	—23	22	35	5	2	4	4
Catanzaro	**13**	30	2	7	6	0	2	13	—32	21	56	2	1	6	6

MARCATORI

18 RETI: Platini (Juventus, 1 rigore);
16 RETI: Altobelli (Inter, 3);
13 RETI: Penzo (Verona, 3);
12 RETI: Pruzzo (Roma, 3);
9 RETI: Piras (Cagliari, 2); Antognoni (Fiorentina, 6), Briaschi (Genoa);
8 RETI: Schachner (Cesena), Berggreen (Pisa), Scanziani (Sampdoria), Selvaggi (Torino);
7 RETI: De Vecchi (2) e Greco (Ascoli), Vignola (Avellino, 1), Antonelli (Genoa), Rossi (2) e Bettega (Juventus), Di Bartolomei (1) e Falcao (Roma), Francis (Sampdoria), Borghi (Torino), Fanna (Verona);
6 RETI: Barbadillo (Avellino), Edinho (5) e Pulici (Udinese);
5 RETI: Novellino (Ascoli), Graziani e Massaro (Fiorentina), Bagni e Muller (Inter), Boniek e Tardelli (Juventus), Pellegrini (Napoli), Casale (Pisa, 3), Iorio (Roma);
4 RETI: De Agostini e Mariani (Catanzaro), D. Bertoni (Fiorentina), Iachini (Genoa, 3), Ferrario (Napoli, 4), Todesco (Pisa), Mancini (Sampdoria, 1), Hernandez (1) e Torrisi (Torino);
3 RETI: Bergossi e Limido (Avellino), A. Marchetti (Cagliari), Bivi (Catanzaro, 1), Buriani e Garlini (Cesena), Passarella (Fiorentina), Fiorini (Genoa), Oriali (Inter), Brio e Scirea (Juventus), Criscimanni, Dal Fiume e Diaz (Napoli), Ugolotti (Pisa, 1), Prohaska (1) e Conti (Roma), Casagrande (Sampdoria), Dossena (Torino), Causio (Udinese, 2), Volpati (Verona).

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Avellino	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	2-1	2-0	3-2	1-1	1-0	0-0	0-0	2-0	2-1	2-2	1-1	2-0	2-0	3-0	2-3
Avellino	2-0	■	0-0	4-0	1-0	2-0	2-0	1-2	1-1	0-0	1-0	1-1	0-0	2-0	1-1	3-0
Cagliari	3-1	1-1	■	1-0	0-0	0-0	1-1	0-2	1-2	1-0	1-1	1-3	1-0	0-0	0-0	2-1
Catanzaro	1-0	1-1	1-2	■	1-1	0-1	2-2	1-2	1-2	1-2	0-2	0-0	1-1	0-0	1-1	2-1
Cesena	1-1	2-0	0-0	0-0	■	3-3	0-1	2-2	2-2	0-0	0-0	1-1	0-2	2-0	1-0	1-2
Fiorentina	1-0	3-0	3-1	4-0	4-0	■	2-1	0-0	0-1	1-0	2-1	2-2	3-1	0-0	1-2	1-1
Genoa	0-0	1-1	3-0	4-1	2-1	0-3	■	2-3	1-0	0-0	1-0	1-1	1-1	1-1	2-3	0-1
Inter	2-0	2-0	2-0	5-0	3-1	0-0	2-1	■	0-0	2-2	0-1	0-0	1-2	1-3	1-1	1-1
Juventus	5-0	4-1	1-1	3-1	2-0	3-0	4-2	3-3	■	3-0	3-2	2-1	1-1	1-0	4-0	0-0
Napoli	0-0	1-1	1-0	2-0	1-0	1-0	1-1	1-1	0-0	■	2-1	1-3	0-1	1-0	0-0	1-2
Pisa	2-1	2-0	0-0	0-0	1-0	0-0	0-0	1-1	0-0	2-0	■	1-2	3-2	0-1	0-0	0-1
Roma	2-1	2-0	1-0	2-0	1-0	3-1	2-0	2-1	1-2	5-2	3-1	■	1-0	3-1	0-0	1-0
Sampdoria	1-1	0-0	1-1	4-2	0-0	0-0	2-2	0-0	1-0	1-1	1-0	1-0	■	0-0	1-3	2-2
Torino	2-0	4-1	3-2	1-0	0-1	2-0	1-1	0-0	3-2	1-1	0-2	1-1	3-0	■	0-0	1-1
Udinese	2-1	1-1	1-1	2-1	3-1	0-0	1-1	0-0	0-0	0-0	1-1	1-1	0-4	2-2	■	0-0
Verona	2-1	3-0	2-2	3-1	1-1	0-1	2-2	1-2	2-1	0-0	2-1	1-1	1-1	1-0	0-0	■

CAMPIONATI A CONFRONTO

1980-81

CLASSIFICA	
Juventus (C)	44
Roma	42
Napoli	38
Inter	36
Fiorentina	32
Cagliari	30
Bologna*	29
Catanzaro	29
Torino	26
Avellino*	25
Como	25
Udinese	25
Ascoli	25
Brescia (R)	25
Perugia* (R)	18
Pistoiese (R)	16

1981-82

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	46	30	19	8	3	48	14
Fiorentina	45	30	17	11	2	36	17
Roma	38	30	15	8	7	40	29
Napoli	35	30	10	15	5	31	21
Inter	35	30	11	13	6	39	34
Ascoli	32	30	9	14	7	26	21
Catanzaro	28	30	9	10	11	25	29
Avellino	27	30	9	9	12	22	26
Torino	27	30	8	11	11	25	30
Cesena	27	30	8	11	11	34	41
Udinese	26	30	9	8	13	27	37
Cagliari	25	30	7	11	12	33	36
Genoa	25	30	6	13	11	24	29
Milan (R)	24	30	7	10	13	21	31
Bologna (R)	23	30	6	11	13	25	37
Como (R)	17	30	3	11	16	18	42

Nota: «C» squadra campione: «R» squadra retrocessa; *Penalizzata di cinque punti.

L'ALBO D'ORO DELLO SCUDETTO

1898 Genoa
1899 Genoa
1900 Genoa
1901 Milan
1902 Genoa
1903 Genoa
1904 Genoa
1905 Juventus
1906 Milan
1907 Milan
1908 Pro Vercelli
1909 Pro Vercelli
1910 Inter
1911 Pro Vercelli
1912 Pro Vercelli
1913 Pro Vercelli
1914 Casale
1915 Genoa
1916-1919 sospeso
1920 Inter
1921 Pro Vercelli
1922 Pro Vercelli (Campione C.C.) e Novese (Campione F.I.G.C.)
1923 Genoa
1924 Genoa
1925 Bologna
1926 Juventus
1927 Torino (revocato)
1928 Torino
1929 Bologna
1930 Ambrosiana Inter
1931 Juventus
1932 Juventus
1933 Juventus
1934 Juventus
1935 Juventus
1936 Bologna
1937 Bologna
1938 Ambrosiana Inter
1939 Bologna
1940 Ambrosiana Inter
1941 Bologna
1942 Roma
1943 Torino
1944-45 sospeso
1946 Torino
1947 Torino
1948 Torino
1949 Torino
1950 Juventus
1951 Milan
1952 Juventus
1953 Inter
1954 Inter
1955 Milan
1956 Fiorentina
1957 Milan
1958 Juventus
1959 Milan
1960 Juventus
1961 Juventus
1962 Milan
1963 Inter
1964 Bologna
1965 Inter
1966 Inter
1967 Juventus
1968 Milan
1969 Fiorentina
1970 Cagliari
1971 Inter
1972 Juventus
1973 Juventus
1974 Lazio
1975 Juventus
1976 Torino
1977 Juventus
1978 Juventus
1979 Milan
1980 Inter
1981 Juventus
1982 Juventus
1983 Roma

PER SEGUIRE LA SCHEDINA N. 39

PARTITE	1. TEMPO			2. TEMPO			FINALE	1-X-2
1. **Como-Cavese**								
2. **Cremonese-Bari**								
3. **Foggia-Varese**								
4. **Lazio-Atalanta**								
5. **Lecce-Bologna**								
6. **Monza-Catania**								
7. **Palermo-Pistoiese**								
8. **Perugia-Arezzo**								
9. **Reggiana-Milan**								
10. **Samb-Campobasso**								
11. **Brescia-Padova**								
12. **Trento-Carrarese**								
13. **V. Casarano-Empoli**								

SERIE A/LE PAGELLE DEL «GUERINO» 15. giornata del girone di ritorno (15-5-1983)

Ascoli	2		Cagliari	0
L. Muraro	(6)	1	Malizia	(7)
Mandorlini	(6)	2	Lamagni	(6)
Boldini	(6,5)	3	Azzali	(6)
Menichini	(6)	4	Restelli	(6)
Gasparini	(6,5)	5	De Simone	(7)
Nicolini	(7,5)	6	Vavassori	(6)
Novellino	(7,5)	7	Quagliozzi	(5)
De Vecchi	(7,5)	8	Poli	(7,5)
Pircher	(6)	9	Piras	(6)
Greco	(7)	10	A. Marchetti	(6,5)
Monelli	(6)	11	M. Marchetti	(6)
Brini		12	Goletti	
Anzivino		13	Sacchi	
Carotti		14	Loi	
Scorsa	(n.g.)	15	Rovellini	(n.g.)
Trevisanello	(n.g.)	16	Uribe	(6)
Mazzone	(7)	All.	Giagnoni	(5)

Arbitro: Menegali, di Roma (7)

Primo tempo 1-0: Greco al 26'

Secondo tempo 1-0: Nicolini al 42'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Uribe per Lamagni al 1', Scorsa per Pircher al 17', Rovellini per Mariano Marchetti al 25' Trevisanello per Greco al 33'

Spettatori: 18.263 paganti per un incasso di L. 15.584.000, più 6.692 abbonati per una quota di L. 37.391.333

Marcature: Mandorlini-Poli, Boldini-Quagliozzi, Gasparini-Piras, Nicolini-Restelli, Novellino-Lamagni (Azzali), De Vecchi-A. Marchetti, Pircher (Scorsa)-De Simone, Greco (Trevisanello)-M. Marchetti (Rovellini), Monelli-Azzali (Lamagni); liberi Menichini e Vavassori

Ammoniti: Greco, Mariano Marchetti, Monelli, Scorsa e Novellino

Espulsi: nessuno

La partita. L'Ascoli festeggia la permanenza in A come fosse un mundial. I gol. 1-0: pressing in area sarda e alla fine Greco trova lo spiraglio giusto; 2-0: a quattro minuti dal termine, Nicolini con un pallonetto supera Malizia in uscita.

Catanzaro	1		Inter	2
Bertolini	(6)	1	Bordon	(8)
Cavasin	(5)	2	Ferri	(6)
Salvadori	(5)	3	Baresi	(6)
Pesce	(5)	4	Oriali	(6,5)
Venturini	(6)	5	Collovati	(6)
Peccenini	(5)	6	Marini	(5)
Borrello	(7)	7	Bagni	(6,5)
Braglia	(6,5)	8	Muller	(6,5)
Trombetta	(6)	9	Altobelli	(6,5)
Boscolo	(5)	10	Sabato	(6,5)
Bacchin	(5)	11	Juary	(5)
Zaninelli		12	Zenga	
Ermini		13	Bernazzani	(n.g.)
De Agostini	(6)	14	Vizza	
Musella		15	Cucchi	
Soda	(n.g.)	16	Musazzi	
Leotta	(6)	All.	Marchesi	(6,5)

Arbitro: Menicucci, di Firenze (6,5)

Primo tempo 1-1: autorete di Marini al 12' Altobelli al 35'

Secondo tempo 0-1: Muller al 23'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: De Agostini per Boscolo al 2', Bernazzani per Ferri al 20', Soda per Pesce al 37'

Spettatori: 3.242 paganti per un incasso di L. 27.938.000, più 3.995 abbonati per una quota di L. 31.769.070.

Marcature: Cavasin-Juary, Venturini-Altobelli, Boscolo-Muller, Bagni-Bacchin, Pesce-Sabato, Ferri-Borrello, Oriali-Braglia, Salvadori-Baresi, Collovati-Trombetta; liberi Marini e Peccenini

Ammoniti: Bagni e Salvadori

Espulsi: nessuno

La partita. Il Catanzaro lascia la Serie A con una prova deludente e rilancia l'Inter oltre i meriti effettivi. I gol. 1-0: su uno spiovente di Braglia in area interista, Marini calcia all'indietro e fa autorete; 1-1: su lancio di Baresi, Altobelli scambia con Oriali e poi batte Bertolini; 1-2: servito ottimamente da Oriali, Muller insacca all'incrocio dei pali.

Juventus	4		Genoa	2
Zoff	(6)	1	Martina	(6)
Gentile	(7)	2	Faccenda	(6)
Cabrini	(7)	3	Testoni	(n.g.)
Bonini	(6)	4	Corti	(5)
Brio	(6)	5	Onofri	(6)
Scirea	(6)	6	Gentile	(5)
Bettega	(6,5)	7	Benedetti	(7)
Tardelli	(7)	8	Peters	(7)
Rossi	(6)	9	Briaschi	(7)
Platini	(9)	10	Iachini	(6)
Boniek	(7)	11	Viola	(6)
Bodini		12	Favaro	
Storgato	(6)	13	Somma	(6)
Prandelli		14	Chiodini	
Furino		15	Moras	
Marocchino	(6)	16	Fiorini	(6)
Trapattoni	(7)	All.	Simoni	(6)

Arbitro: Facchin; di Udine (5)

Primo tempo 2-1: Benedetti al 9', autorete di Carmine Gentile al 27', Platini al 30'

Secondo tempo 2-1: Platini all'11', Briaschi al 20', Cabrini al 42'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Somma per Testoni all'11', Fiorini per Viola al 12', Marocchino per Rossi e Storgato per Brio al 24'

Spettatori: 16.669 paganti per un incasso di L. 85.697.500, più 15.584 abbonati per una quota di L. 182.000.000

Marcature: Brio-Briaschi, Cabrini-Viola, Claudio Gentile-Iachini, Corti-Platini, Bonini-Peters, Benedetti-Tardelli, Faccenda-Rossi, Carmine Gentile-Bettega, Testoni (Somma)-Boniek; liberi Scirea e Onofri

Ammoniti: Benedetti e Bonini

Espulsi: nessuno

La partita. Stupendo match per l'addio di Bettega. I gol. 0-1: Benedetti gira in rete un cross di Iachini; 1-1: tiro di Bettega, autorete di Carmine Gentile; 2-1: cross di Scirea e testa-gol di Platini; 3-1: prodezza, con un destro vincente, di Platini; 3-2: cross di Onofri e rete di Briaschi; 4-2: di sinistro, Cabrini firma il poker

Napoli	1		Cesena	0
Castellini	(6)	1	Delli Pizzi	(6)
Bruscolotti	(6)	2	Benedetti	(5,5)
Citterio	(6)	3	Mei	(5,5)
Ferrario	(6,5)	4	Piraccini	(5,5)
Krol	(6,5)	5	Conti	(5,5)
Dal Fiume	(7)	6	Ceccarelli	(6,5)
Celestini	(7)	7	Filippi	(6,5)
Vinazzani	(6)	8	Moro	(6,5)
Diaz	(6,5)	9	Schacher	(6,5)
Criscimanni	(6)	10	Buriani	(6,5)
Pellegrini	(6,5)	11	Garlini	(6)
Fiore		12	Recchi	
Amodio		13	Morganti	(n.g.)
Marino	(6,5)	14	Oddi	(n.g.)
Scarnecchia		15	Arrigoni	
Vagheggi	(n.g.)	16	Lupo	
Pesaola	(7)	All.	Bolchi	(6)

Arbitro: Benedetti, di Roma (7)

Secondo tempo 1-0: Dal Fiume al 9'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Marino per Krol al 1', Oddi per Mei al 16', Morganti per Conti al 22', Vagheggi per Pellegrini al 30'

Spettatori: 36.122 paganti per un incasso di L. 269.715.500, più 33.632 abbonati per una quota di L. 207.543.633

Marcature: Benedetti-Citterio, Conti-Pellegrini, Mei-Diaz, Buriani-Dal Fiume, Moro-Vinazzani, Criscimanni-Piraccini, Bruscolotti-Garlini, Ferrario-Schachner, Filippi-Celestini; liberi Krol e Ceccarelli

Ammoniti: Vinazzani e Buriani

Espulsi: nessuno

La partita: Contro un Cesena che gioca onestamente la gara d'addio alla Serie A, il Napoli trova il guizzo per salvarsi suggellando l'ottimo lavoro di Petisso Pesaola. Così la rete della vittoria biancoazzurra: dopo aver fallito un'ottima occasione, Diaz si riscatta con un'eccellente palla in area avversaria servita a Dal Fiume che di tacco batte Delli Pizzi. Giornata nera, invece, per Krol: infortunio al menisco del ginocchio sinistro.

Pisa	0		Fiorentina	0
Mannini	(6)	1	Galli	(7,5)
Secondini	(6,5)	2	Contratto	(7)
Massimi	(6,5)	3	Carobbi	(6,5)
Vianello	(7)	4	Miani	(6)
Garuti	(6)	5	Ferroni	(6)
Gozzoli	(6,5)	6	Cuccureddu	(6)
Bergreen	(6)	7	D. Bertoni	(5)
Occhipinti	(6)	8	Pecci	(5)
Sorbi	(6,5)	9	Graziani	(6)
Casale	(7)	10	Antognoni	(6,5)
Todesco	(n.g.)	11	Massaro	(7)
Buso		12	Paradisi	
Pozza		13	Pin	
Riva	(6,5)	14	Manzo	(6)
Caraballo		15	Bellini	
Birigozzi	(7)	16	A. Bertoni	(6)
Vinicio	(7)	All.	De Sisti	(7)

Arbitro: Altobelli, di Roma (7)

Sostituzioni. 1. tempo: Birigozzi per Todesco al 27'; 2. tempo: Manzo per Pecci e Riva per Occhipinti al 1', Alessandro Bertoni per Daniel Bertoni al 9'

Spettatori: 16.852 paganti per un incasso di L. 179.834.000, più 4.769 abbonati per una quota di L. 68.064.476

Marcature: Secondini-Daniel Bertoni (Alessandro Bertoni), Garuti-Graziani, Massimi-Antognoni, Gozzoli-Pecci (Manzo), Occhipinti (Riva)-Carobbi, Casale-Miani, Berggreen-Ferroni, Sorbi-Massaro, Todesco (Birigozzi)-Contratto; liberi Vianello e Cuccureddu

Ammoniti: Ferroni e Birigozzi

Espulsi: Massimi e Massaro

La partita. Gara divertente tra due squadre che si impegnano (specialmente i viola che rincorrono l'Uefa) e a cui manca soltanto la fiammata della rete. Restando nelle occasioni perdute da registrare un pareggio: nel primo tempo Gozzoli colpisce una traversa e la Fiorentina restituisce la cortesia con Antognoni

Roma	3		Torino	1
Tancredi	(7)	1	Terraneo	(6,5)
Nela	(7,5)	2	Corradini	(6)
Vierchowod	(8)	3	Beruatto	(6)
Ancelotti	(6)	4	Ferri	(5,5)
Falcao	(7)	5	Danova	(6)
Maldera	(6,5)	6	Galbiati	(6)
Iorio	(6,5)	7	Torrisi	(6)
Prohaska	(7)	8	Dossena	(6,5)
Pruzzo	(6,5)	9	Selvaggi	(6)
Di Bartolomei	(7)	10	Hernandez	(6,5)
Conti	(7)	11	Borghi	(5,5)
Superchi	(6,5)	12	Copparoni	(n.g.)
Nappi		13	Rossi	
Righetti		14	Salvadori	
Giovannelli	(n.g.)	15	Bertoneri	
Chierico		16	Comi	(6)
Liedholm	(8)	All.	Bersellini	(6)

Arbitro: Bianciardi, di Siena (7)

Primo tempo 2-0: Pruzzo su rigore al 21', Falcao al 37'

Secondo tempo 1-1: Hernandez al 39', Conti al 43'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Comi per Borghi al 1', Superchi per Tancredi al 12', Giovannelli per Iorio al 31', Copparoni per Terraneo al 39'.

Spettatori: 50.609 paganti per un incasso di L. 768.296.000, più 18.300 abbonati per una quota di L. 248.000.000

Marcature: Danova-Pruzzo, Beruatto-Iorio (Giovannelli), Ferri-Conti, Corradini-Ancelotti, Dossena-Prohaska, Torrisi-Falcao; a zona: Nela-Hernandez, Vierchowod-Selvaggi e Maldera-Borghi (Comi); liberi Di Bartolomei e Galbiati

Ammoniti: nessuno

Espulsi: nessuno

La partita. Festa grande per la Roma con il Torino a far l'ospite perfetto. I gol. 1-0: Ferri sgambetta Conti e Pruzzo trasforma il rigore; 2-0: scambio Conti-Falcao e raddoppio; 2-1: Superchi non trattiene un tiro di Torrisi e Hernandez lo punisce; 3-1: di sinistro, Conti batte Copparoni

Sampdoria	2		Verona	2
Rosin	(6)	1	Garella	(6)
Pellegrini	(6,5)	2	Oddi	(6)
Ferroni	(6,5)	3	Marangon	(6)
Casagrande	(7)	4	Volpati	(6,5)
Guerrini	(5,5)	5	Spinosi	(5,5)
Bonetti	(6)	6	Tricella	(6)
Bellotto	(6)	7	Fanna	(6,5)
Scanziani	(6)	8	Fedele	(6)
Francis	(6,5)	9	Di Gennaro	(6)
Brady	(6)	10	Dirceu	(6)
Zanone	(6)	11	Penzo	(7)
Bistazzoni		12	Torresin	
Renica	(n.g.)	13	Silvestrini	
Brunetti		14	Sacchetti	
Maggiora		15	Manueli	(6)
Chiorri		16	Sella	(n.g.)
Ulivieri	(6)	All.	Bagnoli	(7)

Arbitro: Magni, di Bergamo (5)

Secondo tempo 2-2: Casagrande al 6', Francis al 13', Penzo al 14' e al 38' su rigore

Sostituzioni. 1. tempo: Manueli per Oddi al 42'; 2. tempo: Renica per Casagrande al 32', Sella per Penzo al 44'

Spettatori: 10.588 paganti per un incasso di L. 69.584.000, più 12.291 abbonati per una quota di L. 74.205.000

Marcature: Bonetti-Penzo, Ferroni-Fanna, Bellotto-Dirceu, Pellegrini-Marangon, Casagrande (Renica)-Di Gennaro, Fedele-Brady, Volpati-Scanziani, Spinosi-Zanone, Oddi-Francis (poi Volpati-Francis e Manueli-Scanziani); liberi Guerrini e Tricella

Ammoniti: Volpati e Brady

Espulsi: nessuno

La partita. Le due facce della gara: il Verona conquista il punto per l'Uefa mentre la Sampdoria non vince in casa dal 6 febbraio. I gol. 1-0: numero d'autore di Scanziani; 2-0: Francis firma il bis; 2-1: i gol Penzo, di testa; 2-2: Pellegrini atterra Fanna e Penzo trasforma il rigore

Udinese	1		Avellino	1
Borin	(5)	1	Tacconi	(7)
Galparoli	(6,5)	2	Cascione	(5)
Tesser	(6,5)	3	Ferrari	(6)
Gerolin	(6)	4	Vailati	(6)
Edinho	(7)	5	Osti	(6)
Cattaneo	(6)	6	Favero	(6)
Causio	(7)	7	Barbadillo	(6,5)
Miano	(6,5)	8	Tagliaferri	(6)
Mauro	(7)	9	Bergossi	(6,5)
Surjak	(6,5)	10	Vignola	(7)
Virdis	(6)	11	Limido	(6)
Corti		12	Cervone	(6)
Pancheri		13	Aversano	
Chiarenza	(6)	14	Boccafresca	(n.g.)
Orazi		15	Centi	
Pulici	(n.g.)	16	Malaman	
Galeone	(6,5)	All.	Veneranda	(6)

Arbitro: Paparesta, di Bari (6,5)

Primo tempo 1-1: Limido al 4', Edinho su rigore al 16'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Cervone per Tacconi al 1', Boccafresca per Limido e Chiarenza per Cattaneo al 12', Pulici per Mauro al 22'

Spettatori: 12.566 paganti per un incasso di L. 88.773.000, più 21.188 abbonati per una quota di L. 212.592.750

Marcature: Cattaneo-Bergossi, Galparoli-Barbadillo, Limido-Miano, Osti-Virdis, Favero-Mauro, Tesser-Vailati, Gerolin-Vignola; liberi Edinho e Cascione

Ammoniti: nessuno

Espulsi: nessuno

La partita. Senza particolari stimoli, la gara è una specie di festa dello sport, con l'immancabile invasione di campo al fischio finale. I gol. 0-1: calcio d'angolo per gli irpini, Borin non trattiene e Limido insacca; 1-1: in slalom, Mauro entra in area avellinese ma viene atterrato da Cascione e quindi Edinho trasforma il calcio di rigore

Il crudele spareggio di Ascoli ha condannato il Cagliari, travolto come il Cesena da un fallimentare girone di ritorno. Proprio la fase in cui il Napoli di Pesaola si è ribellato a una condanna che pareva ineluttabile

Il ruggito del Ciuccio

RIEN NE VA PLUS: la pallina di cuoio s' è fermata sulla gran roulette del campionato, le luci del casinò sono spente, le sentenze definitive sono già depositate in cancelleria. Il lungo processo della salvezza, che ha visto... imputate almeno otto squadre, si è dunque concluso dopo nove mesi di dure battaglie, con un verdetto secco e implacabile, neppure addolcito (si fa per dire) della necessità del ricorso, sul filo di lana, ai complicati calcoli della classifica avulsa. I ceppi della B sono scattati, oltre che per Catanzaro e Cesena, anche per l'insospettabile (fino a qualche mese fa) Cagliari di Giagnoni. Sono state accolte le richieste del pubblico ministero? Ci pare tutto sommato di sì: proprio per verificare l'attendibilità tecnica delle sentenze, di assoluzione e di condanna, vediamo comunque una ad una le otto protagoniste.

AVELLINO. Ha chiuso in bellezza, dopo un inizio di torneo all'insegna della botta continua. Passate le «cinque giornate» di Marchioro, che rischiavano di radere al suolo la squadra, il provvidenziale avvento del nostromo Veneranda (alla faccia di chi sostiene che il cambio di allenatore è sempre un controsenso) ha prontamente provveduto a raddrizzare la barca irpina: restituita a Vignola la dignità di leader che compete ai centrocampisti della sua levatura, responsabilizzato il fantastico Barbadillo e scovato un gioiello di mediano come Schiavi, la rotta della salvezza è apparsa immediatamente nitida all'orizzonte. Lo testimonia la straordinaria regolarità del ruolino di marcia dei biancoverdi, che hanno totalizzato, nelle restanti venticinque giornate del torneo, esattamente 25 punti.

NAPOLI. Chi non vuol sentire parlare di miracolo tenga un occhio alle cifre: gli azzurri, al termine del girone d'andata, giacevano tramortiti in fondo alla graduatoria, con appena nove punti all'attivo, in compagnia del Catanzaro. Per dire, in quegli stessi avventurati giorni di tempesta sotto il Vesuvio, Cagliari e Cesena si godevano il clima temperato e l'aria cristallina del centroclassifica, a 15 punti, assieme alla Fiorentina, a sole tre lunghezze dalla Juve quarta in graduatoria. Pesaola era arrivato dopo l'undicesima giornata: il tempo di riambientarsi alle fatiche della panchina e soprattutto di studiare qualche ricetta per riuscire a seminare sul deserto lasciato dal flagello Giacomini, ed ecco pronto, per il desco del torneo, il gran piatto dell'immarcescibile chef argentino. Diciannove punti nel girone di ritorno (una media da terzo posto finale), con 13 gol fatti e appena 11 subiti, giocatori come Krol, Celestini e Dal Fiume rigenerati come per miracolo, una sana tenuta difensiva recuperata ed il gioco è fatto. Alla faccia di tanti santoni e professorini, sempre con l'omelia tattica in canna e i sacri testi di Coverciano sottobraccio.

GENOA. Simoni ama il brivido, evidentemente, ma l'indisponibilitàdi Vandereycken fin dall'inizio e di Peters per lunghi tratti del torneo lo ha quasi costretto a giocarsi la permanenza fino all'ultimo, anche se si è salvato con una giornata di anticipo rispetto all'anno scorso. Dalla sua, l'assoluta regolarità di marcia, con 14 punti all'andata e 13 al ritorno. Una salvezza dovuta soprattutto ai molti pareggi in trasferta, ma certo la campagna acquisti estiva era stata all'insegna di ambizioni ben maggiori.

PISA. Un inizio folgorante, una lunga pausa nella fase finale dell'andata e l' impressione dei più che il palloncino nerazzurro avesse già «dato» tutto, e fosse destinato a sgonfiarsi progressivamente fino a planare docilmente sul carro in corsa per la B. I conti erano fatti, ovviamente, senza Vinicio, perfetto conoscitore dei tempi lunghi di preparazione ed abilissimo nel «caricare» a dovere i giocatori in qualsiasi momento. Alla prova dei fatti, il Pisa ha totalizzato nel girone di ritorno 17 punti, contro i 12 del giro di boa, ed ha quindi chiuso in crescendo, nonostante l'inaridita vena di Berggreen, cannoniere soprattutto dell'andata. Considerati gli esborsi della campagna estiva, si tratta di un grande risultato.

LA SALVEZZA IN CIFRE

CLASSIFICA FINALE		ANDATA			RITORNO		
		PUNTI	RETI F	RETI S	PUNTI	RETI F	RETI S
Avellino	**28**	**12**	12	19	**16**	17	14
Napoli	**28**	**9**	9	18	**19**	13	11
Genoa	**27**	**14**	15	17	**13**	19	21
Pisa	**27**	**12**	16	18	**15**	11	9
Ascoli	**27**	**12**	15	18	**15**	17	19
Cagliari	**26**	**15**	13	17	**11**	10	16
Cesena	**22**	**15**	12	12	**7**	10	23
Catanzaro	**13**	**9**	10	27	**4**	12	29

ASCOLI. Mazzone l'ha spuntata sul filo di lana, incenerendo il Cagliari davanti al proprio pubblico. Anche qui, fondamentale la maggior resa nel girone di ritorno, con 15 punti contro i 12 dell'andata. È stata soprattutto la grande stagione di due uomini a tenere a galla l'Ascoli autarchico, che si è rifiutato anche in questa stagione di utilizzare Zahoui fuori della tribuna numerata: Novellino, irriducibile combattente che ha sfoderato ancora i lampi di una classe genuina, e l'altro Walter della squadra, il regista De Vecchi, insostituibile perno del centrocampo e implacabile francobollatore da fuori aera.

CAGLIARI. Una storia sbagliata, probabilmente fin dall'inizio, quando i punti che la squadra raccoglieva con disinvoltura coprivano magagne di fondo che sono poi emerse con decisione nel finale. Giagnoni ha subito deciso di fare a meno dei due stranieri invece di tentarne in ogni modo l'inserimento nel nostro campionato. l'esplosione del giovane Poli, gli exploit di Pileggi e Piras, unitamente alle suture difensive garantite da Malizia e Vavassori, hanno consentito di chiudere l' andata a 15 punti, ma il crollo è stato inevitabile nel girone di ritorno. Resta difficile pensare che due giocatori come Victorino e Uribe non sarebbero serviti a risollevare le azioni isolane nella stagione del mesto ritorno tra i cadetti: le responsabilità della conduzione tecnica sembrano evidenti.

CESENA. Un'andata alla grande, con le perle di Schachner, Gabriele e Genzano sciorinate al collo come una gran dama: 15 punti e una tranquillità che sembrava inattaccabile. Gli stenti sarebbero arrivati nel girone discendente, quando le falle di una difesa chiaramente non all'altezza della massima serie hanno cominciato ad aprirsi come strappi vistosi sul bel vestito invernale. Se si aggiunge che Garlini non ha ripetuto il campionato scorso e che Bolchi non è mai riuscito a decidersi una buona volta se sostituirlo e con chi (Marco Rossi o Righetti), i sette punti del ritorno si spiegano agevolmente. L'intermittente abulia di Schachner ha fatto il resto: ma l' austriaco era rimasto controvoglia e il braccio di ferro estivo dei dirigenti che non l'hanno voluto cedere è stato, come spesso accade, pagato al prezzo più alto.

CATANZARO. Non c'è mai stato campionato, per i calabresi. Dopo le prime cadute hanno preso a ruzzolare con una continuità degna di miglior causa. Tanto che se ci fosse nel calcio la chiusura delle ostilità per manifesta inferiorità, i giallorossi sarebbero usciti ben presto dal ring. La sostituzione di Pace con Leotta non ha sortito alcun effetto, anche perché il tecnico di casa ha ripetuto uno sull'altro, con meticolosità certosina, errori ed incertezze del predecessore: la formazione scelta ogni domenica come giocandola a dadi, l'ostracismo a Nastase (non diciamo che sia un campione, ma, visti quelli che hanno giocato, è proprio sicuro che il rumeno fosse indegno di essere almeno provato con una certa convinzione?). Senza una formazione base, coi giocatori, dai giovani agli anziani, sempre sotto esame pena l'esclusione la settimana successiva, il tracollo è stato inevitabile.

Carlo F. Chiesa

FotoBriguglio

FotoBriguglio

FotoPilati

ASCOLI-CAGLIARI 2-0. Nella sfida-spareggio per la salvezza, l'Ascoli si è guadagnata la permanenza in serie A imponendo al Cagliari la legge del fattore-campo. I marchigiani sono andati in vantaggio con Greco (foto in alto) **ed hanno poi raddoppiato nel finale con Nicolini** (foto a sinistra) **dopo che lo stesso giocatore aveva sventato sulla linea della propria porta il pareggio dei sardi.** Sopra: **l'abbraccio finale a Rozzi, il presidente di tante proteste ma anche di un campionato sofferto sino allo spasimo**

NAPOLI-CESENA 1-0. Appassionato concorso di folla per la partita della salvezza degli azzurri (foto a sinistra) **decisa da un gol di Dal Fiume** (foto a destra). **Così allo stadio «San Paolo» si è concluso un campionato di autentica trepidazione sino all'ultimo minuto**

FUORIGIOCO di **Gianni Ranieri**

STORIA SEGRETA DELLE PAGELLE

Il voto spinto

GIORNATE molto intense. La prima cosa che si va a vedere, dopo la presa dello scudetto, sono le pagelle della Roma che rappresentano un'interessante spia della situazione. Dietro a queste pagelle c'è una storia, ed essa svela la disparità dei giudizi, la differenza dei voti, lo squilibrio delle interpretazioni tecniche, l'ambiguità dell'analisi strategica. Molti giocatori della Roma, anzi quasi tutti per non dire tutti, ci hanno tempestato di telefonate, di giorno o di notte, all'alba e al tramonto, affinché fossimo clementi con le votazioni.

— Pronto? Sono Pruzzo, scusi tanto lo so che sono le tre di notte, ma necessiterei d' una gentilezza. Ho saputo che intende darmi sette. Non potremmo arrivare a un sette più? Grazie. Se ha bisogno d'un biglietto per la tribuna Monte Mario, l' anno prossimo, non faccia complimenti.

— Pronto? Voglia pazientemente perdonarmi, la prego, sono Chierico Odoacre, nato a Roma il 29 marzo 1959. La importuno per una cortesia. Mi occorre assolutamente la sufficienza. La prego, non mi dia meno di sei. Sono pronto a contraccambiare, anche se fossi trasferito al Catanzaro. Grazie, buona notte. Anzi buongiorno dal momento che sono già le cinque.

— Pronto? Stava dormendo?

— No, perché?

— Beh, sono le quattro.

— Non si preoccupi.

— Mi chiamo Falcao.

— L'avevamo riconosciuta.

— So che chiedere è sempre spiacevole, ma se non si chiede agli amici, a chi ci si rivolge? Ho saputo che c'è la generale tendenza a darmi otto. Non ho nulla contro questo numero, ma un nove non mi dispiacerebbe. Non le chiedo un dieci, un nove mi basta. Se capita in Brasile quando ci sono anch'io, non ha che da mettermi a sua disposizione.

— Pronto? Pronto? È lei? Mi ascolti, la supplico, non riattacchi. se prendo meno di Vierchowod sono rovinato. Mi creda, non posso prendere meno di Vierchowod. Pretenda da me quello che vuole. Posso permettermi di offrirle un omaggio? Ce l' ha l'orologio? Le serve una macchina da scrivere, magari elettrica?

— Pronto? Le ha mica telefonato per caso Agostino?

— No. Dovrebbe telefonare?

— Non so come dirglielo. Sono un po' imbarazzato. Mi faccio coraggio. ecco, il fatto è questo. Io non vorrei un voto inferiore a quello di Di Bartolomei. Lo sa bene che, se anche mi chiamano il russo, io russo non sono, però se ha bisogno di caviale o di vodka vedo di procurarglieli attraverso degli amici.

— Chi parla?

— Sono Bruno. Avrei bisogno d'una spinta. C'è aria di voto basso, sarebbe possibile metterci una buona parola? Come campione del mondo, se prendo meno di otto ci rimetto la faccia. Venga pure a prendere il sole ad Anzio tutte le volte che lo desidera. C'è una sdraio con l'ombrellone per lei.

— Pronto? Parlo con il giornalista? Quello che fa le pagelle? Mi deve tanto scusare. Sono la mamma di Righetti Ubaldo. La mamma. Righetti Maria. Com'è andato il mio ragazzo? A casa siamo tanto in pena. Gliel'ho detto a Ubaldo che nella vita basta prendere un sei, ma lui si dispera, non ci dorme la notte, dice che merita un sette. Non so in che modo chiederglielo, dottore. Dottore, si metta nei miei panni. So' dolori, dottore, co' sti ragazzi. Eh dottore mio, che pensa, glielo diamo un sette?

— Pronto? È lei? Bene. Molto bene. Allora ascolti. A mio figlio non un centesimo di voto in più oltre a quello che merita e gli spetta. Noi non vogliamo favori. Io a mio figlio gli ho fatto fare il servizio militare. Se deve avere cinque, gli dia cinque. Se ha guadagnato un otto, gli dia l'otto. Lo sappiamo, lo sappiamo. C' è chi tira fuori la bustarella per un mezzo voto. Io no. Noi, mio figlio ed io, siamo all'antica. Non si aspetti nulla da noi. Lei fa il suo mestiere, mio figlio ed io il nostro. Buona sera.

— Pronto? Sono io. Ho scommesso dieci milioni che prendo otto più. Sette milioni a me, tre a lei, Andiamo?

INSOMMA, un tormento. Ci sono colleghi che con le pagelle si sono arricchiti, si sono costruiti le ville, hanno acquistato isole esotiche. Un voto in più e ti arriva un motoscafo. Ma, finalmente, il campionato s'è chiuso, gli ultimi voti sono stati assegnati. Tra poco ce ne andremo in vacanza. In barca. Sulla barca che ci siamo comprati dando un sei al posto d'un cinque e un sette più al posto d'un sette.

CONTROCAMPIONATO

Nella giornata finale in cui la Roma è ufficialmente campione d'Italia e Michel Platini è il nuovo re del gol, Bettega gioca l'ultima partita italiana prima di volare in Canada

Bye Bye, Bobby!

SALUTO di Bettega al campionato italiano. Ultima partita contro il Genoa. Poi, l'avventura europea di Atene e, quindi, il volo in Canada. Bobby-gol lascia nel giorno in cui, in maglia bianconera, sorge l'astro di un nuovo goleador, Michel Platini. In quasi tutte le pagelle, onore al nuovo cannoniere e un voto di affetto e di stima per Bettega che lascia. Ma Enzo D'Orsi ha giustamente voluto fare di più nel giorno dell'addio di Bobby-gol. Ha dato sul **«Corriere dello sport-Stadio»** 8,5 al francese e 10 a Roberto Bettega.

INNO A ROMA. «Il Messaggero»: **«Cara, magica Roma»**. «Il Tempo»: **«Milioni di bandiere giallorosse per la festa di Roma campione»**. Il «Corriere dello Sport-Stadio»: **«Pertini: Roma l'ha meritato»**. Cioè è uno scudetto con l'avallo del Presidente della Repubblica.

IMPERO. A Milano il direttore della «Gazzeta dello Sport» Candido Cannavò ha fatto notare con una punta d'ironia: **«...in un cartello si è letto persino "l'impero continua"»**. Quindi è anche lo scudetto di Caio Giulio Cesare.

FOLLIA. Un romano d'adozione, Giorgio Tosatti, nel suo editoriale sul «Corriere dello Sport-Stadio» ha così risposto alle critiche dei nordisti: **«C'è esagerazione, irrazionalità, dice qualcuno, in questa meravigliosa follia della Capitale. Ma siamo convinti che l'avarizia della ragione ci abbia reso più bella la vita?»**. Meglio tornare al «carpe diem» degli antichi romani.

SACRALITÀ. Enrico Maida su «Il Giornale»: **«Dino Viola aveva praticamente trasferito l'Olimpico in Piazza San Pietro. Mancava un'ora all'inizio della partita quando gli altoparlanti dello stadio avevano cominciato a diffondere il messaggio del presidente: parole che trasmettevano un senso di sacralità, sembrava di ascoltare il Papa quando saluta la folla»**. Invece di farlo senatore, lo faranno cardinale?

ATTORI. Gian Maria Gazzaniga su «Il Giorno» ha visto così lo scudetto: **«No, per cortesia. Lasciamo perdere le profonde significazioni socio-industriali, e non scopriamo il calcio solo in quei momenti di esaltazione popolare che si traducono in grandi effetti propagandistici. Sì, le vittorie del calcio dipendono anche da razionali concetti organizzativi, e questo è logico, ma rimaniamo coi piedi a terra perché la realtà di fondo rimane pur questa: il calcio è un fenomeno tecnico, tattico, agonistico e atletico. In pratica, contano soprattutto la mano del tecnico e i gesti degli attori in campo»**. Quindi non esaltiamo i dirigenti ma gli atleti.

TROMBONI. Questo il commento di parte genovese. Piero Sessarego su «Il Secolo XIX»: **«Abbiamo fatto un tifo matto per la Roma due anni fa. Lo abbiamo rifatto quest'anno. Hanno fatto di tutto per smontarci i tromboni del Processo del Lunedì, ma non ci sono riusciti»**. Nonostante i tromboni di Via Teulada, dunque, la Lanterna è contenta che vincere lo scudetto sia stato il Cupolone piuttosto che la Mole Antonelliana.

TITOLI. Editoriale di Eugenio Scalfari, direttore di «La Repubblica»: **«La Patria misera/è quasi in coma/viva la Roma...»**.

AUTODIFESA. Fulvio Bernardini «pro domo sua» su «Il Messagero»: **«Non sapevo che il mese di maggio si conciliasse con le gaffes dei personaggi dalla memoria corta. Al Processo del Lunedì, l'onorevole Franco Evangelisti, ex-presidente della Roma, alla domanda "Perché la Roma ha vinto due titoli con allenatori stranieri?", risponde: "Abbiamo avuto anche Bernardini, ma con lui la Roma è retrocessa". Bugia macroscopica, e io lo perdono, ma intanto milioni di persone, specie i giovani che non sono al corrente dei fatti, adesso sono disinformati su un particolare che non dice la verità. La Roma retrocesse nella stagione 50-51, con Baloncieri, poi Serantoni, poi Guido Masetti. L'anno in cui la Roma aveva acquistato i tre nazionali svedesi Nordhal II, Anderson e Sundquist»**. Quindi ci sono svedesi e svedesi...

DIVO. Paulo Roberto Falcao visto da Jenny Tamburi («Il Tirreno»): **«È un ragazzo distinto, educato, dolce senza un velo di presunzione. Sa di essere un divo ma non ne mena vanto. Direi che è quasi discreto, sicuramente signorile. Non ho difficoltà a credere che piaccia alle donne. Piace anche a me e vorrei conoscerlo meglio. Chissà se Biscardi me lo consentirà. Io ci spero. Questa è un' occasione che non vorrei proprio perdermi»**. Ma non è la sola.

AIUTO. Vladimiro Caminiti su «Tuttosport»: **«Quante esagerazioni su Falcao. Come mitizziamo in Italia... Sissignori, grande resta Falcao, ma il suo gioco a testa alta, geometrico ed essenziale, ha bisogno dell' aiuto di tutti per risaltare»**. Quindi non facciamone un eroe...

MOVIMENTO. Paolo Franchi su «Il Manifesto»: **«...la Roma anzitutto questo ha dimostrato: che è possibile evitare di schiacciarsi sull'esistente solo a condizione di rifuggire dal massimalismo subalterno e parolaio. Un simile movimento, già nell' ora di festa, ha compiti pesanti. Deve anzitutto sbarrare il passo all'intollerabile orgia di rigatoni alla Falcao, di gorgheggi di Lando Fiorini, di luminarie di attacco già scatenate nella Capitale. Deve, cioè, come ogni movimento che si rispetti, organizzarsi attorno a un no. No al romanesco, alla Roma de noantri, al meglio uno scudetto da lupi che cento da Agnelli. No alle polemiche su Capitale corrotta-Nazione infetta. No alle ritorsioni verso gli Arpino, i Soldati, i Simonetta. Sono infatti, queste, sciocchezze d'altri tempi. La vittoria, infatti, di romanesco, se Dio vuole, non ha nulla. Anzi. È diventata concepibile e persino ovvia quando l'epopea miserabile della Rometta è stata consegnata agli archivi»**. La Roma scudetto diventerà dunque un movimento d'opinione?

PASSIONE. L'umorista Umberto Simonetta su «Il Giorno»: **«È stata la vittoria della passione dei poveri (cioè del'ingegner Viola, di Liedholm, di Falcao) sull'arroganza dei ricchi (l'avvocato Agnelli e gli operai della Fiat, cassintegrati compresi)»**. È giusto definire ricco Agnelli, ma forse è assurdo definire poveri Viola, Liedholm e soprattutto Falcao.

INGIUSTIZIE. Anche il «Corriere della Sera» ha attaccato la TV di Stato. Questo il commento di Mario Gherarducci: **«La Roma di fede giallorossa ha festeggiato ufficialmente il secondo scudetto della sua storia con una domenica di inebriante tripudio, al quale radio e TV hanno dedicato uno spazio e un risalto senza precedenti. Attraverso il video la sagra romanista ha fatto irruzione nelle case di milioni di italiani, mandando probabilmente in bestia soprattutto i cugini della Lazio, che per il campionato vinto nel 74 non ricevettero certo lo stesso privilegiato trattamento televisivo, anche se pure allora il titolo era approdato nella Capitale»**. Lo scudetto della Lazio non era dunque romano?

RETORICA. Gianni Melidoni su «Il Messaggero»: **«Rocca è corso incontro a loro, tendendo le proprie a centomila braccia. Grazie Francesco, a nome di Liedholm, che come te non ha fatto il giro d'onore. Ma sulla bandiera, in trasparenza, noi vi abbiamo visti entrambi, più grandi e sorridenti di tutti»**.

TATTICA. Ferruccio Valcareggi su «L'Unità»: **«...come ho sempre sostenuto, la squadra di Liedholm è stata la più pregiudicata nel praticare il gioco a zona a tutto campo. Un modulo che ho sempre prediletto. Tutte le mie squadre l'hanno sempre praticato, a partire dal Piombino, per arrivare al Prato, all'Atalanta»**. Ma col Piombino, il Prato e l' Atalanta, non risulta che zio Ferruccio, nonostante la zona, sia mai riuscito a vincere lo scudetto.

CONSOLAZIONE. A Torino si consolano con il titolo di capo cannoniere, vinto da Michel Platini. Ha scritto Bruno Perucca su «Stampa Sera»: **«Un segno di giustizia, un premio al miglior giocatore della stagione, se Falcao permette. E adesso Atene, con la Juventus. Ci sarà anche Pertini...»**.

FINALINO. Non ci sarà invece Gian Paolo Ormezzano. L'ha rivelato in anteprima ai lettori di «Bresciaoggi», ai quali ha dedicato un articolo esclusivo da ospite d' onore. **«Ho detto a Giampiero Boniperti: non vengo ad Atene per la finale di Coppa, quel giorno sarò al Giro d'Italia. Penso che il tono sia stato quello di chi dice: non faccio quella crociera, vado a pescare. Lui che è nato contadino, mi ha capito. La sera di Atene, il 25 maggio, sarò a Reggio Emilia e chissà se mi ricorderò di aprire il televisore. Fra l' altro la finale di Coppa si gioca all' ora sacra del lambrusco e del parmigiano»**. Spiegazione. All'inviato speciale del giornale di Agnelli non interessa che la Juventus vinca la Coppa dei Campioni. Perché tifa per il Toro...

Giorgio Rivelli

FALCAO GIALLOROSSO PACE AL PISA

DINO VIOLA, il presidente campione d'Italia, ha finalmente chiarito il mistero del rinnovo contrattuale di Falcao: durante il «Processo del lunedì» ha dichiarato, infatti, che tra la Roma e il calciatore brasiliano è già stato firmato un accordo, senza però chiarire i termini di durata e quelli economici.

LUIS VINICIO, artefice della salvezza del Pisa, il prossimo 30 giugno non rinnoverà il suo contratto con Romeo Anconetani. Al suo posto arriverà Bruno Pace che nel corso di questa stagione è stato esonerato dal Catanzaro, venendo sostituito con Leotta.

LA SERIE A PER L'ARCHIVIO

di Carlo F. Chiesa

LE RETI. L'ultimo colpo di coda è stato decisivo per raggiungere e superare la fatidica barriera dei 500 gol stagionali. Vediamo: 22 reti, cioè 2,75 a partita, terza «misura» dell'anno, e totale che va a fissarsi a quota 509. Il totale dei gol è superiore di ben 35 unità a quello dell'anno scorso, mentre le medie generali finali sono di 2,12 reti a partita e di 16,96 per giornata. Sono le più alte da quattro anni a questa parte: nel 77-78 si erano segnate appena tre reti in più.

LE SQUADRE. Roma sugli scudi, e non solo per il titolo di Campione d'Italia: nell'ultima giornata ha raggiunto e superato quota 2190 gol realizzati dall' istituzione del girone unico (ora sono 2191), mentre l'argentino Hernandez ha messo a segno il gol numero 1920 subito dai giallorossi nell'identica statistica. Ancora: la Juve raggiunge e supera i 2220 punti totalizzati nei campionati a girone unico, mentre Briaschi le ha procurato il dispiacere numero 1680. Il Genoa ha subito la rete numero 1560 in Serie A, l'Ascoli ha collezionato il centonovantesimo punto nella massima serie (ora sono 191), realizzando con Nicolini la centosettantesima rete, l'Avellino ha raggiunto con Limido quota 130 gol messi a segno in Serie A. L'Udinese infine ha centrato il nuovo record assoluto di pareggi in una sola stagione: 20.

I GIOCATORI. Zoff ha raggiunto 570 partite in Serie A, Causio 380, Maldera 230, Ferrario 170, Collovati 150, Braglia 140 e Selvaggi 130.

I BOMBER. Platini si è aggiudicato la classifica dei cannonieri. E a proposito di stranieri, i gol esotici del torneo sono stati 99: l'ultimo lo ha messo a segno Hernandez. Ecco tutti i gol in Serie A dei goleador di giornata: Altobelli 71, Benedetti 5, Briaschi 19, Cabrini 17, Casagrande 9, Conti 24, Dal Fiume 11, Edinho 6, Falcao 16, Francis 7, Greco 17, Hernandez 4, Limido 3, Muller 5, Nicolini 8, Penzo 20, Platini 18, Pruzzo 93.

I RIGORI. Tre tiri dal dischetto, tre centri. Il primo è di Edinho, decisivo, quinta trasformazione su cinque tentativi per il brasiliano dell'Udinese. Il secondo è di Penzo, che ora vanta un 4 su 5 nella massima serie, ed è stato anch'esso decisivo. Infine Pruzzo ha trasformato l'unica massima punizione non decisiva della giornata: ora il suo «score» è di 25 rigori battuti in Serie A, di cui 19 trasformati e 6 falliti. Consuntivo di fine stagione: sono stati battuti 61 rigori, di cui 49 (l'80,32 per cento) trasformati. L' anno scorso si contavano 60 tiri dal dischetto, con appena 40 (il 66,66 per cento) trasformati. Il record di rigori a favore è stato in questa stagione dell' Udinese, con nove, seguito da Fiorentina e Roma con sei. Il primato di quelli contro spetta invece al Torino, sempre con 9, seguito dal Genoa con 7. Arbitri più rigoristi: Bergamo e Paparesta, che ne hanno decretati sette a testa.

LE ESPULSIONI. Due cartellini rossi, nell'ultima del torneo: sono sventolati per Massaro e Massimi. Il totale conclusivo è di 36 espulsioni, contro le 37 dell'anno scorso. Primato per Catanzaro, Cesena, Fiorentina e Sampdoria con quattro. Arbitri più severi: Menegali (6) e Ballerini (5).

GLI SPETTATORI. Conclusione degna di un campionato all'insegna del tutto esaurito: 282.031 persone sugli spalti, nell'ultimo turno, tra paganti e abbonati. Il totale ha così raggiunto e superato la straordinaria quota di otto milioni. Per la precisione si sono contati 8.009.256 spettatori, con bilancio in colossale attivo rispetto all'anno scorso (+ 236.986), a due stagioni or sono (+ 1.330.613) e a tre campionati fa (+ 544.822)

GLI ESORDIENTI. Due volti nuovi si sono affacciati in extremis alla ribalta del torneo. Sono: il portiere Giovanni Cervone dell'Avellino, nato a Brusciano (Napoli) il 16-11-1962, cresciuto nella Juve Stabia e passato nelle file irpine tre stagioni or sono: l'attaccante Antonio Soda del Catanzaro, nato a Cutro (Cosenza) il 24-6-1964, cresciuto nelle giovanili della squadra calabrese.

IL «SUPERBOMBER» 1982-83

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. **De Falco** (Triestina, C1)	23	28	**0,82**
2. **Cipriani** (Cerretese, C2)	21	31	**0,67**
3. **Vitale** (Prato, C2)	18	29	**0,62**
4. **Platini** (Juventus, A)	18	30	**0,6**
5. **Masuero** (Fanfulla, C2)	13	23	**0,565**
6. **Zobbio** (Mantova, C2)	14	25	**0,56**
7. **Guerra** (Ospitaletto, C2)	16	29	**0,551**
8. **Paraluppi** (Imperia, C2)	12	22	**0,545**
9. **Altobelli** (Inter, A)	16	30	**0,53**
Gregoric (Conegliano, C2)	8	15	**0,53**
11. **Giordano** (Lazio, B)	18	34	**0,52**
12. **Penzo** (Verona, A)	15	29	**0,517**
13. **Rondon** (Treviso, C1)	16	31	**0,516**
14. **Francis** (Sampdoria, A)	7	14	**0,5**
Pozzi (Pavia, C2)	15	30	**0,5**
16. **Ferla** (Pergocrema, C2)	14	29	**0,482**
17. **Prima** (Siracusa, C2)	12	25	**0,48**
18. **Mariano** (Grumese, C2)	10	21	**0,47**
19. **Cau** (Akragas, C2)	14	30	**0,466**
Lucchetti (Vogherese, C2)	14	30	**0,466**
21. **Latella** (Licata, C2)	13	28	**0,464**
22. **Tedoldi** (Lecco, C2)	6	13	**0,461**
23. **Gabriellini** (Rondinella, C1)	14	31	**0,45**
24. **Chimenti** (Taranto, C1)	13	29	**0,448**
25. **Paciocco** (Iesi, C2)	12	27	**0,444**
Pruzzo (Roma, A)	12	27	**0,444**
Serena (Milan, B)	8	18	**0,444**
28. **Alivernini** (Casertana, C1)	11	25	**0,44**
29. **Fabrizi** (Palmese, C2)	8	19	**0,42**
30. **Messina** (Modena, C1)	12	29	**0,41**
Sorbello (Campania, C1)	12	29	**0,41**
32. **Marescalco** (Francavilla, C2)	11	27	**0,4**
33. **Mochi** (Fano, C1)	11	28	**0,39**
34. **Perfetto** (Frattese, C2)	10	26	**0,38**
35. **Canessa** (Torres, C2)	11	29	**0,379**
36. **Pradella** (Monza, B))	12	32	**0,375**
Talevi (Fano, C1)	6	16	**0,375**
38. **Damiani** (Milan, B)	10	27	**0,37**
Jordan (Milan, B)	10	27	**0,37**
Verza (Milan, B)	10	27	**0,37**
41. **Valori** (Sant'Angelo, C2)	11	30	**0,366**
42. **Capezzuoli** (Civitavecchia, C2)	4	11	**0,363**
Mondello II (Messina, C2)	8	22	**0,363**
44. **Galluzzo** (Spal, C1)	9	25	**0,36**
45. **Gori** (Cattolica, C2)	10	28	**0,357**
Molinari (Martina, C2)	10	28	**0,357**
47. **Carnevale** (Reggiana, B)	11	31	**0,354**
Lanci (Monopoli, C2)	11	31	**0,354**
Mariotti (Foligno, C2)	11	31	**0,354**
Mureddu (Sant'Elena Quartu)	8	23	**0,354**
Vincenzi (Pistoiese, B)	11	31	**0,354**
52. **Barducci** (Lucchese, C2)	7	20	**0,35**
Grossi (Prato, C2)	7	20	**0,35**
Pecchi (Siena, C1)	7	20	**0,35**

CAMPIONATO «ALL'INGLESE»

N.B.: La classifica è compilata secondo il sistema inglese: 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio.

	Squadra	Punti
1.	**Roma**	**59**
2.	**Juventus**	**55**
3.	**Inter**	**48**
4.	**Verona**	**46**
	Fiorent.	**46**
6.	**Sampdoria**	**39**
	Torino	**39**
8.	**Udinese**	**38**
9.	**Avellino**	**36**
	Ascoli	**36**
11.	**Pisa**	**35**
	Napoli	**35**
13.	**Genoa**	**33**
14.	**Cagliari**	**32**
15.	**Cesena**	**26**
16.	**Catanzaro**	**15**

LA «LEGIONE STRANIERA»

N.B.: I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

GIOCATORE		MEDIA
1. **Falcao**	(Roma)	**6,77**
2. **Francis**	(Sampdoria)	**6,75**
3. **Brady**	(Sampdoria)	**6,64**
4. **Platini**	(Juventus)	**6,61**
5. **Peters**	(Genoa)	**6,57**
6. **Dirceu**	(Verona)	**6,534**
7. **Prohaska**	(Roma)	**6,533**
8. **Barbadillo**	(Avellino)	**6,525**
9. **Edinho**	(Udinese)	**6,52**
10. **Berggreen**	(Pisa)	**6,44**
11. **Passarella**	(Fiorentina)	**6,38**
12. **Krol**	(Napoli)	**6,37**
13. **Bertoni**	(Fiorentina)	**6,36**
14. **Uribe**	(Cagliari)	**6,3**
15. **Van de Korput**	(Torino)	**6,28**
16. **Muller**	(Inter)	**6,23**
17. **Boniek**	(Juventus)	**6,165**
18. **Surjak**	(Udinese)	**6,163**
19. **Schachner**	(Cesena)	**6,12**
20. **Diaz**	(Napoli)	**6,09**
21. **Hernandez**	(Torino)	**6,05**
22. **Nastase**	(Catanzaro)	**5,68**
23. **Caraballo**	(Pisa)	**5,65**
24. **Juary**	(Inter)	**5,52**
25. **Vandereycken**	(Genoa)	**5,5**
26. **Skov**	(Avellino)	**5,27**
27. **Victorino**	(Cagliari)	**5,01**

GUERIN D'ORO

SINTESI DEL CAMPIONATO

I MIGLIORI

SERIE A

(aggiornata alla 30. giornata)

Giocatori:
Falcao e Vierchowod (Roma) **6,77**
Arbitro: **Agnolin** **7,02**

SERIE B

(aggiornata alla 34. giornata)

Giocatori: **Baresi** (Milan) **6,90**
Arbitro: **Pieri** **6,67**

SERIE A

	Giocatore e squadra	quoziente
1	**Martina** (Genoa)	**6,75**
	Mannini (Pisa)	**6,64**
2	**Nela** (Roma)	**6,69**
	Gentile (Juventus)	**6,44**
3	**Maldera** (Roma)	**6,36**
	Riva (Pisa)	**6,36**
4	**Falcao** (Roma)	**6,77**
	Oriali (Inter)	**6,47**
5	**Vierchowod** (Roma)	**6,77**
	Ferrario (Napoli)	**6,62**
6	**Tricella** (Verona)	**6,64**
	Galbiati (Torino)	**6,51**
7	**Bagni** (Inter)	**6,68**
	Scanziani (Sampdoria)	**6,46**
8	**Brady** (Sampdoria)	**6,64**
	Vignola (Avellino)	**6,56**
9	**Barbadillo** (Avellino)	**6,52**
	Berggreen (Pisa)	**6,44**
10	**Ancelotti** (Roma)	**6,67**
	De Vecchi (Ascoli)	**6,59**
11	**Fanna** (Verona)	**6,58**
	Miano (Udinese)	**6,33**

Arbitri

	Arbitro	quoziente
1.	**Agnolin**	**7,02**
2.	**Pairetto**	**6,63**
3.	**D'Elia**	**6,59**
4.	**Lo Bello**	**6,58**
5.	**Bergamo**	**6,57**

SERIE B

	Giocatore e squadra	quoziente
1	**Paleari** (Cavese)	**6,83**
	Pellicanò (Arezzo)	**6,64**
2	**Ranieri** (Catania)	**6,42**
	Rossi (Atalanta)	**6,39**
3	**Evani** (Milan)	**6,51**
	Mosti (Catania)	**6,44**
4	**Bencina** (Cremonese)	**6,56**
	Guerrini (Cavese)	**6,44**
5	**Petruzzelli** (Foggia)	**6,42**
	Filisetti (Atalanta)	**6,36**
6	**Baresi** (Milan)	**6,90**
	Bitetto (Cavese)	**6,48**
7	**Cupini** (Cavese)	**6,54**
	Neri (Arezzo)	**6,46**
8	**Mastalli** (Catania)	**6,70**
	Pavone (Cavese)	**6,61**
9	**Giordano** (Lazio)	**6,49**
	Frutti (Cremonese)	**6,30**
10	**Bonini** (Cremonese)	**6,64**
	Manfredonia (Lazio)	**6,48**
11	**Vialli** (Cremonese)	**6,45**
	Tivelli (Cavese)	**6,33**

Arbitri

	Arbitro	quoziente
1.	**Pieri**	**6,67**
2.	**Lombardo**	**6,53**
3.	**Leni**	**6,38**
4.	**Facchin**	**6,38**
5.	**Pezzella**	**6,37**

Statistiche a cura di **Orio Bartoli**

In attesa di festeggiare il vincitore nazionale, il Brasile elegge il trionfatore della Taça de Prata (il torneo di Serie B) che porta lo stesso nome dei bianconeri

Juventus campione

IL JUVENTUS di San Paolo, che non ha nulla da vedere con la Juve italiana, si è aggiudicato la «Taca De Prata» (la Serie B del campionato brasiliano) battendo in finale il C.S.A. dello stato di Alagoas (1-0, gol di Paulo Martins). Il Juventus (in Brasile si dice il Juventus, non la Juventus) non conta nessun calciatore in Nazionale, anziché «vecchia signora» viene chiamato «moleque travesso» (bambino cattivo), e possiede una «torcida» così piccola che nella finale non c'erano più di 4.000 tifosi allo stadio. Oltretutto la sua divisa è granata come quella del Torino. Nei suoi 59 anni di vita, questo è stato il suo primo titolo.

FRANCIA. Anche se mancano tre giornate alla conclusione del campionato e la matematica non gli offre la certezza della vittoria, il Nantes ha praticamente conquistato il titolo di campione poiché vanta sei lunghezze sul Bordeaux e una differenza reti di gran lunga superiore a quella del Girondins. □

EUROPA

ALBANIA

(P.M.) 24. GIORNATA: **Partizani-Labinoti 4-0; 17 Nentori-Tomori 2-0; Luftetari-Traktori 2-0; Beselidhjia-Vllaznia 0-1; Skenderbeu-Besa 1-1; Lokomotiva-Dinamo 3-1; Flamurtari-Naftetari 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vllaznia	**31**	24	11	9	4	35	17
Partizani	**31**	24	12	7	5	29	15
17 Nentori	**31**	24	12	7	5	35	22
Luftetari	**29**	24	11	7	6	24	18
Flamurtari	**28**	24	10	8	6	26	21
Lokomotiva	**25**	24	9	7	8	24	22
Skenderben	**23**	24	7	9	8	22	19
Dinamo	**23**	24	7	9	8	27	28
Tomori	**22**	24	6	10	8	14	19
Labinoti	**22**	24	6	10	8	16	25
Besa	**20**	24	6	8	10	24	30
Traktori	**20**	24	6	8	10	20	34
Naftetari	**16**	24	4	8	12	19	37
Beselidhija	**15**	24	3	9	12	10	18

MARCATORI. 12 RETI: Bajaziti (Besa); **10 RETI:** Marko (Dinamo); **9 RETI:** Koci (Naftetari); **8 RETI:** Boni (Luftetari).

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 23. GIORNATA: **Sparta Praga-Lokomotiva Kosice 4-0; Spartak Trnava-Dukla Praga 1-1; Inter Bratislava-Vitkovice 3-0; Olomouc-Zilina 1-0; Banik Ostrava-Bohemians 2-1; Nitra-Slovan Bratislava 2-2; Brno-Presov 1-3; Slavia-Cheb 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	**33**	23	14	5	4	52	25
Banik Ostrava	**30**	23	12	6	5	36	23
Sparta P.	**28**	23	11	6	6	38	25
Slavia S.	**28**	23	10	8	5	45	33
Vitkovice	**25**	23	10	5	8	32	29
Dukla P.	**24**	23	7	10	6	29	23
Inter B.	**24**	23	7	10	6	22	17
Zilina	**22**	23	9	4	10	28	29
Trnava	**22**	23	9	4	10	22	31
Cheb	**21**	23	6	9	8	29	29
Slovan	**21**	23	7	7	9	28	36
Presov	**20**	23	7	6	10	33	45
P. Nitra	**20**	23	8	4	11	31	45
Kosice	**19**	23	7	5	11	26	37
Zbrojaka Brno	**16**	23	6	4	13	30	39
Olomouc	**15**	23	5	5	13	21	36

MARCATORI. 13 RETI: Herda (Slvia); **12 RETI: Griga (Sparta), Janecka (Brno); 11 RETI:** Vizek (Dukla), Chaloupka (Bohemians).

GRECIA

(T.K.) 28. GIORNATA: **Aris-Aek 1-1; Doxa-Apollon 2-1; Iraklis-Giannina 0-0; Kastoria-Larissa 0-1. Ofi-Panachaiki 2-0; Olympiakos-Panionios 1-0; Panserraikos-Panathinaikos 1-2; Paok-Ethnikos 2-1; Rodos-Makedonikos 1-0.**

CLASSIFICA: **Olympiakos 43; Larissa, Aris 37; Aek 36; Paok 34; Panathinaikos 31; Ofi 29; Giannina, Doxa 28; Iraklis 27; Ethnikos, Panseraikos 25; Panionios 24; Apollon, Makedonikos 23; Panachaiki, Kastoria 19; Rodos 16.**

MARCATORI. 24 RETI: Anastopulos (Olympiakos); **17 RETI:** Mavros (Aek); **14 RETI:** Dimopulos T. (Panathinaikos); **13 RETI:** Tsirimokos (Ofi); **12 RETI:** Liolios (Kastoria), Mbarzof (Doxa).

FINLANDIA

(R.A.) 4. GIORNATA: **HJK-Rops 1-1; Haka-Koparit 1-0; KPV-KTP 3-1; Kups-Reipas 3-0; Kuusysi-OPS 3-0; TPS-Ilves 1-1.** 5. GIORNATA: **HJK-Kuusysi 0-2; Ilves-KTP 2-1; Kups-Haka 0-1; Reipas-Koparit 1-0; Rops-OPS 2-1; TPS-KPV 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ilves	**9**	5	4	1	0	15	5
Kuusjsi	**8**	5	3	2	0	7	0
Haka	**8**	5	4	0	1	6	3
Hjk	**7**	5	3		1	13	6
TPS	**6**	5	2	2	1	4	3
Rops	**5**	5	1	3	1	7	12
KPV	**4**	5	1	2	2	5	6
OPS	**4**	5	1	2	2	9	11
Koparit	**3**	5	1	1	3	6	5
Reipas	**3**	5	1	1	3	4	11
Kups	**2**	5	1	0	4	4	9
KTP	**1**	5	0	1	4	6	15

MARCATORI. 6 RETI: Ismail (Hjk), Hjelm (Ilves).

BELGIO

(J.H.) 32. GIORNATA: **Lokeren-Winterslag 2-1; Beerschot-Lierse 0-2; Tongeren-RWDM 2-1; FC Bruges-Cercle Bruges 1-1; Anderlecht-Liegi 1-2; Seraing-Anversa 1-0; Waterschei-Beveren 0-2; Courtrai-Gand 1-3; Standard-Waregem 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Standard	**48**	32	21	6	5	74	31
Anderlecht	**46**	32	19	8	5	72	33
Anversa	**43**	32	19	5	8	53	30
Gand	**42**	32	16	10	6	54	40
Beveren	**40**	32	15	10	7	66	33
Bruges	**39**	32	15	9	8	51	47
Waterschei	**36**	32	14	8	10	47	46
Lokeren	**34**	32	13	8	11	40	33
RWDM	**31**	32	9	13	10	31	31
Liegi	**30**	32	10	10	12	34	50
Lierse	**27**	32	10	7	15	32	46
Courtrai	**27**	32	9	9	14	39	51
Cercle Bruges	**27**	32	7	13	12	38	47
Beerschot	**25**	32	8	9	15	41	56
Seraing	**25**	32	7	11	14	38	62
Waregem	**21**	32	6	9	17	32	49
Winterslag	**18**	32	4	18	18	31	56
Tongeren	**17**	32	5	7	20	31	61

MARCATORI. 19 RETI: Albert (Beveren); **18 RETI:** Van den Bergh (Anderlecht); **17 RETI:** Tahamata (Standard); **14 RETI:** Van der Linden (Anversa), Martens (Beveren).

CIPRO

(T.K.) Non è stato facile per l'Apoel superare il Pezoporikos e qualificarsi per le semifinali della coppa. Il primo incontro era finito sull' 1-1. Pure il secondo incontro a Nicosia è terminato in parità a reti invilolate anche dopo i tempi supplementari, così l'Apoel si è imposto nel Pezoporikos 5-2 ai calci di rigore. L'Anortosi ha battuto l'Apollon per 2-1 (primo incontro 1-1). Al 19' Ioannu portava l'Apollon in vantaggio, al 27' pareggiava per l'Anortosi Foti, poi al 47' Tsukas dava all'Anortosi vittoria e qualificazione.

COPPA-Quarti di Finale: **Omonia-Apop 8-1; Paralimni-Salamina 4-2; Apoel-Pezoporikos 5-2; Anortosi-Apollon 2-1.**

N.B. Le semifinali si svolgeranno domenica prossima con questi accoppiamenti: **Anortosi-Omonia, Paralimni-Apoel.**

GERMANIA OVEST

(M.D.I Sotto gli occhi interessati di Trapattoni, l'Amburgo ha battuto il Colonia. Grandissimo Harwig (a rete al 40' e al 76') che però sarà assente nella finale di Atene ma tutta la squadra campione della Bundesliga ha fatto un'ottima impressione. Di Littbarski (75' su punizione a foglia morta) il gol per il Colonia. Adesso l'Amburgo ha un punto di vantaggio sul Werder che ha pareggiato a sei minuti dalla fine con Moehlman il gol che Voge aveva realizzato per l'Arminia al 27'. L'undici di Brema ha giocato tutto il secondo tempo con quattro punte e questa è stata la mossa vincente dell'allenatore Rehagel. A proposito di panchine, trema quella di Pal Csernay dopo che il Bayern è stato battuto in casa dal Kaiserslautern (Briegel al 75').
31. GIORNATA: **Amburgo-Colonia 2-1; Eintracht Braunschweig-Schalke 04 3-2; Bochum-Borussia Dortmund 2-2; Bayern-Kaiserslautern 0-1; Borussia Moenchengladbach-Hertha Berlino 3-1; Arminia Bielefeld-Norimberga 3-0; Karlsruher-Fortuna Duesseldorf 2-1; Bayern Leverkusen-Werder Brema 1-1.**
11. GIORNATA:

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	**47**	31	18	11	2	70	30
Werder Brema	**46**	31	20	6	5	67	35
Stoccarda	**42**	31	17	8	6	71	43
Bayern	**41**	31	16	9	6	67	26
Kaiserslautern	**40**	31	14	12	5	51	35
Colonia	**39**	31	15	9	7	63	37
Borussia	**38**	31	16	6	9	70	47
Eintracht F.	**29**	31	12	5	14	47	48
Arminia B.	**28**	31	11	6	14	42	64
Bochum	**26**	31	7	12	12	35	44
Fortuna D.	**26**	31	9	8	14	53	72
Norimberga	**26**	31	10	6	15	39	61
Bayern L.	**25**	31	8	9	14	3	60
Borussia M.	**24**	31	10	4	17	53	55
Eintracht	**24**	31	7	10	14	33	58
Karlsruher	**20**	31	7	6	18	36	77
Hertha Berlino	**19**	31	5	9	17	37	57
Schalke 04	**18**	31	6	6	19	44	66

MARCATORI. 21 RETI: Voeller (Werder Brema); **18 RETI:** Allgoewer (Stoccarda), Rummenigge (Bayern); **16 RETI:** Littbarski (Colonia); **15 RETI:** Abramczik, Burgsmuller (Borussia Dortmund), Cha Bum (Eintracht F.), Hrubesch (Amburgo), Hoeness (Bayern).

BULGARIA

(F.U.) 24. GIORNATA: **Etur-Trakiya 2-0; Belasistsa-Sliven 1-0; Spartak Pleven-Lokomotiv Sofia 2-0; Spartak Varna-Haskovo 2-1; Pirin-Botev 0-2; Claviya Sofia-Rozova Dolina 4-0; Cherno More-Chernomorets 1-0; CSKA-Levski Spartak 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski Spartak	**36**	24	15	6	3	41	14
CSKA	**34**	24	13	9	2	38	20
Trakija	**28**	24	12	5	7	40	25
Chernomorets	**26**	24	9	8	7	16	19
Spartak Varna	**24**	24	10	4	10	28	24
Slieven	**24**	24	10	4	10	35	37
Bokev	**24**	24	11	2	11	33	32
Slavia Sofia	**23**	24	9	5	10	41	30
Lok. Sofia	**23**	24	8	7	9	29	34
Belasitsa	**23**	24	9	5	10	31	38
Etur	**22**	24	10	2	12	32	34
Chernomorets	**22**	24	9	4	11	31	38
Spartak Pleven	**21**	24	8	5	11	30	34
Maskovo	**18**	24	7	4	13	24	32
Rozova Dolina	**17**	24	7	3	14	24	37
Pirin	**17**	24	6	5	13	19	34

FRANCIA

(B.M.) 35. GIORNATA: **Nantes-S. Etienne 4-2; Bordeaux-Tours 1-0; Paris S.G.-Metz 3-1; Nancy-Monaco 2-1; Lens-Sochaux 3-0; Laval-Tolosa 2-1; Brest-Strasburgo 1-0; Bastia-Auxerre 1-0; Lione-Lilla 3-1; Mulhouse-Rouen 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	**53**	35	22	9	4	70	25
Bordeaux	**47**	35	20	7	8	64	42
Paris S.G.	**43**	35	18	7	10	64	42
Lens	**41**	35	17	7	11	59	50
Laval	**40**	35	14	12	9	39	39
Monaco	**39**	35	12	15	8	49	31
Nancy	**39**	35	16	7	12	70	55
Brest	**36**	35	11	14	10	51	55
Metz	**34**	35	12	10	13	61	62
Tolosa	**34**	35	14	6	15	47	60
Auxerre	**33**	35	10	13	12	48	43
Sochaux	**32**	35	8	16	11	46	49
Lilla	**32**	35	13	6	16	37	41
St. Etienne	**30**	35	10	10	15	38	50
Tours	**29**	35	11	7	17	54	63
Rouen	**29**	35	10	9	16	43	52
Strasburgo	**29**	35	9	11	15	34	49
Bastia	**28**	35	8	12	15	39	51
Lione	**26**	35	10	6	19	53	61
Moulhouse	**26**	35	9	8	18	43	72

MARCATORI. 23 RETI: Krimau (Metz), Mahlhodzic (Nantes); **21 RETI:** Szarmach (Auxerre); **20 RETI:** Lacombe (Bordeaux); **18 RETI:** Beltramini (Rouen).

COPPA-Quarti (ritorno): **Paris S.G.**-Brest 2-0; Rouen-**Lilla** 1-0; **Tours**-Guincamp 3-1; **Nantes**-Racing Paris 1-0.

N.B. in neretto le squadre qualificate.

GALLES

COPPA-Finale (andata): **Wrexham-Swansea 1-2.**

AUSTRIA

(W.M.) 24. GIORNATA: **Klagenfurt-Voest Linz 1-3; Linzer ASK-Neusiedl 2-0; Eisenstadt-Wiener S.K. 1-2; Union Wels-Admira Wacker 3-0; Grazer AK-Sturm Graz 2-1; Vienna-Salisburgo 1-1; Simmering-Austria Vienna 0-4; Rapid Vienna-Innsbruck 1-1.**
Recupero: **Austria Vienna-Rapid Vienna 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Vienna	**38**	24	15	8	1	58	14
Austria Vienna	**36**	24	16	4	4	52	22
Innsbruck	**31**	24	11	9	4	44	28
Sturm Graz	**28**	24	12	4	8	36	24
Salisburgo	**28**	24	11	6	7	34	22
Eisenstandt	**27**	24	8	11	5	36	33
Grazer AK	**26**	24	10	6	8	26	28
Klagenfurt	**25**	24	10	5	9	39	36
Voest Linz	**24**	24	8	8	8	31	35
Wiener SK	**23**	24	9	5	10	37	48
Admira Wacker	**22**	24	7	8	9	31	35
Linzer ASK	**19**	24	7	5	12	30	39
Wels	**17**	24	5	7	12	21	37
Vienna	**16**	24	6	4	14	23	44
Neusiedl	**14**	24	4	6	14	18	38
Simmering	**10**	24	2	6	16	16	49

MARCATORI. 23 RETI: Krankl (Rapid V.); **17 RETI:** Bakota (Sturm); **14 RETI:** Pakult (Wiener SK), Heider (Voest L.), Steinkogler (A. Vienna).

DANIMARCA

(S.R.) 8. GIORNATA: **Hvidovre-Esbjerg 1-0; Lyngby-Ikast 2-1; Broendby-Ob Odense 3-1; Koege-Kolding 2-1; Herning-B 1903 2-0; Vejle-B93 3-1; Broenshej-Naestved 1-1; Frem-AFG 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lyngby	**12**	8	5	2	1	13	9
Ikast	**11**	8	5	1	2	11	9
Vejle	**10**	8	5	0	3	11	7
Hvidovre	**10**	8	1	2	2	9	5
Frem	**9**	8	3	3	2	8	6
Esbjerg	**9**	8	3	3	2	8	7
Naestved	**8**	8	4	2	3	12	10
Kdege	**8**	8	4	0	4	9	10
Broenshej	**8**	8	2	4	2	7	9
B93	**8**	8	3	2	3	7	9
Broendby	**7**	8	3	1	4	11	10
AGF	**7**	8	3	1	4	13	13
OB	**7**	8	3	1	4	7	11
Herning	**6**	8	2	2	4	7	9
Kolding	**5**	8	1	3	4	7	12
B. 1903	**3**	8	0	3	5	3	12

COPPA-Finale: **OB-B 1901 3-0.**

INGHILTERRA

(R.B.) Dopo 17 anni, il Manchester City torna in Seconda Divisione e con lui la stessa condanna spetta a Swansea e Brighton, finalista di Coppa assieme al Manchester United. Salgono in Prima Divisione: Queen's Park Rangers, Wolverhampton (il suo purgatorio è durato solo un anno) e Leicester. Rocambolesca, nell'ultima giornata, la sconfitta del Manchester United contro il Notts County: a centoventi secondi dalla fine, l'United (McGrath al 33', Muhren al 79') vinceva 2-1 (di Harkouk al 13' il gol dei padroni di casa) e nulla faceva pensare che le cose sarebbero cambiate. All'88', però, Harouk pareggiava e un minuto più tardi McParland otteneva il 3-2. Ancora una sconfitta per il Liverpool, col Watford questa volta (Patching al 40', Blissett al 49') cui rispondeva solo Johnstone al 62'.

1. DIVISIONE - 42. GIORNATA: **Aston Villa-Arsenal 2-1; Coventry City-West Ham United 2-4; Everton-Ipswich Town 1-1; Manchester City-Luton Town 0-1; Norwich City-Brighton 2-1. Notts County-Manchester United 3-2; Southampton-Birmingham City 0-1; Sunderland-West Bromwich 1-1; Swansea City-Nottingham Forest 0-3; Tottenham Hotspur-Stoke City 4-1; Watford-Liverpool 2-1.**

Recuperi: **Manchester United-Luton 3-0, West Ham United-Arsenal 1-3, Tottenham-Manchester United 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**82**	42	24	10	8	87	37
Watford	**71**	42	22	5	15	74	57
Manchester Utd.	**70**	42	19	13	10	56	38
Tottenham	**69**	42	20	9	13	65	50
Nottingham	**69**	42	20	9	13	62	50
Aston Villa	**68**	42	21	5	16	62	50
Everton	**64**	42	18	10	14	66	48
West Ham	**64**	42	20	4	18	68	62
Ipswich	**58**	42	15	13	14	64	50
Arsenal	**58**	42	16	10	16	58	56
West Bromwich	**57**	42	15	12	15	51	59
Southampton	**57**	42	15	12	15	54	58
Stoke	**57**	42	16	9	17	53	64
Norwich	**54**	42	14	12	16	52	58
Notts County	**52**	42	15	7	20	55	71
Sunderland	**50**	42	12	14	16	48	61
Birmingham	**50**	42	12	14	16	40	55
Luton	**49**	42	12	13	17	65	84
Coventry	**48**	42	13	9	20	48	59
Manchester	**47**	42	13	8	21	47	70
Swansea	**41**	42	10	11	21	51	69
Brighton	**40**	42	9	13	20	38	68

MARCATORI. 27 RETI: Blissett (Watford); **24 RETI:** Rush (Liverpool); **20 RETI:** Wark (Ipswich), Latchford (Swansea), Deehan (Norwich); **18 RETI:** Dalglish (Liverpool);

2. DIVISIONE - 42. GIORNATA: **Blackburn Rovers-Shrewsbury 1-0; Cambridge United-Olham Athletic 1-4; Carlisle United-Barnsley 1-1; Charlton Athletic-Bolton Wanderers 4-1; Chelsea-Middlesbrough 0-0; Derby County-Fulham 1-0; Grimsby Town-Queen's Park Rangers 1-1; Leeds United-Rotherham 2-2; Leicester City-Burnley 0-0; Sheffield Wednesday-Crystal Palace 2-1; Wolverhampton-Newcastle United 2-2.** Recuperi: **Burnley-Queen's Park Rangers 2-1; Middlesbrough-Crystal Palace 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Queen's Park R.	**85**	42	26	7	9	77	36
Wolverhampton	**75**	42	20	15	7	68	44
Leicester	**70**	42	20	10	12	72	44
Fulham	**69**	42	20	9	13	64	47
Newcastle	**67**	42	18	13	11	75	53
Sheffield	**63**	42	16	15	11	60	47
Oldham	**61**	42	14	19	9	64	47
Leeds	**60**	42	13	21	8	51	46
Shrewsbury	**59**	42	15	14	13	48	48
Barnsley	**57**	42	14	15	13	57	55
Blackburn	**57**	42	15	12	15	58	58
Cambridge	**51**	42	13	12	17	42	60
Derby	**49**	42	10	19	13	49	58
Carlisle	**48**	42	12	12	18	68	70
Middlesbrough	**48**	42	11	15	16	46	67
Charlton	**48**	42	13	9	20	63	86
Chelsea	**47**	42	11	14	17	51	61
Grimsby	**47**	42	12	11	19	45	70
Crystal Palace	**45**	41	11	12	18	42	52
Rotherham	**45**	42	10	15	17	45	68
Burnley	**44**	41	12	8	21	56	65
Bolton	**44**	42	11	11	20	42	61

MARCATORI. 26 RETI: Linecker (Leicester); **22 RETI:** Gardner (Blackburn); **21 RETI:** Shoulder (Carlisle), Keegan e Varadi (Newcastle);

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 28. GIORNATA: **Olimpija-Partizan 0-0; Beograd-Sarajevo 2-0; Galenika-Rijeka 3-1; Sloboda-Buducnost 2-1; Dinamo Zagabria-Stella Rossa 2-1; Zeljeznicar-Hajduk 2-2; Dinamo Vinkovci-Velez 2-0; Radnicki-Osijek 1-0; Vojvodina-Vardar 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	**39**	28	15	9	4	48	27
Dinamo Zagabria	**37**	28	13	11	4	50	32
Hajduk	**34**	28	10	14	4	41	29
Stella Rossa	**32**	28	11	10	7	48	41
Radnicki	**32**	28	12	8	8	35	34
Sloboda	**29**	28	9	11	8	37	27
Sarajevo	**29**	28	10	9	9	40	35
Vardar	**28**	28	10	8	10	34	38
Olimpija	**27**	28	7	13	8	22	24
Zeljeznicar	**26**	28	8	10	10	28	30
Dinamo Vinkovci	**26**	28	10	6	12	43	46
Buducnost	**26**	28	9	8	11	28	38
Vojvodina	**26**	28	8	10	10	29	47
Velez	**25**	28	9	7	12	43	46
Osijek	**25**	28	9	7	12	38	41
Rijeka	**23**	28	7	9	12	39	42
OFK Belgrado	**22**	28	7	8	13	29	38
Galenika	**18**	28	4	10	14	29	47

MARCATORI. 14 RETI: Halilovic (Dinamo Vinkovci); **13 RETI:** Savic (Stella Rossa); **12 RETI:** Mance (Partizan), Kranjcar (Dinamo); **11 RETI:** Skocajic (Velez); **9 RETI:** Zivkovic (Partizan), Majstorovic (Beograd), Pesic (Hajduk) Mitosevic (Radnicki).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) BASS IRISH CUP - FINALE: **Glentoran-Linfield 2-1.**
Queste le squadre nord-irlandesi in coppa: **Linfield (Campioni); Glentoran (Coppe); Coleraine (UEFA).**

PORTOGALLO

(M.M.d.S.) 27. GIORNATA: **Benfica-Alcobaca 8-1; Varzim-Porto 0-1; Guimaraes-Amora 7-1; Setubal-Braga 2-1; Estoril-Portimonense 1-1; Maritimo-Rio Ave 3-0; Boavista-Espinho 2-0; Salgueiros-Sporting 1-1.**

CLASSIFICA: **Benfica 45; Porto 41; Sporting 39; Guimaraes 30; Rio Ave, Braga 27; Varzim, Boavista 26; Portimonense, Setubal, Salgueiros 25; Estoril 24; Espinho, Maritimo 21; Amora 16; Alcobaca 15.**

MARCATORI - 29 RETI: Gomes (Porto); **21 RETI:** Nene (Benfica) **17 RETI:** Nhabola (Rio Ave) **16 RETI:** Jordao (Sporting), Filipovic (Benfica).

OLANDA

(K.J.) 34. GIORNATA: **GA Eagles-Groningen 3-1; Ajax-Fortuna Sittard 6-5; Haarlem-Helmond 2-2; NAC-Feyenoord 2-3; Excelsior-Utrecht 0-2; Sparta-Willem 2 3-0; PSV-AZ 67 1-0; NEC-Roda 2-3; Twente-PEC 2-0.**

CLASSIFICA: **Ajax 58; Feyenoord 54; PSV 51; Groningen, Sparta 37; Roda, Haarlem 35; Fortuna Sittard 33; Excelsior 32; Utrecht 31; AZ 67 30; GA Eagles 29; PEC 27; Willem 2, Helmond Sport 26; Twente 25; Nec 24; Nec 22.**

COPPA - Finale: Ajax-NEC 3-1.

TURCHIA

(M.O.) 29. GIORNATA: **Fenerbahce-Sakayaspor 3-0; Besiktas-Sariyer 0-0; Gaziantepspor-Galatasaray 2-1; Adana D.Spor-Boluspor 1-0; Altay-Bursaspor 0-0; Trabzon-Ankaragucu 2-0; Samsunspor-Antalyaspor 2-0; Zonguldak-Adanaspor 1-0; Mersin Id. Y.-Kocaeli 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahce	**42**	29	16	10	3	33	14
Trabzonspor	**39**	29	14	11	4	35	17
Galatasaray	**39**	29	15	9	5	37	22
Boluspor	**33**	29	13	7	9	29	19
Besiktas	**32**	29	13	6	10	35	23
Adanademirspor	**29**	29	12	5	12	31	26
Bursaspor	**29**	29	10	9	10	30	29
Ankaragucu	**28**	29	7	14	8	28	29
Adanaspor	**27**	29	9	9	11	25	25
Kocaelispor	**27**	29	8	11	10	28	32
Mersin Id.	**27**	29	9	9	11	18	23
Sakaryaspor	**27**	29	11	5	13	30	37
Zonguldakspor	**25**	29	8	9	12	24	30
Gaziantepspor	**24**	29	8	8	13	19	26
Samsunspor	**24**	29	9	6	14	32	41
Antalyaspor	**24**	29	8	8	13	19	34
Altay	**20**	29	7	6	16	18	35

NORVEGIA

(G.L.) 3. GIORNATA: **Brann-Hamkam. 2-1; Moss-Mjoendalen 1-0; Rosenborg-Lillestroem -0; Vaalerengen-Start 0-0.**
4. GIORNATA: **EIK-Brann 2-2; Hamkam-Moss 0-1; Lillestroem-Bryne 2-0; Mjoendalen-Vaalerengen 0-2; Start-Konsvinger 2-6; Viking-Rosenborg 1-2.**

CLASSIFICA: **Moss 7; Vaalerengen 6; Rosenborg, Lillestroem 5; Konsvinger, Bryne, EIK, Start 4; Viking, Brann 3; Mioendalen 2; Hamkam 1.**

MARCATORI. 4 RETI: Njstuen e Nyseter (Konsvinger).

LUSSEMBURGO

21. GIORNATA: **Beggen-Rumelange 1-1; Progres Niedercorn-Union Luxembourg 1-1; Alliance Dudelange-Wiltz 0-6; Eischen-Jeunesse 1-1; Grevenmacher-Stade Dudelange 3-0; Aris-Red Boys 2-2.**

CLASSIFICA: **Jeunesse 32; Beggen 28; Aris 27; Progres 26; Red Boys, Rumelange 20; Grevenmacher 13; Union 18; Wiltz, Stade 17; Eischen 16; Alliance 10.**

SCOZIA

(R.B.) 36. GIORNATA: **Aberdeen-Hibernian 5-0; Dundee-Dundee United 1-2; Kilmarnock-Motherwell 1-1; Morton-St. Mirren 0-2; Rangers-Celtic 2-4.** Recupero: **St. Mirren-Dundee 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundee	**56**	36	24	8	4	90	35
Celtic	**55**	36	25	5	6	90	36
Aberdeen	**55**	36	25	5	6	76	24
Rangers	**38**	36	13	12	11	52	41
St. Mirren	**34**	36	11	12	13	47	51
Dundee	**29**	36	9	11	16	42	53
Hibernian	**29**	36	7	15	14	35	51
Motherwell	**27**	36	11	5	20	39	73
Morton	**20**	36	6	8	22	30	74
Kilmarnock	**17**	36	3	11	22	28	91

MARCATORI. 29 RETI: Nicholas (Celtic); **22 RETI:** Dodds (Dundee Utd.); **16 RETI:** McGhee (Aberdeen), Milne (Dundee Utd.); **15 RETI:** McGarvey (Celtic).

URSS

(A.T.) 9. GIORNATA: **Torpedo Kutaisi-Chernomoretz 1-3; Torpedo Mosca-Jalguiris 1-1; Dinamo Minsk-ZSKA 1-0; Dinamo Tbilisi-Spartak Mosca 0-3; Neftchi-Dinamo Mosca 1-1; Zenit-Pakhtakor 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chernomoretz	**13**	8	6	1	1	15	6
Ararat	**12**	9	6	0	3	10	11
Torpedo Mosca	**12**	8	4	4	0	10	4
Shakhtior	**11**	8	5	1	2	11	7
Zenit	**11**	9	4	3	2	11	8
Dinamo Minsk	**11**	9	4	3	2	9	8
Jalguiris	**11**	9	3	5	1	7	5
Spartak	**10**	8	4	2	2	15	5
Dniepr	**9**	8	3	3	2	11	8
Pakhtakor	**8**	9	2	4	3	7	8
Dinamo Mosca	**7**	8	2	3	3	6	5
Neftchi	**7**	9	2	3	4	7	9
Metallist	**6**	7	2	2	3	8	9
Dinamo Kiev	**6**	7	2	2	3	3	5
Dinamo Tbilisi	**6**	9	2	2	5	8	13
ZSKA	**5**	8	1	3	4	3	7
Nistru	**3**	8	1	1	6	5	18
Torpedo Kutaisi	**2**	9	0	2	7	5	15

COPPA. Finale: **Shakhtyor-Metallist 1-0.**

AMERICA

COLOMBIA

Copa de la Paz
11. GIORNATA. **Millonarios-Junior 2-1; Santa Fe-Union Magdalena 1-0; Medellin-Caldas 1-1; Dep. Cali-Tolima 4-0; Nacional-Pereira 2-0; America-Quindio 1-0; Bucaramanga-Cucuta 1-1.**
12. GIORNATA: **Caldas-Dep. Cali 3-1; Junior-Union Magdalena 4-3; Santa Fe-Medellin 0-2; Tolima-Cucuta 2-1; Nacional-Millonarios 1-1; America-Pereira 0-0; Bucaramanca-Quindio 2-0.**
CLASSIFICA GRUPPO A: **Caldas p. 16; Medellin 15; Dep. Cali 14; Tolima 12; Santa Fe 11; Union Magdalena 9; Cucuta 6.**
CLASSIFICA GRUPPO B: **Junior p. 20; Millonarios 17; America 12; Bucaramanga 11. Nacional 10. Quindio 8; Pereira 7.**

BRASILE

Taca de Ouro 83
(G.L.) Da una parte Zico, Adilio e Junior, dall'altra Paulo Isidoro, Pita e Serginho; ecco i protagonisti della gran finale del campionato brasiliano fr Flamengo e Santos, le nostre squadre più conosciute all'estero (entrambi già campioni intercontinentali). Nelle semifinali, il Flamengo si è qualificato grazie alla differenza reti nel difficile confronto con la rivelazione Atletico Paranaense (3-0 a Rio De Janeiro, 0-2 a Curitiba). Come solito a guidare la squadra rossonera è stato Zico autore di una doppietta al Maracanà. Il Santos per giungere alla finale ha fatto fuori il forte Atletico Mineiro. Pareggiando (0-0) a Belo Horizonte grazie alle eccezionali parate del portiere Marola. All'andata il Santos aveva vinto (2-1) con due gol di Serginho, il capocannoniere del campionato, mentre Eder aveva segnato la rete dell'Atletico Mineiro.
SEMIFINALI. GRUPPO Y: Santos-Atletico Mineiro 2-1, 0-0.
Qualificato: **Santos.**
GRUPPO X: Flamengo-Atletico Paranaense 3-0, 0-2.
Qualificato: **Flamengo.**
MARCATORI. 21 RETI: Serginho (Santos); **17 RETI:** Careca (Sao Paulo); **16 RETI:** Zico (Flamengo); **15 RETI:** Socrates (Corinthians); **14 RETI:** Luisinho (America Rio); **13 RETI:** Washington (Atletico Paranaense), Renato (Sao Paulo).

CILE

Torneo Polla Gol
16. GIORNATA: **Everton-O'Higgins 1-2; Antofagasta-Trasandino 2-3; Arica-U. Catolica 1-4; Palestino-San Felipe 3-0; Iquique-Atacama 1-0; Colo Colo-Fernandez Vial 3-0; Naval-Wanderers 0-1; A. Italiano-U. Espanola 2-3; U. Chile-Rangers 1-1.** Recuperi: **San Felipe-Arica 1-1; Antofagasta-Palestino 4-1; U. Catolica-Iquique 2-0; Cobreloa-Arica 0-0.**

CLASSIFICA GRUPPO A: **U. Catolica p. 25; Palestino 19; Cobreola Arica 18. Magallanes, Iquique 17. Trasandino 13; Antofagasta 12. Atacama 12. San Felipe 5.**

CLASSIFICA GRUPPO B: **Rangers Colo Colo p. 22; O'Higgins 19; Everton 16; U. Chile 14; Naval, U. Espanola Wanderers 13; Fernandez Vial 12. Audax Italiano 11.**

MARCATORI. 11 RETI: Contreras (Palestino); **10 RETI:** Aravena (Un. Chile); **9 RETI:** Hurtado (Un. Chile).

MESSICO

QUARTI DI FINALE: **Atlante-Guadalajara: 0-3, 3-1; America-Potosino: 4-0, 2-0; Univ. Guadalajara-Toluca: 2-0, 2-0; A. Guadalajara-Puebla: 1-5, 2-1.**

NB: America, Guadalajara, Un. Guadalajara e Puebla si sono qualificate per le semifinali che sono state stabilite così: America-Guadalajara, Un. Guadalajara-Puebla

MARCATORI. 25 RETI: Outes (America)

USA

(L.M.) RISULTATI: **Team America-Tulsa 1-0, Cosmos-Seattle 3-0, Montreal-Tulsa 4-1, Toronto-Tampa Bay 3-1, Vancouver-Ft. Lauderdale 1-0, Cosmos-Tulsa 5-2, Tampa Bay-Montreal 3-2, Vancouver-Seattle 1-0.**

EASTERN DIVISION

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Cosmos	**37**	6	4	2	19	9
Toronto	**18**	3	2	1	6	4
Montreal	**18**	4	2	2	9	11
Chicago	**0**	0	0	0	0	0

SOUTHERN DIVISION

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Tampa Bay	**20**	5	2	3	9	12
Team America	**14**	2	2	0	2	0
Tulsa	**13**	5	1	4	7	14
Ft. Lauderdale	**11**	5	1	4	5	10

WESTERN DIVISION

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Vancouver	**31**	4	4	0	7	1
Seattle	**8**	4	1	3	2	5
Golden Bay	**0**	0	0	0	0	0
San Diego	**0**	0	0	0	0	0

N.B.: sei punti per la partita vinta più un punto ogni gol fatto sino a un massimo di tre.

ARGENTINA

Nacional 83
OTTAVI DI FINALE (andata): **Newell's Old Boys-Rosario 0-0; Loma Negra-Racing 2-1; Talleres-Racing (CBA) 2-2; Union-Independiente 1-0; River-Velez, Boca-Argentinos Jrs, Estudiantes-Ferrocarril, Temperley-Platense rinviate per pioggia.**

URUGUAY

Oficial 83
2. GIORNATA: **Progresso-Penarol: 2-1; River-Wanderers: 1-1; Defensor-Cerro: 3-1; Miramar Misiones-Rampla: 0-1; Bella Vista-Sud America: 0-0.** Riposava: **Nacinal.** Recupero: **Wanderers-Defensor: 2-2.**
CLASSIFICA: **Bella Vista p. 4; Progresso, Defensor, Rampla 3; Nacional, Danubio, Wanderers 2; River, Sud America, Miramar Misiones, Huracan Buceo, Penarol 1; Cerro 0.**

COPPA LIBERTADORES - RISULTATI: Estudiantes-Cobreloa 2-0, Ferrocarril-Cobreloa 1-0, Nacional (E)-San cristobal 1-0, Nacional (U)-Nacional (P) 3-0

AFRICA/ASIA

AUSTRALIA

(T.P.) 6. GIORNATA: **Canberra-Heidelberg 3-0; Sidney City-St. George 0-0; South Melbourne-Wollongong 0-1; West Adelaide-Brisbane City 0-1; Preston-Newcastle 1-0; Brisbane Lions-Footscray 5-0; Marconi-Sidney Olympic 0-2; Leichardt-Adelaide City 2-0.**
7. GIORNATA: **Heidelberg-Brisbane Lions 2-0; St. George-Canberra 2-1; Wollongong-Sidney City 2-3; Brisbane City-South Melbourne 3-0; Newcastle-West Adelaide 2-0; Leichardt-Preston 0-0; Footscray-Marconi 0-4; Adelaide City-Sidney Olympic 1-2.**
8. GIORNATA: **Marconi-Heidelberg 2-0; Canberra-Wollongong 3-1; Sidney City-Brisbane City 2-2; South Melbourne-Newcastle 2-5; West Adelaide-Leichardt 3-2; Sidney Olympic-Footscray 0-1; Preston-Adelaide City 3-2; Brisbane Lions-St. George rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Preston	**15**	8	4	3	1	12	8
Newcastle	**14**	8	4	2	2	15	8
Brisbane C.	**14**	7	4	2	1	14	9
West Adelaide	**14**	8	4	2	2	8	7
Sidney C.	**12**	8	3	3	2	11	11
Heidelberg	**12**	8	3	3	2	7	7
Canberra	**11**	8	3	2	3	17	10
Sidney Ol.	**11**	8	3	2	3	10	8
St. George	**11**	7	3	2	2	6	4
Marconi	**10**	8	3	1	4	9	9
Leichardt	**8**	7	2	2	3	6	7
S. Melbourne	**8**	8	2	2	4	11	14
Adelaide C.	**8**	8	2	2	4	8	12
Wollongong	**7**	8	1	4	3	9	11
Brisbane L.	**7**	7	2	1	4	9	12
Footscray	**7**	8	2	1	5	5	19

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

NUOVA ZELANDA

(P.B.)1. GIORNATA: **Wellington D. Utd-Napier City Rovers 2-3; Gisborne City-Nelson Utd 0-3; Manurewa-Papatoetoe 0-1; Mount Wellington-North Shore Utd 1-0; Christchurch Utd-Dunedin City 0-1; Dunedin Technical-Miramar 1-1.**
CLASSIFICA: **Napier City, Nelson Utd, Paptoetoe, Mt. Wellington, Dunedin C. p. 3; Dunedin T., Miramar 1; Wellington Utd, Gisborne, Manurewa, North Shore Utd, Christchurch 0.**

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

LIBIA

(M.A.M.) 3. GIORNATA - GRUPPO A: **Attahadi-Elbashier 5-2; El Ahly-Al Afriki 1-0; Almadina-Asharara 5-0; Ashabab-Ittihad 1-0.**
CLASSIFICA: **El Ahly, Attahadi p. 5; Ashabab, Almadina 4; El Afriki, Ittihad 3; Asharara 1; Elbashier 0.**
3. GIORNATA - GRUPPO B: **El Ahel-El Wheda 3-0; Okba-El Cods 2-0; Asswehli-Annasser 1-2; Eloraas-El Helal 1-1.**
CLASSIFICA: **El Ahel p. 6; Okba 5; El Wheda, Annasser 4; Eloraas 2; Asswehli, El Helal 1; El Cods 0.**

L'imprevista battuta d'arresto casalinga della Romania, se da un lato spiana la strada alla Svezia che travolge Cipro, dall'altro rimette in corsa l'Italia in partenza per Goteborg

Provaci ancora Enzo

MENTRE ENZO BEARZOT, a Malmoe, assisteva alla goleada svedese contro Cipro, a Bucarest Mircea Lucescu, sino a ieri tecnico osannato della nazionale rumena rinnovata negli schemi e nello spirito, cominciava ad... assaporare il gusto acre della contestazione. La causa di questo cambiamento d'amore nei suoi confronti va ricercato non solo e non tanto nella sconfitta subita dalla Romania contro la Cecoslovacchia quanto e soprattutto nel modo in cui gli uomini in maglia gialla hanno dovuto ammainare la bandiera di fronte ad un avversario che, dopo aver rischiato di venir travolto non meno di tre, quattro volte in mezz'ora ha lucrato al meglio il rigore concesso da Ponnet e trasformato da Vizek alzando le barricate davanti a Hruska e irretendo la manovra di Balaci e compagni sino a devitalizzarla completamente.

PERCHÈ ANDONE? Ciò che stampa e pubblico ha meno compreso, delle decisioni prese da Lucescu a Bucarest, è stata la sostituzione, al 65', di Camataru, troneggiante attaccante dell'Universitatea di Craiova con Andone, libero del Corvinul di Hunedoara e riconosciuto «pallino» del tecnico. Togliendo un attaccante per un difensore con la squadra sotto di un gol — sostengono in Romania — Lucescu ha diminuito la spinta della sua squadra anche se Andone è un difensore che col gol ha discreta confidenza e che, detto per inciso, realizzò l'1-0 contro la Svezia lo scorso settembre per una vittoria che poi Klein perfezionò.

RILANCIO. Il risultato di Bucarest (con la Cecoslovacchia che si appaia alla Romania in testa alla classifica del quinto gruppo), se da un lato virtualmente rende molto più semplice il compito della Svezia, dall'altro rilancia anche l'Italia che, ove superasse gli scandinavi a Goteborg a fine mese, potrebbe trovarsi di nuovo in corsa verso un risultato (la qualificazione per Parigi) che solo pochi giorni or sono appariva follìa pura soltanto sperare. D'accordo che le possibilità della pattuglia di Bearzot sono pochissime: siccome però sperare non costa... teniamo accesa per qualche settimana ancora la fiammella azzurra.

SALUTE DI FERRO. Delle squadre che hanno incontrato Cipro due volte, la sola che abbia fatto bottino pieno è la Svezia in quanto la Cecoslovacchia, travolgente a Praga, a Nicosia si è dovuta accontentare di un pareggio. Dopo essere passati a Limassol con un gol di Corneliusson, a Goteborg gli scandinavi hanno travolto la resistenza degli avversari ottenendo un 5-0 che la dice lunga sulla salute davvero di ferro di cui godono Prytz e compagni. Messo finalmente nella condizione di lavorare con tranquillità e possibilità di programmazione, Arnesson ha messo in campo una squadra che, affidandosi alla forza di Corneliusson e agli sprazzi di Prytz (che la consuetudine ad un calcio difficile ed oneroso come quello scozzese ha trasformato) non ha avuto eccessivi problemi ad imporre la legge di una classe oggettivamente superiore e di un notevole desiderio di assicurarsi il biglietto per Parigi. Virtualmente, tra svedesi e ciprioti non c'è stata partita in quanto gli ospiti non sono mai riusciti ad impensierire i padroni di casa che ora, con cinque punti in quattro partite, attendono l'Italia per raggiungere cechi e rumeni in vetta alla classifica: e questa, considerando che tanto gli uni quanto gli altri dovranno recarsi tra i fiordi, se non è la certezza del viaggio a Parigi poco ci manca.

WEEK END PIENO. Ben cinque le partite disputate tra sabato e domenica (e giovedì c'era stato... l'anticipo di Albania-Turchia) per un week end davvero pieno di calcio. Ormai, con l'estate che si sta avvicinando, ci si avvia anche verso la sosta che coincide con l'avvento del solleone: il 22, ad ogni modo, sarà la volta di Polonia-URSS (e il primo giugno i polacchi dovranno andare ad Helsinki) mentre una settimana più tardi, oltre a Svezia-Italia, il programma proporrà Islanda-Spagna. Tre, oltre al quinto, i gruppi impegnati nel week end: vediamoli.

GRUPPO 1. (Belgio p. 8; Svizzera 4; Scozia 3; Germania Est 1). Lo spettatore più interessato del match di Berna tra Svizzera e Germania Est, oltre ai due tecnici Paul Wolfisberg e Rudolf Krause, era senza dubbio Guy Thys, cittì belga: se, infatti, gli elvetici avessero battuto i tedeschi (e la cosa, sulla carta almeno, appariva più che probabile), i «leoni delle Fiandre» si sarebbero trovati un concorrente agguerrito alle costole. Lo 0-0, invece, se da un lato ha relegato gli ospiti ancor più all'ultimo posto, ha contemporaneamente tolto di gara i padroni di casa che, a quota 4, ormai non preoccupano più di tanto. E dire che la Svizzera ha avuto parecchie favorevoli occasioni per incamerare i due punti in palio: solo che sulser (e non solo lui!) non era in giornata di giusta vena e per di più la sorte, sotto forma di due pali, ha detto no altrettante volte ai tentativi di Brigger e Braschler.

GRUPPO 3. (Inghilterra p. 8; Danimarca, Grecia 5; Ungheria 4; Lussemburgo 0). Dio come sono caduti in basso gli eredi di Puskas! Cedere l'intera posta alla Grecia di Kristos Arkodidis sul terreno amico, infatti, era il solo risultato che Kalman Meszoley avrebbe escluso per i suoi, tanto più che gli ellenici erano arrivati a Budapest privi di ben cinque titolari e, quindi, in formazione largamente rimaneggiata. Nell'occasione, il tecnico magiaro aveva bloccato la nazionale sul Ferencvaros invece che sul Raba Eto per la semplice ragione che, assente per squalifica Hannich (che del Raba Eto è il regista), tanto valeva modificare tutto. Sostenere, a questo punto, che Meszoli abbia visto giusto è assolutamente impossibile: forse, piuttosto che una rivoluzione sarebbe stato preferibile un rimpasto ma questo — si sa — è quel famoso senno del poi di cui — e anche questo è noto — sono assolutamente piene le fosse...

GRUPPO 7. (Spagna p. 9; Olanda, Eire 5; Malta 2; Islanda 1). Miguel Munoz potrà anche essere pieno di difetti ma se c'è una qualità che possiede in larga misura, questa è la fortuna. Da quando è alla guida delle «furie rosse», infatti, in un modo o nell'altro, il tecnico iberico è riuscito a raddrizzare risultati che gli erano assolutamente negativi. Già nel primo incontro della sua gestione (a Malaga con l'Islanda) alla fine fu un 1-0 che, vero e proprio brodino per la squadra, fu però accolto con grande meraviglia per non dire scandalo da stampa e pubblico visto lo scarso valore degli islandesi. Ma non è finito: con l'Eire a Dublino il pareggio venne grazie anche ad un autogol di Martin e anche a Saragozza contro gli stessi avversari (che però erano privi di Liam Brady) venne sì la vittoria ma non certamente la certezza che questa Spagna edizione Munoz sia poi tanto più forte di quella targata Santamaria. Più fortunata ed opportunista senz'altro, per cui nessuna meraviglia se a Malta, dopo essere passati in vantaggio con Senor, a mezz'ora dalla fine gli iberici erano sotto per 2-1 grazie a una doppietta di Busuttil, poco meno che Carneade. Nei trenta minuti restanti, però, prima Carrasco e poi Gordillo rimettevano le cose a posto per cui, a questo punto la Spagna (nove punti in 5 partite) vede Parigi molto più vicina.

Stefano Germano

GRUPPO 5/LA CLASSIFICA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cecoslovacchia	**7**	5	2	3	0	12	5
Romania	**7**	5	3	1	1	6	2
Svezia	**5**	4	2	1	1	8	4
Italia	**3**	4	0	3	1	3	4
Cipro	**2**	5	0	2	3	3	17

COPPA DELLE COPPE/IL TRIONFO DELL'ABERDEEN

Inarrestabili, travolgenti, quasi cinici, i «Dons» hanno sancìto la totale débâcle del Real Madrid. Di Stefano ora rischia il posto mentre Ferguson si erge a maestro della strategia. La vittoria scozzese profuma di giovinezza come i due goleador

Black and Hewitt

di **Stefano Tura** — foto di **Guido Zucchi**

GOTEBORG. «**We are the champions, you are the looser!**»: un coro unanime proveniva dalla tribuna gremita di sostenitori dei «Dons» al fischio finale di Menegali dopo i tempi supplementari. E poi ancora, imbottiti di birra e whisky, con i loro kilt e a torso nudo, eccoli gridare di gioia lungo le strade di una fredda e piovosa Goteborg, improvvisamente riscaldata dalla loro passione e dal loro travolgente entusiasmo. Il piccolo Aberdeen ha sconfitto il grande Real Madrid conquistando la Coppa delle Coppe. Lo ha fatto nella maniera più chiara e lineare sfruttando unicamente la sua grande potenza fisica, l'irresistibile vitalità e soprattutto una grinta e una voglia di vincere di stampo tipicamente britannico. La giovinezza dei giocatori dell'Aberdeen è prevalsa sull'esperienza dei vecchi marpioni del Real. Le reti vincenti dei Dons sono state realizzate da due ventenni, Black e Hewitt (insieme fanno l'età di Zoff), uno dei migliori centrocampisti dell'incontro si è rivelato Neil Simpson, ventiduenne, coadiuvato dal compagno Neale Cooper, non ancora ventenne. Peter Weir, vera spina nel fianco per il difensore spagnolo Juan José, ha appena venticinque anni e infine il grande Gordon Strachan super mattatore dell'incontro nonché trascinatore morale e materiale di tutta la squadra, ha compiuto il 9 febbraio scorso i 26 anni. Ed ecco invece i dati anagrafici degli spagnoli: Santillana, migliore in campo per il Real, ha 31 anni, Juanito, autore del gol del momentaneo pareggio su rigore, ha sulle spalle 29 anni di esperienza ma anche di gioco, 28 sono le primavere di Camacho, 29 quelle di Stielike e addirittura 31 quelle di Angel. Se consideriamo a questo punto che il terreno di gioco era in condizioni disastrose e che il Real non solo non era abituato ad esibirsi su questi campi, ma non era nemmeno in grado di proporre un'alternativa al suo gioco fatto di preziosismi e passaggi precisi, ecco spiegata la sua triste débâcle, il suo mesto e nostalgico inchino di fronte all'adolescenziale potenza dell'Aberdeen.

DI STEFANO. «**Quella del Real è stata una partita sfortunata. Prima di tutto le condizioni del tempo hanno favorito gli scozzesi, poi l'arbitro ha convalidato il primo gol dell'Aberdeen che era invece in netta posizione di fuorigioco, infine nel primo tempo abbiamo avuto varie occasioni per segnare e se non fosse stato per un grande intervento del portiere Leighton su tiro di Santillana saremmo passati in vantaggio noi 2-1...**».

— Ma non sarebbe più onesto affermare che il Real visto a Goteborg aveva ben poco da offrire tralasciando giustificazioni forzate? In fondo gli spagnoli hanno effettuato un solo tiro in porta (Santillana nel primo tempo), un gol su rigore e un tiro pericoloso su punizione...

«**Insisto nel dire che noi siamo stati sfortunati!**».

METGOD. Molto più veridica è l'opinione dell'olandese del Real Madrid, Johnny Metgod, che ci ha detto: «**Per il Real si tratta di una stagione decisamente negativa. Poco tempo fa abbiamo perso in modo quasi incredibile lo scudetto all'ultima giornata, poi adesso non siamo riusciti a vincere la Coppa delle Coppe. Sono veramente amareggiato e non riesco a capire cosa stia succedendo alla squadra**».

— Ma fino a che punto il Real ci teneva a vincere questa Coppa?

«**Era molto importante per noi vincere qui a Goteborg ma una volta in campo ci è mancata totalmente la grinta. Ci siamo lasciati completamente travolgere dall'Aberdeen. In verità penso che loro fossero molto più determinanti di noi**».

— Gli scozzesi hanno vinto grazie ad un gol di John Hewitt, un giovane di appena vent'anni che con i suoi gol ha già sconfitto grandi squadre come il Bayern. Cosa pensi di lui?

«**Il suo biglietto da visita sono i gol. Penso che non ci sia altro commento, parlano i fatti!**».

STRACHAN. Al Mondiale di Spagna era stato uno dei protagonisti e la sua Scozia aveva rischiato di giungere alla seconda fase venendo poi eliminata dall'URSS. Ora la rossa (di maglia e di capelli) ala destra dell'Aberdeen ha avuto la sua rivincita vincendo la Coppa delle Coppe al termine di una partita che lo ha consacrato a super-big del calcio europeo. Gordon, questa coppa è un po' il tuo «Mundial»...?

«**Sì, è la più bella soddisfazione della mia carriera e della mia vita**».

— Con le tue discese inarrestabili hai ubriacato i difensori del Real creando numerosi scompigli nell'area spagnola. Sei stato, come dicono in Scozia, il «match-player»...

«**Chi io??? Per carità non diciamo sciocchezze! Io sono stato uno dei dodici giocatori che hanno contribuito alla vittoria. Se vogliamo il "match-player" è stato John...**

— Stai parlando di John Hewitt?

«**Sì, è un grandissimo giocatore. Ad inizio di stagione si era infortunato ma ora è tornato al meglio della condizione e lo ha ampiamente dimostrato. E in più ha solo 20 anni...**».

WEIR. La notte dopo l'incontro, Juan José ha avuto un incubo. Ha sognato di dover rincorrere sulla fascia sinistra Peter Weir ed ogni volta di vederselo sfuggire. È esattamente ciò che è successo durante tutto l'incontro e proprio dal piede di Weir sono partite le occasioni più pericolose dell'Aberdeen.

— Allora Peter, come è stata la marcatura di Juan José?

«**Juan José? E chi l'ha visto! Scherzi a parte sono molto contento di questa vittoria poiché ha dato credibilità al tanto bistrattato calcio scozzese**».

— Non hai paura che Hewitt ti possa rubare il posto in squadra?

«**Se Ferguson ritiene che John possa giocare al mio posto non mi metto certo a discutere le sue decisioni. Comunque ritengo che, pur se già fortissimo, John sia ancora troppo giovane**».

— Un giudizio sull'arbitraggio di Menegali...

«**Il nostro manager ci ha proibito di parlare dell'arbitro, mi spiace**».

FERGUSON. Chiediamo allora a Ferguson, allenatore dell'Aberdeen, come ha visto la direzione di Menegali...

«**No comment!**».

— Facendo entrare Hewitt all'inizio dei tempi supplementari e quindi al momento giusto, lei si è rivelato un grande tecnico, un ottimo stratega...

«**Ma non era proprio lei che mi diceva che io nell'Aberdeen mi ero limitato a raccogliere e sfruttare l'eredità degli allenatori che mi avevano preceduto e non avevo quindi meriti nei successi dei Dons?**».

— In che cosa e in quale momento aveva battuto il Real?

«**Sul piano fisico, loro non hanno retto alla nostra velocità e potenza. Se non fosse stato per quel rigore la partita non sarebbe giunta ai supplementari e noi avremmo vinto di più larga misura**».

— A chi dedica questa vittoria?

«**Ai tifosi dei Dons**».

HEWITT. Ed ecco finalmente Hewitt, l'eroe di Goteborg. Lui e Black sono stati gli artefici pratici del successo scozzese. Inoltre Hewitt con questa prestazione può guadagnare molti voti nel «Bravo» e insidiare Bonini per la prima piazza.

— John, cosa significa per te l'essere considerato, a soli 20 anni, il «castiga-grandi» (Bayern e Real Madrid), l'uomo partita (la finale) e la più bella speranza del calcio scozzese?

«**È una sensazione assolutamente meravigliosa, sinceramente non riesco ancora a crederci**».

— Descrivimi il tuo gol...

«**Ho seguito un'azione sulla sinistra di Weir, ho aspettato il cross, ho visto che il portiere del Real era in ritardo e mi sono buttato di testa chiudendo gli occhi. Quando ho sentito l'urlo dei tifosi mi è mancato il respiro e sono corso verso di loro**».

— Sai che con questa prestazione rischi di vincere il «Bravo»?

«**Ah, sì? Bene, mi piacerebbe venire in Italia!**».

— Allora ti aspettiamo...

«**Magari, ma è il "boss" che decide se posso venire...**».

— Ma non gli bastano i gol che hai fatto a Bayern e Real come lasciapassare?

«**Lo spero, al limite cercherò di fare gol anche in campionato per poter vincere lo scudetto!**».

L'ultima battuta è quindi doverosamente ancora per il boss Fergie. Per festeggiare questa vittoria, lascerà venire John in Italia?

«**Dipende dagli impegni della squadra**».

Inutile, il boss è inattaccabile. □

In alto, **il capitano dell'Aberdeen, Willie Miller, esulta per la vittoria sul Real levando in alto la Coppa delle Coppe.**
Al centro a sinistra, **la terna arbitrale italiana: Agnolin, Menegali, Barbaresco posa col presidente dell'UEFA, Artemio Franchi e** a destra **l'azione del gol segnato da Eric Black, su incertezza difensiva del difensore spagnolo Juan José, che ha portato in vantaggio la squadra scozzese.** Sopra, **in due sequenze, il rigore di Juanito e il gol vittoria realizzato da John Hewitt nel secondo tempo supplementare**

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE B

Il Milan strapazza la Lazio e così la lotta per i due posti che valgono la A è sempre più aperta. Intanto da Catania arriva una notizia: il Bologna è in Serie C

Il verdetto

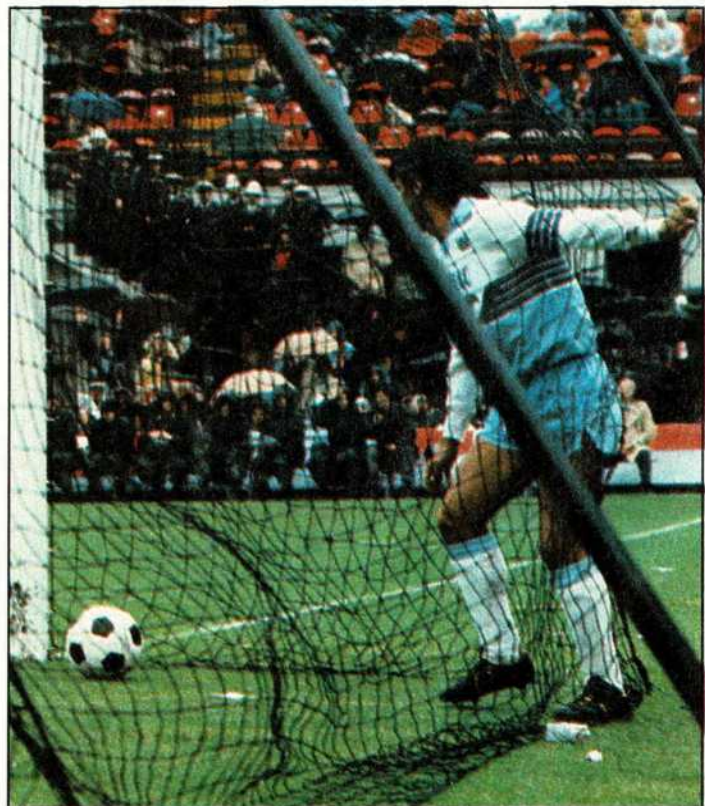
di **Alfio Tofanelli**

A QUATTRO DOMENICHE dalla fine il Milan è in Serie A, il Bologna in C1. Tutto il resto è da inventare. Groviglio spaventoso per le altre due piazze che daranno diritto alla Massima Divisione, adesso che la Lazio è stata risucchiata. Così sulla stessa linea, in seconda posizione, sono in quattro, col Como distanziato ma ancora con qualche speranza. Per contro sul fondo ha realizzato una bella impennata il Bari che ha risucchiato il Perugia, mentre le altre restano al palo, fatta eccezione per Campobasso e Arezzo che si sono portate in aria più salubre.

LA TESTA. Milan travolgente, fragoroso. Cinque gol alla Lazio non li poteva ipotizzare neppure il più sfegatato tifoso rossonero. Fra l'altro i laziali, col nuovo allenatore Morrone, si presentavano rinvigoriti nel morale. Così — almeno — sembrava: in realtà il male della Lazio non era... Clagluna e «S. Siro» lo ha dimostrato una volta di più. I mali della Lazio stanno nella squadra, che improvvisamente ha ceduto sul piano fisico. Non basta neppure Giordano coi suoi gol. A questo punto occorre stringere i denti, tentare la carta della difesa strettissima, riportare Manfredonia stabilmente in retrovia lasciando solo il bomber là davanti a inventare qualcosa di realmente produttivo. Strapazzata e avvilita, la Lazio ha evidenziato ancora di più i meriti di questo Milan che sta salendo in Serie A col piglio della squadra che vuole ottenere molto, e subito, anche nella ritrovata Massima Divisione. È un Milan che incanta per la disinvoltura con cui approda al gol. Ha ritrovato anche Serena, implacabile «cecchino» quando la condizione atletica lo sorregge. Su questo telaio il Milan inserirà Gerets, forse un altro straniero di grosso livello, e sarà pronto per contendere a Roma, Juventus, Inter, Fiorentina e com-

segue a pagina 32

MILAN-LAZIO 5-1. Goleada dei rossoneri contro la spenta squadra capitolina. Apre le marcature Serena (in alto) **con una bella girata su cross di Verza, quindi raddoppia... Miele** (sopra) **che batte il proprio portiere tentando di liberare. Il 3-0** (a fianco) **porta la firma di Pasinato, mentre il gol del 4-1** (a fianco in alto) **è ancora di Serena, che salta più in alto di tutti e supera Orsi** (FotoFL)

DIARIO DOMENICALE	Arezzo	Atalanta	Bari	Bologna	Campobasso	Catania	Cavese	Como	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Milan	Monza	Palermo	Perugia	Pistoiese	Reggiana	Samb	Varese
Arezzo	■	1-0	0-0	0-1	0-0	2-2	2-0	1-0	1-1	0-0		1-1	2-2	1-0	1-0	1-1	1-1		1-0	0-0
Atalanta	1-1	■	1-0	3-0	2-1	0-1	2-1	0-0	1-1	1-0	1-1		2-2	0-0		0-0	1-0	5-1	0-0	0-0
Bari	0-0	0-0	■	1-0	0-0	1-0	3-1		0-1	2-1	0-3	1-2	1-4		1-0	3-1	2-0	2-1	1-2	2-2
Bologna	1-0	0-1	1-1	■	0-0	1-1	1-1	0-1	0-0	0-0	2-1	2-0	1-3		1-3	3-1	1-0		1-1	1-0
Campobasso	0-2	1-0	0-0	2-2	■	0-0	1-1	0-0	1-1	1-0	1-0	1-0	0-2	1-0			2-1	1-1	1-0	3-2
Catania	3-0	0-0	3-0	2-1	1-0	■	2-0	0-0	0-0		1-1	2-0	1-1	2-0	2-0		1-1	0-0	1-1	0-0
Cavese	0-0	1-0	2-0	1-0	0-0	1-0	■	0-0		1-0		1-1	2-2	1-0	1-1	2-1	0-0	3-1	1-0	1-0
Como	0-1	1-0	3-1	2-0		1-0		■	0-0	0-0	0-0	2-0	1-0	0-0	1-1	2-2	1-0	1-1	2-0	2-2
Cremonese	1-0	3-1			2-1	0-1	2-2	1-0	■	0-0	0-1	2-0	3-3	1-0	2-0	2-2	0-0	1-1	2-0	0-0
Foggia	3-1	2-1	2-1	1-1	0-0	0-0	0-0	1-1	2-1	■	0-2	3-0	1-1	0-0	2-0	1-0		2-2	1-0	
Lazio	2-0		1-0	1-1	0-0		1-1	2-2	1-0	0-0	■	3-0	2-2	1-1	1-0	2-0	1-2	3-3	1-1	2-0
Lecce		1-1	1-1		3-0	0-1	1-0	2-1	1-2	2-0	0-0	■	1-1	1-1	3-0	0-0	0-0	2-1	1-1	3-2
Milan	2-1		3-1	5-0	0-0	0-0	1-2	2-0	1-1	2-0	5-1		■	4-0	2-0	2-1	2-1	3-0	2-2	3-0
Monza	2-1	1-0	1-0	2-1	2-1		2-2	1-1	1-2	2-0	2-0	1-1	1-4	■	5-1	0-1	1-1	2-0		3-0
Palermo	0-1	3-0		2-0	1-1	0-0	1-1	1-0	3-2	1-0	0-0	2-0	0-0	3-1	■	0-0		1-1	1-1	1-0
Perugia		1-1	0-2	0-0	3-0	1-1	1-0	0-1	0-1	1-0	1-1	1-0	3-2	2-1	2-0	■	2-2	1-0	0-0	
Pistoiese	3-1	0-0	3-0	1-0	1-1	1-0	1-1		0-0	2-0	0-1	0-1		0-1	1-2	0-0	■	1-0	1-1	2-2
Reggiana	1-1	0-0	0-0	0-0	0-1	1-0		1-1	1-1	2-1	0-0	0-0		4-1	3-1	2-1	1-1	■	0-0	0-1
Samb	2-0	0-0	2-0	2-1		1-3	0-1	1-1	1-0		0-1	0-0	1-1	2-0	2-1	1-0	1-1	1-1	■	0-1
Varese	1-2	0-0	0-0	0-0	2-1	2-1	1-1	0-0		1-0	2-1	0-0	0-0	1-1	2-1	2-1	2-2	0-0		■

MILAN-LAZIO 5-1. Altre immagini della partitissima di "San Siro": in alto **il gol del definitivo 5-1, firmato da Oscar Damiani;** sopra **il colpo di testa di Manfredonia che consente a Giordano** (a fianco) **di segnare la diciassettesima rete stagionale** (FotoFL)

SERIE B/RISULTATI, CLASSIFICA E «PAGELLE» 15. GIORNATA DI RITORNO

RISULTATI

Arezzo-Como	1-0
Atalanta-Foggia	1-0
Bari-Perugia	3-1
Campobasso-Monza	1-0
Catania-Bologna	2-1
Cavese-Samb	1-0
Milan-Lazio	5-1
Pistoiese-Cremonese	0-0
Reggiana-Lecce	0-0
Varese-Palermo	2-1

PROSSIMO TURNO
(22 maggio, ore 16)
Como-Cavese
Cremonese-Bari
Foggia-Varese
Lazio-Atalanta
Lecce-Bologna
Monza-Catania
Palermo-Pistoiese
Perugia-Arezzo
Reggiana-Milan
Samb-Campobasso

MARCATORI

17 RETI: Giordano (Lazio, 5 rigori);
12 RETI: Pradella (Monza);
11 RETI: Tivelli (Cavese, 5), Vincenzi (Pistoiese), A. Carnevale (Reggiana);
10 RETI: Cantarutti (Catania), Damiani, Jordan e Verza (Milan);
9 RETI: De Rosa (Palermo, 1);
8 RETI: Traini (Arezzo, 1), Battistini e Serena (Milan), Marronaro (Monza, 1), Morbiducci e Pagliari (Perugia);
7 RETI: Mastalli (Catania, 4), Frutti (1) e Vialli (Cremonese), Pasinato (Milan);
6 RETI: Bagnato (Bari, 3), Gibellini (Bologna, 3), Finardi (Cremonese, 2), Orlandi (Lecce, 3), Graziani (Reggiana, 1);
5 RETI: Magrin (1) e Mutti (Atalanta, 1), De Martino (Bari), Biondi (2), e D'Ottavio (Campobasso), Caffarelli e Di Michele (Cavese), Butti e Galia (Como), Vella (Lazio), Mitri (Monza).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Milan	**47**	34	12	4	1	4	11	2	—4	69	32
Catania	**40**	34	8	9	0	4	7	6	—11	32	17
Lazio	**40**	34	7	9	1	5	7	5	—11	38	28
Cremonese	**40**	34	8	7	2	4	9	4	—11	36	26
Cavese	**40**	34	10	7	0	2	9	6	—11	33	28
Como	**38**	34	8	8	1	2	10	5	—13	28	21
Arezzo	**34**	34	6	10	1	4	4	9	—17	27	31
Campobasso	**34**	34	8	7	2	1	9	7	—17	23	29
Atalanta	**33**	34	7	9	1	1	8	8	—18	25	24
Varese	**33**	34	6	10	1	2	7	8	—18	28	34
Samb	**32**	34	7	6	4	1	0	6	—9	17	29
Monza	**32**	34	10	4	3	1	6	10	—19	36	40
Lecce	**32**	34	7	8	2	2	6	9	—19	28	34
Pistoiese	**31**	34	6	7	4	1	10	6	—20	30	30
Perugia	**31**	34	8	6	3	1	7	9	—20	31	35
Palermo	**30**	34	8	8	1	2	2	13	—21	31	40
Foggia	**29**	34	8	8	1	0	5	12	—22	23	29
Reggiana	**29**	34	5	10	2	0	9	8	—22	30	39
Bari	**28**	34	8	4	5	1	6	10	—23	27	41
Bologna	**27**	34	6	7	4	1	6	10	—24	24	39

AREZZO 1 — COMO 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Frigerio al 36'.

Arezzo: Pellicanò (6), Arrighi (6,5), Zanin (6), Brunello (6,5), Innocenti (6), Zandonà (7,5), Botteghi (6), Castronaro (7), Neri (6,5), Malisan (7), Frigerio (6). 12. Reali, 13. Belluzzi (6), 14. Mangoni, 15. Barbieri, 16. Traini (6).

Allenatore: Angelillo (7).

Como: Giuliani (7), Tempestilli (6,5), Mannini (6), Fusi (6), Fontolan (6,5), Soldà (7), Butti (6), Palese (6), Nicoletti (6), Matteoli (6,5), Palanca (6). 12. Sartorel, 13. Mancini, 14. Cinello (6), 15. Gobbo, 16. Di Carlo.

Allenatore: Burgnich (6).

Arbitro: Pirandola di Lecce (6)

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Cinello per Nicoletti al 13', Belluzzi per Botteghi al 14', Traini per Frigerio al 22'.

ATALANTA 1 — FOGGIA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Magrin su rigore al 22'.

Atalanta: Benevelli (7,5), Rossi (6,5), Magnocavallo (6,5), Snidaro (7), Filisetti (6), Perico (4), Donadoni (6), Magrin (7), Mutti (6), Agostinelli (7), Pacione (7,5). 12. Bordoni, 13. Codogno (n.g.), 14. Foscarini, 15. Moro (n.g.), 16. Sandri.

Allenatore: Bianchi (7).

Foggia: Laveneziana (7), Stimpfl (7), Conca (6,5), Tormen (7), Barrella (5,5), Rossi (6), Roccotelli (7), Valente (6,5), Navone (5), Maritozzi (6,5), Antonelli (7). 12. Mattolini, 13. Redeghieri, 14. Cini, 15. Bordon (6), 16. Calonaci (n.g.).

Allenatore: Giorgis (6,5).

Arbitro: Patrussi di Udine (5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bordon per Roccotelli al 1', Moro per Agostinelli al 15', Calonaci per Valente al 24', Codogno per Pacione al 44'

BARI 3 — PERUGIA 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: De Martino al 36'; 2. tempo 2-1: Pagliari al 18', O. Loseto al 33', Baldini al 37'.

Bari: Caffaro (6,5), Cuccovillo (6), Armenise (6), Acerbis (6), O. Loseto (7), Caricola (7), Bagnato (6), Lucchi (6), De Martino (7), De Tommasi (6), O. Loseto (7). 12. Fantini, 13. De Rosa (6), 14. Baldini (6,5), 15. Bresciani, 16. Nicassio.

Allenatore: Radice (6,5).

Perugia: Di Leo (6), Montani (6), Ceccarini (5,5), Frosio (6), Ottoni (5), Caneo (6), Piga (6), Sanguin (5,5), Mauti (6), Caso (6), Pagliari (6,5). 12. Marigo, 13. Aimo, 14. De Gradi, 15. Torti (6), 16. Perugini (6).

Allenatore: Agroppi (5).

Arbitro: Pieri di Genova (5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Torti per Ceccarini al 1', Perugini per Piga al 12', De Rosa per Lucchi al 20', Baldini per Cuccovillo al 22'.

CAMPOBASSO 1 — MONZA 0

Marcatori: 2. tempo 1-0: D'Ottavio al 39'.

Campobasso: Ciappi (6), Scorrano (6,5), Ciarlantini (6), Di Risio (6,5), Mancini (6), Progna (7), Goretti (6), Maestripieri (6,5), D'Ottavio (7), Donatelli (6), Tacchi (6). 12. Tomei, 13. Parpiglia, 14. Calcagni, 15. Pivotto (6), 16. Biagetti (n.g.).

Allenatore: Pasinato (7).

Monza: Mascella (6,5), Colombo (6), Peroncini (5,5), Trevisanello (6), Billia (6), Fasoli (6), Marronaro (5,5), Ronco (6,5), Pradella (7), Papais (6), Mitri (6). 12. Meani, 13. Biasin, 14. Perico, 15. Castioni (6), 16. Fontanini (n.g.).

Allenatore: Mazzetti (6).

Arbitro: Testa di Prato (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Castioni per Peroncini al 1', Pivotto per Goretti al 18', Biagetti per Tacchi al 35', Fontanini per Mitri al 37'.

CATANIA 2 — BOLOGNA 1

Marcatori: 2. tempo 2-1: autorete di Mastalli al 2', Crusco al 26', Barozzi al 36'.

Catania: Sorrentino (8), Labrocca (7), Chinellato (6,5), Mosti (7), Ciampoli (7), Mastropasqua (n.g.), Morra (8), Mastalli (8), Cantarutti (6,5), Crusco (7,5), Crialesi (6). 12. Onorati, 13. Paganelli (6,5), 14. Marino, 15. Barozzi (6,5), 16. Gamberini.

Allenatore: Di Marzio (7).

Bologna: Zinetti (6), Cilona (n.g.), Frappampina (6,5), Turone (6), Bachlechner (6), Fabbri (6), G. Marocchi (6), Sclosa (6,5), Russo (5), Colomba (7), De Ponti (5,5). 12. Boschin, 13. Salice, 14. M. Marocchi (6), 15. Roselli (5,5), 16. Sacchetti.

Allenatore: Cervellati (6).

Arbitro: Angelelli di Terni (6,5)

Sostituzioni: 1. tempo: Paganelli per Mastropasqua al 18', Roselli per Cilona al 25'; 2. tempo: M. Marocchi per Russo al 1', Barozzi per Chinellato al 17'.

CAVESE 1 — SAMBENEDETTESE 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Di Michele al 43'.

Cavese: Paleari (6), Pidone (6,5), Guerini (6), Piangerelli (6,5), Guida (6,5), Cupini (6), Caffarelli (7), Bilardi (7,5), Di Michele (7), Pavone (6,5), Tivelli (6). 12. Assante, 13. Gregorio (n.g.), 14. Scarpa, 15. Mari, 16. Puzone.

Allenatore: Santin (7).

Sambenedettese: Minguzzi (7,5), Ipsaro (6,5), Pietrangeli (6), Ferrante (6,5), Cagni (6,5), Minoia (6), Perrotta (6,5), Ranieri (6), Adami (6,5), Colasanto (6), Gentilini (6). 12. Coccia, 13. Rossinelli, 14. Catto (6), 15. Caccia (6,5), 16 Silva.

Allenatore: Sonetti (6).

Arbitro: Polacco di Conegliano Veneto (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Caccia per Gentilini al 1', Catto per Ferrante al 17', Gregorio per Caffarelli al 37'.

MILAN 5 — LAZIO 1

Marcatori: 1. tempo 2-0: Serena al 23', autorete di Miele al 25'; 2. tempo 3-1: Pasinato al 14', Giordano al 19', Serena al 33', Damiani al 40'.

Milan: Nuciari (6), Battistini (6,5), Evani (7), Pasinato (6,5), Canuti (6), Baresi (7,5), Cuoghi (6), Manfrin (6,5), Serena (8), Verza (8), Damiani (7,5). 12. Piotti, 13. Longobardo, 14. Gadda, 15. D'Este, 16. Incocciati.

Allenatore: Castagner (8)

Lazio: Orsi (5), Podavini (5), Spinozzi (5), Vella (6), Miele (5), Manfredonia (6), Marini (6), Badiani (6), Giordano (6), D'Amico (6), Sciarpa (5). 12. Moscatelli, 13. Saltarelli, 14. Perrone (5), 15. Surro, 16. Ambu (n.g.).

Allenatore: Morrone (4).

Arbitro: Barbaresco di Cormons (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Perrone per Miele al 1', Ambu per Sciarpa al 28'.

PISTOIESE 0 — CREMONESE 0

Pistoiese: Malgioglio (6,5), Ceramicola (6), Tendi (6,5), Borgo (6,5), Berni (7), Parlanti (6,5), Bartolini (6,5), Frigerio (6), Vincenzi (6), Facchini (6), Lucarelli (5,5). 12. Grassi, 13. Ghedin, 14. Masi, 15. Piraccini (n.g.), 16. Di Stefano (6).

Allenatore: Riccomini (6).

Cremonese: Pionetti (6), Di Chiara (6), Montorfano (6), Mazzoni (6,5), Paolinelli (6,5), Ferri (6,5), Viganò (6), Bonomi (7), Vialli (6), Bencina (6), Frutti (5). 12. Drago, 13. Rebonato, 14. Boni (6), 15. Finardi (n.g.), 16. Galvani.

Allenatore: Mondonico (7).

Arbitro: Mattei di Macerata (7).

Sostituzioni: 1. tempo Boni per Mazzoni al 43'; 2. tempo: Di Stefano per Ceramicola al 10'; Finardi per Frutti al 35', Piraccini per Bartolini al 44'.

REGGIANA 0 — LECCE 0

Reggiana: Eberini (6), Catterina (6,5), Francini (6), Zuccheri (7,5), Imborgia (5), Galasso (7), Invernizzi (6,5), Bruni (7), A. Carnevale (5), Graziani (6), Di Chiara (6). 12. Lovari, 13. Lelj, 14. Mossini (5), 15. Boito (n.g.), 16. G. Carnevale.

Allenatore: Fabbri (6).

Lecce: Vannucci (7), Lorusso (6), Bruno (7), Bagnato (6), Pezzella (7,5), Miceli (6), Serena (6), Orlandi (6,5), Magistrelli (5), Mileti (7), Cannito (6). 12. De Luca, 13. Spica (6), 14. Luperto, 15. Tusino, 16. Rizzo.

Allenatore: Corso (6,5).

Arbitro: Ballerini di La Spezia (5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mossini per Imborgia al 1', Spica per Magistrelli al 17', Boito per Francini al 24'.

VARESE 2 — PALERMO 1

Marcatori: 1. tempo 2-1: Zarattoni al 15', autorete di Violini al 19', Auteri al 28'.

Varese: Rampulla (6), Misuri (7), Braghin (5), Strappa (6), Salvadè (7), Cerantola (7), Di Giovanni (6), Bongiorni (5,5), Turchetta (7), Mattei (6), Auteri (7). 12. Zunico, 13. Fraschetti (6), 14. Scaglia, 15. Cecilli, 16. Maiellaro (6).

Allenatore: Fascetti (7).

Palermo: Violini (4), Volpecina (5), Odorizzi (5), Venturi (5), Bigliardi (6), Di Cicco (6), Gasperini (5), Zarattoni (6,5), De Rosa (5,5), Lopez (6), Montesano (5). 12. Piagnerelli, 13. Lo Verde, 14. Baroni, 15. Costa (6), 16. Fattori (n.g.).

Allenatore: Renna (5).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (7).

Sostituzioni: 1. tempo Maiellaro per Di Giovanni al 22'; 2. tempo: Costa per Zarattoni al 18', Fraschetti per Braghin al 23', Fattori per Gasperini al 32'.

TOTOCALCIO

di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 39 del 22-5-1983	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 6.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 4.800 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 7.200 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 10.800 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 21.600 LIRE
Como-Cavese	X	1X	1X2	1X3	1X2
Cremonese-Bari	1X	2X	1X	1	1X
Foggia-Varese	1	1X	1	1	1X
Lazio-Atalanta	1X	1X	1X	1X	1X
Lecce-Bologna	1	1	1	1	1
Monza-Catania	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Palermo-Pistoiese	1	1	1	1	1
Perugia-Arezzo	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Reggiana-Milan	12	X	X	X2	X
Samb-Campobasso	1	1	1	1	1
Brescia-Padova	X	1X	1X	1X2	1X2
Trento-Carrarese	1X	1X	X	X	X
Casarano-Empoli	X	X	X	X	X

COMO-CAVESE. Signori si scherza poco, incontro importantissimo, in palio punti di platino e Cavese favorita dalla cabala. Valori tecnici equivalenti. La cosa migliore forse è il pareggio: **X.**

CREMONESE-BARI. Classifica alta contro classifica bassa: la Cremonese ha tutto da perdere, inoltre è favorita dalla cabala, ma dovrà guardarsi dall'orgoglio, dal gioco e dalle nuove speranze del Bari. Per noi: **1-X.**

FOGGIA-VARESE. Il Varese gioca a nervi sciolti ed è capace di tutto e quindi il Foggia deve guardarsi proprio da questa insidia, anche se gioca in casa. Comunque, diciamo: **1.**

LAZIO-ATALANTA. La Lazio è facile che risorga dalle proprie ceneri, soprattutto perché certe cose avvengono proprio nei periodi neri. Tuttavia non possiamo fidarci fino in fondo. Dunque: **1-X.**

LECCE-BOLOGNA: Il Lecce deve tirarsi fuori dalla bagarre: per farlo deve vincere e lo può fare perché gioca in casa. Non vediamo scampo per i felsinei: **1.**

MONZA-CATANIA. Il Catania lotta per la promozione; il Monza non ha l'acqua alla gola, ma non può cedere punti perché sarebbe molto pericoloso. Vediamo la tripla: **1-X-2.**

PALERMO-PISTOIESE. È un altro scontro diretto che prolungherà i guai per una delle due formazioni. In queste condizioni può accadere di tutto. Scegliamo il peso del fattore campo e diciamo: **1.**

PERUGIA-AREZZO. L'Arezzo si è messo definitivamente al sicuro; il Perugia, però, è finito nei guai e non si può concedere lussi di sorta. Sono formazioni ecclettiche. Quindi: **1-X-2.**

REGGIANA-MILAN. Una volta tanto ci orientiamo verso una doppia audace. In fondo le caratteristiche delle due squadre e le rispettive esigenze suggeriscono il pari: **1-2.**

SAMBENEDETTESE-CAMPOBASSO. Il Campobasso sta bene visto che ha gli stessi punti dell'Arezzo; la Sambenedettese gli è di poco sotto, ma certamente non cederà punti e sfrutterà il campo amico: **1.**

BRESCIA-PADOVA. Per il Padova la serie B è più vicina; per il Brescia è più vicina la salvezza. Si gioca sul campo della più debole e il confronto risulta più equilibrato. Scegliamo il pareggio: **X.**

TRENTO-CARRARESE. Per la Carrarese le speranze di promozione sono principalmente legate all'esito di questa partita da non perdere assolutamente. Sarà difficile, ma ci può riuscire: **1-X.**

CASARANO-EMPOLI. Per l'Empoli, situazione sempre incertissima: c'è tanto da lottare e da combattere. Il brutto è che i pugliesi possono fare concessioni fino ad un certo punto: **X.**

LE FREQUENZE

CASELLA	1	X	2
1	23	14	1
2	12	16	10
3	16	16	6
4	16	14	8
5	17	16	5
6	21	15	2
7	14	18	6
8	14	19	5
9	13	19	6
10	14	20	4
11	9	15	14
12	14	20	4
13	18	11	8

I RITARDI

CASELLA	1	X	2
1	0	6	26
2	4	3	0
3	0	1	3
4	0	4	7
5	6	0	10
6	0	1	7
7	6	0	1
8	2	0	3
9	0	1	10
10	0	1	4
11	5	0	1
12	3	1	0
13	3	0	1

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA: Ascoli-Cagliari **1**, Catanzaro-Inter **2**, Juventus-Genoa **1**, Napoli-Cesena **1**, Pisa-Fiorentina **X**, Roma-Torino **1**, Sampdoria-Verona **X**, Udinese-Avellino **X**, Catania-Bologna **1**, Milan-Lazio **1**, Pistoiese-Cremonese **X**, Pro Patria-Vicenza **2**, Martina-Ravenna **X**. **Montepremi di L. 11.114.756.042:** ai 32.587 vincitori con 13 punti vanno L. 170.000 circa, ai 381.030 vincitori con 12 punti vanno L. 14.000 circa.

Serie B/segue

da pagina 28

pagnia bella lo scudetto 1983-84.

IL GROVIGLIO. Catania, Cavese, Cremonese e Lazio sulla stessa linea. Il campionato ricomincia. Da oggi alla fine, per quattro drammatiche domeniche, conteranno i confronti diretti. Uno subito domenica: Como-Cavese. Alla terz'ultima giornata ecco Cavese-Cremonese e alla penultima Lazio-Catania. Poi il gran finale con Cavese-Lazio. Più di tutte le rivali è chiamata ai testa a testa la Cavese, che dovrà guadagnarsi strenuamente l'eventuale grande traguardo. Meglio di tutti è messo il Como, che lo scontro diretto (con la Cavese) lo ha in campo amico, mentre la Lazio si giocherà tutto negli ultimissimi 180'. Dire che questa doppia promozione rappresenta un rebus è il minimo. A questo punto bisognerebbe fare il punto sulla carica psicologica, sulla serenità ambientale e sulla forma fisica. L'ultima giornata ha messo sotto accusa il Como, che sente sempre di più la mancanza dell'uomo-gol. Nelle ultime tre domeniche il Como ha raccolto solo un punto. Delle pretendenti alla A, in questo momento, è la più compromessa. Il Catania, invece, rappresenta la formazione che ha ritrovato la strada giusta. Lo ha dimostrato anche contro il Bologna, in un match che si era messo in salita dopo l'autorete di Mastalli in avvio di ripresa e che il Catania è riuscito a capovolgere con una prestazione tambureggiante e determinata. La Cremonese, dal canto suo, continua a progredire all'insegna della regolarità. La squadra ha ormai un suo collaudatissimo impianto — come ha dimostrato anche a Pistoia — e su questo si basa per non tentare avventure o cercare acuti pericolosi. Infine la Cavese, che sembra sempre sul punto di flettersi quando invece riesce puntualmente a ritrovare l'impennata giusta per venire a capo di ogni situazione.

LA CODA. Addio al Bologna. Neppure un miracolo — a questo punto — può cavar fuori i rossoblù dall'inferno. L'ultimo posto è lo sconsolato responso di un campionato sciagurato, consumato attraverso vicissitudini societarie persino incredibili e sicuramente paradossali, con crisi tecniche che hanno coinvolto allenatori in serie, da Magni a Carosi per finire a Cervellati. La trasferta di Lecce finirà per dare il colpo di grazia a una squadra che ormai ha entrambi i piedi in Serie C. Mentre il Bologna è affondato, ecco il Bari avere un sussulto. Radice ha stilato un programma: nove punti in cinque partite. I primi due li ha presi a spese del Perugia. Adesso insegue gli altri sette, sperando di pareggiare a Cremona, vincere a Palermo, battere Monza e Como in casa. L'impresa è difficilissima per non dire disperata. Ma intanto ha giovato alla causa biancorossa l'ennesima sconfitta esterna del Palermo (il Varese ha vinto rimontando e capovolgendo il risultato che si era tinto di rosanero) che ora si trova a quota trenta, immerso fino al collo in una situazione imprevedibile e per questo quasi tragica. La Reggiana non ha saputo battere il Lecce, ma ha racgranellato un altro punto per portarsi a fianco del Foggia sconfitto a Bergamo. Per i granata sarebbe importante fare due punti domenica prossima: ma al «Mirabello» calerà il Milan e allora l'avvenire non è proprio roseo... Peggiorate anche le condizioni del Perugia che la Pistoiese ha agganciato a quota 31. Proprio la Pistoiese affronterà a Palermo, domenica prossima, la partita-chiave per la retrocessione. Chi perde cade nel baratro. E gli arancioni tremano, visto che, nelle domeniche successive, dovranno ricevere Como e Milan e viaggiare verso Foggia, dove l'aria che tira non è certo delle più invitanti.

PROSPETTIVE. Più che in testa è proprio nei quartieri bassi della classifica che, una domenica dietro l'altra, si deve andare avanti per occasioni, per sussulti, per cariche psicologiche da trovare nelle pieghe di un risultato immediato. Una sconfitta procura urgenti esigenze di riscatto e immerge chi la subisce in una situazione così delicata che può precipitare da un minuto all'altro. In questo senso con le vittorie sul Como e sul Monza, sia l'Arezzo sia il Campobasso hanno potuto approdare a una posizione di classifica tranquillizzante. Varese e Atalanta, a loro volta, hanno raccolto molto nell'ultimo turno (le vittorie contro le altre pericolanti valgono il doppio), mentre cominciano ad affannarsi Samb e Monza, ripiombate improvvisamente in crisi dopo aver goduto di relativo benessere. Infine il Lecce, che ha a disposizione il Bologna per compiere un ulteriore balzo tranquillizzante, dopo il prezioso punto strappato a Reggio Emilia. È proprio vero: il campionato ricomincia domenica. Un mese di fuoco per verdetti inappellabili.

Alfio Tofanelli

Come al Mundial 82, italiani e tedeschi di fronte nell'ultima sfida: la classe e la fantasia di Rossi e Platini contro la potenza atletica di Hrubesch e Kaltz

Faccia a faccia

di **Marino Bartoletti** - Foto di **Salvatore Giglio**

TUTTI GLI UOMINI DI ERNST HAPPEL

GIOCATORE	ETÀ	ALTEZZA	PESO
portieri			
Uwe HAIN	28	1,82	79
Ulrich STEIN	29	1,85	75
difensori			
Dieter BREFORT	21	1,85	78
Jurgen GROH	27	1,84	70
Holger HIERONYMUS	24	1,80	74
Ditmar JACOBS	30	1,80	73
Manfred KALTZ	29	1,84	78
Bernd WEHMEYER	31	1,72	69
centrocampisti			
Allan HANSEN	27	1,77	72
Felix MAGATH	30	1,74	74
Wolfgang ROLFF	24	1,79	74
Michael SCHMIDT	21	1,73	70
Michael SCHRODER	24	1,83	80
attaccanti			
Lars BASTRUP	28	1,79	72
Boris DJORDJEVIC	30	1,77	74
Horst HRUBESCH	32	1,88	88
Jurgen MILEWSKI	26	1,72	62
Thomas VON HEESEN	22	1,78	76

PARTIRANNO, anzi partiremo, in cinquantamila. Se la Roma vince uno scudetto ogni quarant'anni, l'Italia — in questo caso l'Italia bianconera — ogni quarant'anni improvvisa una campagna di Grecia. E anche stavolta, come allora, finiremo per litigare con i tedeschi in campo neutro.

MITO. L'esercito 1982 è fortunatamente meno bellicoso è più allegramente colorato di quello del '41. È munito di borse da viaggio distribuite dalle agenzie, di stendardi zebrati, di scarpe fuori stagione, di vaucer tutto-compreso, di tifo e di ottimismo.

ATENE/25 MAGGIO ORE 20

Finalissima Juve-Amburgo

La Coppa dei Campioni è giunta al suo atto conclusivo. La maggior competizione europea per club ripropone la finale di Spagna 82, opponendo ancora una volta la scuola calcistica tedesca (tutta potenza, ritmo, perfetta tenuta atletica) a quella italiana, più smaliziata sul piano tattico e più fantasiosa. Peraltro, la Juve sfugge un po' alle definizioni, perché al nucleo massiccio dei «mundiales» ha aggiunto due formidabili fuoriclasse, fra loro diversissimi, come il fatato Platini e il potente Boniek. Partita sottile: il condottiero dei tedeschi è lo stagionato, ma fortissimo Hrubesch; degli italiani, il sottile ma inesorabile Rossi, capocannoniere della Coppa. Forza Juve, ma non sarà facile. □

TUTTI GLI UOMINI DI GIOVANNI TRAPATTONI

GIOCATORE	ETÀ	ALTEZZA	PESO
portieri			
Luciano BODINI	29	1,78	72
Dino ZOFF	41	1,82	78
difensori			
Sergio BRIO	26	1,92	84
Antonio CABRINI	25	1,78	72
Claudio GENTILE	29	1,78	71
Gaetano SCIREA	30	1,78	74
Massimo STORGATO	21	1,80	71
centrocampisti			
Zbigniew BONIEK	27	1,82	76
Massimo BONINI	23	1,78	68
Giuseppe FURINO	36	1,72	68
Giovanni KOETTING	21	1,76	72
Michel PLATINI	27	1,77	72
Claudio PRANDELLI	25	1,76	71
Marco TARDELLI	28	1,78	70
attaccanti			
Roberto BETTEGA	32	1,84	77
Giuseppe GALDERISI	20	1,70	67
Domenico MAROCCHINO	26	1,86	78
Paolo ROSSI	26	1,74	66

Molti «soldati» sono rudi veterani della notte-mundial: in fondo, Atene non è certo più lontana di Madrid. Se la partita fra Juve ed Amburgo, invece che il 25 maggio si giocasse il 24, saremmo a posto persino col mito del Piave (che, come Vittorio Pozzo insegnò, nel mondo del calcio non guasta mai). E poi non è detto che anche l' Adriatico non mormori calmo e placido al passaggio dei primi aliscafi.

RENI. Il grande giorno, insomma, si avvicina. Giampiero Boniperti è andato in ritiro a Fiuggi per preparare i riti magici che solo

segue

Ernst Happel (a sinistra) **e Giovanni Trapattoni** (sopra) **di fronte per la sfida finale. Happel, allenatore nomade, ha già vinto la Coppa Campioni alla guida del Feijenoord: il Trap insegue, invece, l'unico alloro che manchi alla Juve**

ROSSI, CANNONIERE DI COPPA, ABBRACCIATO DA SCIREA

lui conosce. Tutti i dettagli della scaramanzia sono stati curati a puntino: anche i dettagli tattici, naturalmente. Trapattoni, per rilassarsi, è andato a parlare in un Panathlon della Brianza e, in quella sede discreta, ha sussurrato tutto il suo ottiismo per l'esito della spedizione. Un ottimismo che, in fondo, è anche quello di tutti gli sportivi italiani: forse persino dei romanisti. La Juve, d'altra parte, quando si batte a livello internazionale (e a quale livello, in questo caso!), non è più una nemica, ma una squadra italiana per cui tifare incondizionatamente. Stavolta non andiamo in Grecia per spezzare le reni a qualcuno: ci basterebbe tornare indietro con una coppa in più.

LASER. I riferimenti con la «campagna» degli Anni 40 potrebbero diventare monotoni, ma anche stavolta, guarda caso, ci giocheremo tutto a livello di controffensiva (o contropiede) e a livello di contraerea. Sul contropiede, inutile spendere messaggi tecnici: anche perché, come il Bearzot mondiale ha insegnato, questa vecchia e sempre attualissima arma può ormai assumere qualsiasi tipo di denominazione. Anche la più raffinata, anche la più incredibile. Per quanto riguarda la contraerea, il riferimento è fin troppo evidente. Alla «Luftwaffe» guidata da Horst Hrubesch, noi contrapporremo la nostra arma azzurra imperniata su Brio. E potrebbe essere là — vedrete — a quota due metri, cioè nei cieli del calcio, che la battaglia di Grecia troverà la sua soluzione. Per il resto, a parità di panzer, fra i due schieramenti, l'esercito juventino sembra meglio dotato sul piano delle più evolute e sofisticate armi leggere. Ha Rossi e Platini, due mezzi da sbarco col laser nei piedi.

CICLO. Sono ormai più di dieci anni, si sa, che una squadra italiana manca dalla finale di Coppa dei campioni e fu proprio la Juve la nostra ultima rappresentante. Abbiamo assistito impotenti e complici al ciclo olandese, al ciclo tedesco, al ciclo inglese. Adesso, anche sull'entusiasmo del grimaldello mondiale, potrebbe essere finalmente l'ora del ciclo azzurro (mascherato da bianconero). E tutte le premesse sembrano essere onorate: l'emancipazione, perduta poi riassaporata ai tempi della grande Inter e del grande Milan, fugacemente all'epoca messicana e finalmente riconquistata nel luglio scorso in Spagna, potrebbe e dovrebbe essere di nuovo iniziata.

LO SBARCO. Mentre il generale Trapattoni ed il feldmaresciallo Happel stanno preparando le rispettive tattiche, ben altre strategie hanno ormai finito di mettere a punto i direttori delle agenzie di viaggi di mezza Italia. Su Atene, si diceva, stanno per muovere cinquantamila italiani: un quarto del corpo di spedizione che fece tutta la guerra di Grecia e Albania. Non esiste più un corridoio d'atterraggio e di decollo per i giorni 25 e 26: l'aeroporto di Atene sarà come San Babila alle sei di sera. Un agente di viaggio, travolto dalle richieste di un centinaio di persone che non sapeva come trasportare, ha chiesto un DC-9 ad una compagine aerea africana. Un altro s'era già rivolto alla «Tamron», la compagnia di bandiera della Romania. Il «jumbo» organizzato da Tuttosport (400 posti) è stato «bruciato» in 36 ore, cioè dal giovedì mattina in cui l'annuncio è apparso fino al mezzogiorno del giorno dopo. Una sola agenzia di viaggio di Milano, la «Squirrel» sta per catapultare su Atene tremila tifosi: chi in aereo, chi in nave (crociera di sette giorni), chi in aliscafo, chi in treno (40 ore di viaggio da Milano ad Atene: auguri!). Qualcuno tenterà l'invasione in auto attraversando le infami strade della Jugoslavia e sfidando i «Tir» balcanici. Non dubitiamo che partirà anche qualche pullman. I bagnini della costa adriatica hanno prudenzialmente nascosto mosconi e windsurf. In tutto, il contingente italiano ad Atene costerà oltre 25 miliardi (50.000 persone, come detto, per — mediamente — mezzo milione a testa). È il fatturato di una media industria. A questo punto sarebbe davvero il caso che la Juve, elegantemente, almeno vincesse.

MAGRA. E i tedeschi? A quanto se ne sa, il loro interesse sarà molto più tiepido: o, quantomeno,non così biblico come quello di casa nostra. Ad Amburgo, d'altra parte, in questi giorni, si parla più dei falsi diari di Hitler che non della finale della Coppa dei campioni. Come si chiamano, poi, gli abitanti di Amburgo? Amburghesi come i galletti o hamburger come le polpette? In un caso o nell'altro, l'istinto sarebbe quello di mangiarli in un sol boccone.

ADDIO. Un'eventuale vittoria della Juve, se da una parte potrebbe aprire un ciclo nuovo (sia per la squadra bianconera che per il calcio italiano in genere), dall'altra costituirebbe il matematico passo d'addio di alcuni grandi veterani. Sicuramente quella di Atene sarà l'ultima partita italiana di Roberto Bettega, che andrà a fare l'ambasciatore del nostro football nel Nordamerica; probabilmente sarà anche l'ultima esibizione di Beppe Furino che, a 37 anni, potrebbe coronare nel migliore dei modi la sua straordinaria fedeltà ad una causa, ad una maglia, ad una bandiera; secondo alcuni, potrebbe essere anche il passo d' addio di Dino Zoff ma, su questo, saremmo meno sicuri. Il nostro monumento nazionale al portiere non gradisce ancora che gli si faccia l'aiuola attorno. E, poi, vinta una coppa, perché non vincerne un'altra? E un' altra ancora... E un'altra ancora... E un' altra...

m.b.

LE CIFRE DELLE FINALISTE

Le partecipazioni, le vittorie, i gol di Juventus e Amburgo nei tre tornei europei: ed ora la sfida diretta

L'ultimo colpo

L'ALBO D'ORO DELLA COPPA DEI CAMPIONI

1955-56: Real Madrid
1956-57: Real Madrid
1957-58: Real Madrid
1958-59: Real Madrid
1959-60: Real Madrid
1960-61: Benfica
1961-62: Benfica
1962-63: Milan
1963-64: Inter
1964-65: Inter
1965-66: Real Madrid
1966-67: Celtic Glasgow
1967-68: Manchester Utd
1968-69: Milan
1969-70: Feyenoord
1970-71: Ajax
1971-72: Ajax
1972-73: Ajax
1973-74: Bayern
1974-75: Bayern
1975-76: Bayern
1976-77: Liverpool
1977-78: Liverpool
1978-79: Nottingham
1979-80: Nottingham
1980-81: Liverpool
1981-82: Aston Villa

AMBURGO: TUTTI I RISULTATI DI COPPA

1960-61 COPPA DEI CAMPIONI
8. Young Boys Berna-Amburgo 0-5 3-3
4. Burnley-Amburgo 3-1 1-4
S. Barcellona-Amburgo 1-0 1-2 1-0.

1963-64 COPPA DELLE COPPE
Qual.: Amburgo-Union Lussemb. 4-0 3-2
8. Barcellona-Amburgo 4-4 0-0 2-3
4. Amburgo-Olympique Lione 1-1 0-2
* a Losanna

1967-68 COPPA DELLE COPPE
16. Amburgo-Freja Randers 5-3 2-0
8. Wisla Cracovia-Amburgo 0-1 0-4
4. Amburgo-Olympique Lione 2-0 0-2 2-0*
S. Amburgo-Cardiff City 1-1 3-2
F. Milan-Amburgo 2-0
* ad Amburgo

1970-71 COPPA DELLE FIERE
32. Metz-Amburgo 1-4 2-3
16. Amburgo-Slavia Praga 4-1 1-3
8. Amburgo-Hibernian Edinburgo 1-0 1-2
4. Goztepe Smirne-Amburgo 2-0 2-0
per rinuncia

1970-71 COPPA DELLE FIERE
32. La Gantoise Gand-Amburgo 0-1 1-7
16. Dinamo Zagabria-Amburgo 4-0 0-1

1971-72 COPPA UEFA
32. Amburgo-Bohemians Dublino 3-0 1-0
16. Amburgo-Steagul Rosu Brasov 8-0 2-1
8. Amburgo-Dinamo Dresda 4-1 2-2
4. Juventus Amburgo 2-0 0-0

1975-76 COPPA UEFA
32. Young Boys Berna-Amburgo 0-0 2-4
16. Stella Rossa Belgrado-Amburgo 1-1 0-4
8. Amburgo-Porto 2-0 1-2
4. Amburgo-Stal Mielec 1-1 1-0
S. Amburgo-Bruges 1-1 0-1

1976-77 COPPA DELLE COPPE
16. Amburgo-Keflavik 3-0 1-1
8. Amburgo-Hearts of Midlothian 4-2 4-1
4. MTK Budapest-Amburgo 1-1 1-4
S. Athletic Bilbao-Amburgo 3-1 0-3
F. Amburgo-Anderlecht 2-0

1977-78 COPPA DELLE COPPE
16. Amburgo-Reipas Lahti 9-1 5-2
8. Amburgo-Anderlecht 1-2 1-1

1979-80 COPPA DEI CAMPIONI
16. Valur Reykjavik-Amburgo 0-3 1-2
8. Amburgo-Dinamo Tbilisi 3-1 3-2
4. Amburgo-Hajduk Spalato 1-0 2-3
S. Real Madrid-Amburgo 2-0 1-5
F. Nottingham Forest-Amburgo 1-0

1980-81 COPPA UEFA
32. Amburgo-Sarajevo 4-2 3-3
16. PSV Eindhoven-Amburgo 1-1 1-2
8. Amburgo-Saint Etienne 0-5 0-1

1981-82 COPPA UEFA
32. Amburgo-Utrecht 0-1 6-3
16. Girondins Bordeaux-Amburgo 2-1 0-2
8. Aberdeen-Amburgo 3-2 1-3
4. Amburgo-Neuchatel Xamax 3-2 0-0
S. Radnicki Nis-Amburgo 1-0 3-0

1982-83 COPPA DEI CAMPIONI
16. Dinamo Berlino-Amburgo 1-1 0-2
8. Amburgo-Olympiakos Pireo 1-0 4-0
4. Dinamo Kiev-Amburgo 0-3 2-1
S. Real Sociedad-Amburgo 1-1 1-2

JUVE: TUTTI I RISULTATI DI COPPA

1958/59 COPPA DEI CAMPIONI
Qual.: Juventus-Wiener Sport Klub 3-1 0-7

1960/61 COPPA DEI CAMPIONI
Qual.: Juventus-CSKA Sofia 2-0 1-4

1961/62 COPPA DEI CAMPIONI
Qual.: Panathin. Atene-Juventus 1-1 1-2
8. Partizan Belgrado-Juventus 1-2 0-5
4. Juventus-Real Madrid 0-1 1-0 1-3

1963/64 COPPA DELLE FIERE
16. Juventus-OFK Belgrado 2-1 1-2 1-0
8. Juventus-Atletico Madrid 1-0 2-1
4. Juventus-Real Saragozza 0-0 2-3

1964/65 COPPA DELLE FIERE
32. Juventus-Union St. Gilloise 1-0 1-0
16. Juventus-Stade Franҫis 1-0 0-0
8. Juventus-Lokomotiv Plovdiv 1-1 1-1 2-1
4. Esentata
S. Atletico Madrid-Juventus 3-1 1-3 1-3
F. Juventus-Ferencvaros 0-1

1965/66 COPPA DELLE COPPE
16. Juventus-Liverpool 1-0 0-2

1966/67 COPPA DELLE FIERE
32. Aris Salonicco-Juventus 0-2 0-5
16. Juventus-Vitoria Setubal 3-1 2-0
8. Juventus-Dundee United 3-0 0-1
4. Juventus-Dinamo Zagabria 2-2 0-3

1967/68 COPPA DEI CAMPIONI
16. Olympiakos Pireo-Juventus 0-0 0-2
8. Juventus-Rapid Bucarest 1-0 0-0
4. Eintracht Braun.-Juventus 3-2 0-1 0-1*
S. Benfica-Juventus 2-0 1-0
* a Berna

1968/69 COPPA DELLE FIERE
32. Losanna-Juventus 0-2 0-2
16. Juventus-Eintracht Francoforte 0-0 0-1

1969/70 COPPA DELLE FIERE
32. Juventus-Lokomotiv Plovdiv 3-1 2-1
16. Hertha Berlino-Juventus 3-1 0-0

1970/71 COPPA DELLE FIERE
32. Juventus-Rumelange 7-0 4-0
16. Barcellona-Juventus 1-2 1-2
8. Pecs Dozsa-Juventus 0-1 0-2*
4. Juventus-Twente Enschede 2-0 2-2
S. Colonia-Juventus 1-1 0-2
F. Juventus-Leeds United 2-2 1-1
* dopo i tempi supplementari

1971/72 COPPA UEFA
32. Marsa La Valletta-Juventus 0-6 0-5
16. Juventus-Aberdeen 2-0 1-1
8. Rapid Vienna-Juventus 0-1 1-4
4. Juventus-Wolverhampton 1-1 1-2

1972/73 COPPA DEI CAMPIONI
16. Olympique Marsiglia-Juventus 1-0 0-3
8. Juventus-Magdeburgo 1-0 1-0
4. Juventus-Ujpest Dozsa 0-0 2-2
S. Juventus-Derby County 3-1 0-0
F. Ajax-Juventus 1-0

1973/74 COPPA DEI CAMPIONI
16. Dinamo Dresda-Juventus 2-0 2-3

1974/75 COPPA UEFA
32. Vorwaerts Francoforte-Juventus 2-1 0-3
16. Hibernian Edinburgo-Juventus 2-4 0-4
8. Juventus-Ajax 1-0 1-2
4. Juventus-Amburgo 2-0 0-0
S. Twente Enschede-Juventus 3-1 1-0

1975/76 COPPA DEI CAMPIONI
16. CSKA Sofia-Juventus 2-1 0-2
8. Borussia Moench.-Juventus 2-0 2-2

1976/77 COPPA UEFA
32. Manchester City-Juventus 1-0 0-2
16. Manchester United-Juventus 1-0 0-3
8. Juventus-Shakhtyor Donetz 3-0 0-1
4. Magdeburgo-Juventus 1-3 0-1
S. Juventus-AEK Atene 4-1 1-0
F. Juventus-Athletic Bilbao 1-0 1-2

1977/78 COPPA DEI CAMPIONI
16. Omonia Nicosia-Juventus 0-3 0-2
8. Glentoran Belfast-Juventus 0-1 0-5
4. Ajax-Juventus 1-1 1-1*
S. Juventus-Bruges 1-0 0-2**
* Juventus qualificata ai rigori - ** dopo i tempi supplementari

1978/79 COPPA DEI CAMPIONI
16. Juventus-Rangers Glasgow 1-0 0-2

1979/80 COPPA DELLE COPPE
16. Juventus-Raba Eto Gyor 2-0 1-2
8. Beroe Stara Zagora-Juventus 1-0 0-3*
4. Rijeka-Juventus 0-0 0-2
S. Arsenal-Juventus 1-1 1-0
* dopo i tempi supplementari

1980/81 COPPA UEFA
32. Juventus-Panathinaikos Atene 4-0 2-4
16. Widzew Lodz-Juventus 3-1 1-3*
* Widzew Lodz qualificata ai rigori

1981/82 COPPA DEI CAMPIONI
16. Celtic Glasgow-Juventus 1-0 0-2
8. Anderlecht-Juventus 3-1 1-1

1982/83 COPPA DEI CAMPIONI
16. Hvidovre Copenhagen-Juventus 1-4 3-3
8. Standard Liegi-Juventus 1-1 0-2
4. Aston Villa-Juventus 1-2 1-3
S. Juventus-Widzew Lodz 2-0 2-2

IL BILANCIO DELL'AMBURGO

BILANCIO	PARTECIPAZIONI	G	V	N	P	F	S
Coppacampioni	3	24	14	3	7	51	26
Coppacoppe	4	30	18	7	5	78	38
Coppa UEFA	7	48	24	9	15	91	62
TOTALE	**14**	**102**	**53**	**19**	**27**	**220**	**126**
IN CASA							
Coppacampioni		11	9	1	1	28	11
Coppacoppe		13	9	3	1	45	13
Coppa UEFA		24	18	3	3	62	26
TOTALE		48	36	7	5	135	50
IN TRASFERTA							
Coppacampioni		11	5	2	4	23	13
Coppacoppe		13	6	4	3	26	21
Coppa UEFA		24	6	6	12	29	36
TOTALE		48	17	12	19	78	70
FINALI E SPAREGGI							
Coppacampioni		2	0	0	2	0	2
Coppa Coppe		4	3	0	1	7	4
TOTALE		6	3	0	3	7	6

IL BILANCIO DELLA JUVE

BILANCIO	PARTECIPAZIONI	G	V	N	P	F	S
Coppacampioni	11	57	28	13	16	80	59
Coppacoppe	2	10	4	2	4	10	7
Coppa UEFA	10	80	47	14	19	142	67
TOTALE	**23**	**147**	**79**	**29**	**39**	**232**	**133**
IN CASA							
Coppacampioni		27	20	5	2	52	15
Coppacoppe		5	4	0	1	8	1
Coppa UEFA		36	29	6	1	81	13
TOTALE		68	53	11	4	141	29
IN TRASFERTA							
Coppacampioni		27	7	8	12	26	40
Coppacoppe		5	0	2	3	2	6
Coppa UEFA		36	14	6	16	50	46
TOTALE		68	21	16	31	78	92
FINALI E SPAREGGI							
Coppacampioni		3	1	0	2	2	4
Coppa UEFA		8	4	2	2	11	8
TOTALE		11	5	2	4	13	12

a cura di **Francesco Ufficiale**

Per il prestigioso appuntamento a Wembley, il Manchester United (secondo, per successi, solo al Liverpool) affronterà il Brighton che lotta in campionato per non retrocedere e che ha nell'uccello di mare il suo romantico simbolo

Quando volano i gabbiani

LA CENTODUESIMA finale della Football Association Cup propone un'altra edizione dell' ormai classica lotta fra Davide e Golia. L'anno scorso, il blasonato Tottenham riuscì a battere i concittadini del Queen's Park Rangers, militanti in seconda divisione, ma solo dopo 210 soffertissimi minuti. Terminata sul 2-2 la prima partita, nella ripetizione ci fu il vantaggio a freddo degli «Spurs» e il disperato forcing di avversari tutt' altro che rassegnati al ruolo di outsiders per 80 minuti abbondanti. Era la prima volta che il Queen's arrivava alla finale, e non lasciò nulla di intentato per sfruttare un'occasione forse non irripetibile ma certamente rara. Con la stessa mentalità scenderà in campo il Brighton sabato prossimo. Impegnato da mesi in una lotta convulsa per non retrocedere, ce la metterà tutta per ribaltare un pronostico decisamente favorevole ai «Diavoli rossi» di Manchester. Wilkins e compagni sono troppo esperti per sottovalutare gli avversari, ma è un fatto che la «Cup final» spesso si diverte ai danni delle grandi. Gli esempi, anche recenti, non mancano: nel 1976 lo stesso Manchester United dovette arrendersi al Southampton e nel 1980 l'Arsenal fu imprevedibilmente sconfitto dal West Ham. Entrambe le «vittime designate» dei pronostici militavano in Seconda Divisione e vi rimasero anche nel campionato successivo all'exploit di Coppa. Se poi diamo un'occhiata alla storia del torneo fin dalle origini, di episodi simili ne troviamo a volontà: nella prima edizione, ad esempio, i favoritissimi Royal Engineers, che nel quinquennio 1871-1875 persero solo tre delle 86 partite giocate, cedettero in finale ai meno famosi Wanderers (che poi famosi lo diventarono vincendo ben cinque Coppe).

LA CABALA, dunque induce a grande prudenza. Ma tutto il resto suona terribilmente chiaro ai danni dei «Gabbiani». In termini di blasone, il confronto è addirittura improponibile: da una parte la squadra che ha vinto tutto, dall'altra quella che non ha vinto niente (ma proprio niente). Con 7 scudetti, 4 Coppe e 1 Coppa dei Campioni, il Manchester United vanta un palmarès che in Inghilterra è secondo solo a quello del Liverpool. La sua storia è la più tragica e sublime del calcio inglese. Semidistrutta nel disastro aereo del 1958, la squadra creata dal geniale Matt Busby si riprese miracolosamente. Grazie a talenti straordinari come Bobby Charlton e George Best divenne una tra le migliori d' Europa verso la fine degli anni '60. Il decennio successivo vide un sensibile declino e addirittura la retrocessione (nel 1974); ma il ritorno al calcio d'élite fu immediato e, anche se la vittoria di campionato si fa attendere da ormai quindici anni, i tifosi hanno avuto modo di consolarsi con tre finali di Coppa (una vinta, nel 1977) e, quest'anno, con la prima finale di Coppa di Lega a cui la squadra sia giunta dall'istituzione del torneo nel 1960. Non c'è male, insomma, anche se l'età dell'oro è lontana.

LA NOSTALGIA per i successi del passato non è certo fra i mali che affliggono i tifosi del Brighton. Dopo 80 anni di soggiorno senza infamia e senza lode nelle divisioni inferiori, il club visse l'unico momento glorioso della sua storia nel 1979 con la promozione alla massima categoria. Ma non è stato il preludio a un nuovo corso: anonimato

Il Brighton, finalista a sorpresa della Coppa inglese, Fila in alto, da sin.: **Collins, vice allenatore; McNab, Ritchie, Nelson, Moseley, Digweed, Foster, Smith, Grealish, Yaxley preparatore.** Fila in basso, da sin.: **Thomas, Case, Stevens, Ryan, l'allenatore Bailey, Skans, Gatting, Robinson, Smillie. Jimmy Case vinse nel '78 il Bravo del Guerin Sportivo**

Il Manchester United al completo dei suoi giocatori. Fila in alto, da sin.: **Moran, McGarvey, McQueen, Bailey, Pears, McGrath, Grimes, Birtles.** Fila al centro, da sin.: **McGregor preparatore, Whiteside, Davies, Duxbury, Boolak, Coppel, Macari, Brown assistente manager.** Fila in basso, da sin.: **Moses, Muhren, Gidman, Wilkins, il manager Atkinson, Buchah, Albiston, Robson e Stapleton.**

era, e anonimato continuò ad essere. Anzi, dopo l'incoraggiante (si fa per dire) tredicesimo posto dello scorso campionato, quest'anno la squadra è precipitata subito in zona retrocessione. In tali condizioni, era da escludere un lungo cammino in Coppa, torneo in cui gli ottavi di finale si erano sempre rivelati ostacolo insuperabile. Il quinto arrivo a questo traguardo, attraverso l'eliminazione di clubs prestigiosi come il Newcastle di Keegan e il Manchester City, si poteva già considerare soddisfacente; tanto più dopo che il sorteggio aveva imposto come avversario successivo il terribile Liverpool, da affrontare oltre tutto nell'inespugnabile «Anfield Road». Ma i tifosi che rinunciarono a seguire la squadra nel timore di una disfatta memorabile si sono poi pentiti della loro poca fede. Nel giorno più luminoso della sua storia, il Brighton vinceva per 2-1 escludendo i «Reds» dalla competizione che Bob Paisley teneva di più a vincere. A quel punto il miraggio di Wembley, che non aveva mai sfiorato nemmeno i fans più soggetti alle visioni «mistiche», acquistava sembianze concrete. Il Norwich e lo Sheffield United subivano lo stesso destino del Liverpool, ed ecco i «Gabbiani» alla ribalta del celebre Stadio Imperiale: e siccome sognare non è vietato...

RAY WILKINS DEL MANCHESTER UNITED

UN MOMENTO: meglio tornare alla realtà. Ad una realtà tecnica che parla con accento inconfondibilmente nordico. Le caratteristiche del Manchester sono illustrate nel modo più esauriente proprio dal cammino di Coppa: in cinque partite, tutte ovviamente vittoriose, 8 gol segnati e uno solo subito. Il concetto è ribadito dai tabellini del campionato: per trovare una squadra che abbia segnato di meno bisogna scendere nella seconda metà della classifica, ma il Manchester è la squadra che ha preso meno gol in tutta la Football League. Non è il genere di primato che ci si aspetterebbe, visti i nomi che compongono la formazione tipo; l'incarico di proteggere il portiere Bailey tocca infatti a giocatori che, pur essendo di buon livello, non sembrano paragonabili a quelli che agiscono sul fronte avanzato. Un quintetto composto da Coppell, Wilkins, Stapleton, Muhren e Whiteside dovrebbe garantire valanghe di gol, e invece — a parte clamorose eccezioni come il 4-2 rifilato in trasferta all'Arsenal nella semifinale della Coppa di Lega — sembra che ai «Diavoli rossi» piaccia vivere di rendita su un golletto o due al massimo. I vari Duxbury, Albiston, McQueen e Moran, protetti a centrocampo dall'infaticabile Moses, costituiscono una vera diga contro cui le trame offensive nemiche si infrangono miseramente.

L'UOMO su cui il Brighton conta di più, per penetrare nella fortezza biancorossa, è l'esperto Jimmy Case che i lettori ricorderanno vincitore del nostro «Bravo» nel 1978. Allora Jimmy giocava nel Liverpool, dove è rimasto fino al 1981. Con i «Reds» ha vinto due Coppe dei campioni e due campionati, ma la Coppa della Football Association gli è sempre sfuggita. Che sia la volta buona? Lui lo spera, anche perché il gol decisivo segnato agli ex compagni gli pesa un po' sulla coscienza: avere dato un grosso dispiacere a Bob Paisley, il suo mentore di qualche anno fa, e poi cadere all'ultimo ostacolo sarebbe veramente il colmo. Ad aiutarlo sarà il pericoloso Mike Robinson, secondo elemento di una coppia d'attacco che costituisce il meglio di una squadra ben equilibrata ma nel complesso inferiore al Manchester. La differenza di punti nella classifica di campionato ci sta tutta, anche se il capitano Foster asserisce di aver notato grossi miglioramenti nella parte finale della stagione. Una cosa è certa: se questi miglioramenti esistono, non c'è teatro migliore di Wembley per darne dimostrazione.

SARÀ una grande partita, come sempre nell'appuntamento-clou del calendario calcistico inglese. Forse non una grande partita dal punta di vista tecnico: ma uno spettacolo meraviglioso di folla e di amore per la tradizione. I preliminari, con il rappresentante della famiglia reale che saluta i giocatori, sono curati nei minimi dettagli e si svolgono secondo un rituale che pur ripetendosi allo stesso modo tutti gli anni ha un fascino sempre nuovo. Il motivo per cui simili gesti, antiquati e apparentemente senza senso, riescono ancora a sembrare indispensabili ci sfugge ostinatamente. Misteri della «Cup final», la più antica partita del mondo; bisognerà scoprirli, prima o poi, e magari usarli per vivificare la malaticcia Coppa Italia. Intanto, godiamoci la partita: la ragione dice Manchester, ma il cuore (se ci è consentito dirlo) è con i «Gabbiani».

Marco Strazzi

IL CAMMINO DELLE FINALISTE

BRIGHTON

Turno	Partita
Terzo turno:	Newcastle 1-1 (in casa) gol di Ritchie
Ripetizione:	Newastle 1-0 (fuori) gol di Ward
Quarto turno:	Manchester City 4-0 (in casa) gol di Case, Smillie, Robinson 2
Quinto turno:	Liverpool 2-1 (fuori) gol di Ryan e Case
Quarti:	Norwich 1-0 (in casa) gol di Case
Semifinali:	Sheffield Wednesday (a Londra) 2-1 gol di Case e Robinson

MANCHESTER UNITED

Turno	Partita
Terzo turno:	West Ham 2-0 (in casa) gol di Coppel e Stapleton
Quarto turno:	Luton 2-0 (fuori) gol di Moses e Moran
Quinto turno:	Derby County 1-0 (fuori) gol di Whiteside
Quarti:	Everton 1-0 (in casa) gol di Stapleton
Semifinali:	Arsenal 2-1 (a Birmingham) gol di Robson e Whiteside

N.B. le squadre di Prima e Seconda Divisione entrano in lizza solo nel terzo turno; i primi due turni vengono disputati dai clubs di Terza e Quarta e dai semiprofessionisti che hanno superato le qualificazioni preliminari.

ALBO D'ORO DELLA COPPA

Anno	Vincitore
1872	Wanderers
1873	Wanderers
1874	Oxford University
1875	Royal Engineers
1876	Wanderers
1877	Wanderers
1878	Wanderers
1879	Old Etonians
1880	Clapham Rovers
1881	Old Carthusians
1882	Old Etonians
1883	Blackburn Olympic
1884	Blackburn Rovers
1885	Blackburn Rovers
1886	Blackburn Rovers
1887	Aston Villa
1888	West Bromwich Albion
1889	Preston North End
1890	Balckburn Rovers
1891	Blackburn Rovers
1892	West Bromwich Albion
1893	Wolverhampton W.
1894	Notts County
1895	Aston Villa
1896	Sheffield Wednesday
1897	Aston Villa
1898	Nottingham Forest
1899	Sheffield United
1900	Bury
1901	Tottenham Hotspur
1902	Sheffield United
1903	Bury
1904	Manchester City
1905	Aston Villa
1906	Everton
1907	Sheffield Wednesday
1908	Wolverhampton W.
1909	Manchester United
1910	Newcastle United
1911	Bradford City
1912	Barnsley
1913	Aston Villa
1914	Burnley
1915	Sheffield United
1920	Aston Villa
1921	Tottenham Hotspur
1922	Huddersfield Town
1923	Bolton Wanderers
1924	Newcastle United
1925	Sheffield United
1926	Bolton Wanderers
1927	Cardiff City
1928	Blackburn Rovers
1929	Bolton Wanderers
1930	Arsenal
1931	West Bromwich Albion
1932	Newcastle United
1933	Everton
1934	Manchester City
1935	Sheffield Wednesday
1936	Arsenal
1937	Sunderland
1938	Preston North End
1939	Portsmouth
1946	Derby County
1947	Charlton Athletic
1948	Manchester United
1949	Wolverhampton W.
1950	Arsenal
1951	Newcastle United
1952	Newcastle United
1953	Blackpool
1954	West Bromwich Albion
1955	Newcastle United
1956	Manchester City
1957	Aston Villa
1958	Bolton Wanderers
1959	Nottingham Forest
1960	Wolverhampton W.
1961	Tottenham Hotspur
1962	Tottenham Hotspur
1963	Manchester United
1964	West Ham United
1965	Liverpool
1966	Everton
1967	Tottenham Hotspur
1968	West Bromwich Albion
1969	Manchester City
1970	Chelsea
1971	Arsenal
1972	Leeds United
1973	Sunderland
1974	Liverpool
1975	West Ham United
1976	Southampton
1977	Manchester United
1978	Ipswich Town
1979	Arsenal
1980	West Ham United
1981	Tottenham Hotspur
1982	Tottenham Hotspur

il FiLM del CAMPIONATO 1982-83

29

a cura di **Claudio Sabattini** | 29. giornata - 8 maggio 1983

AVELLINO-CATANZARO 4-0
(autorete di Cavasin all'1', Bergossi al 53', Tagliaferri al 58', Barbadillo all'88')

CAGLIARI-JUVENTUS 1-2
(Piras al 42', Boniek al 64', Platini al 68')

CESENA-ASCOLI 1-1
(Genzano al 42', Boldini al 78')

FIORENTINA-SAMPDORIA 3-1
(autogol di Armando Ferroni al 9', Miani al 20', autorete di Mauro Ferroni al 23', Graziani al 79')

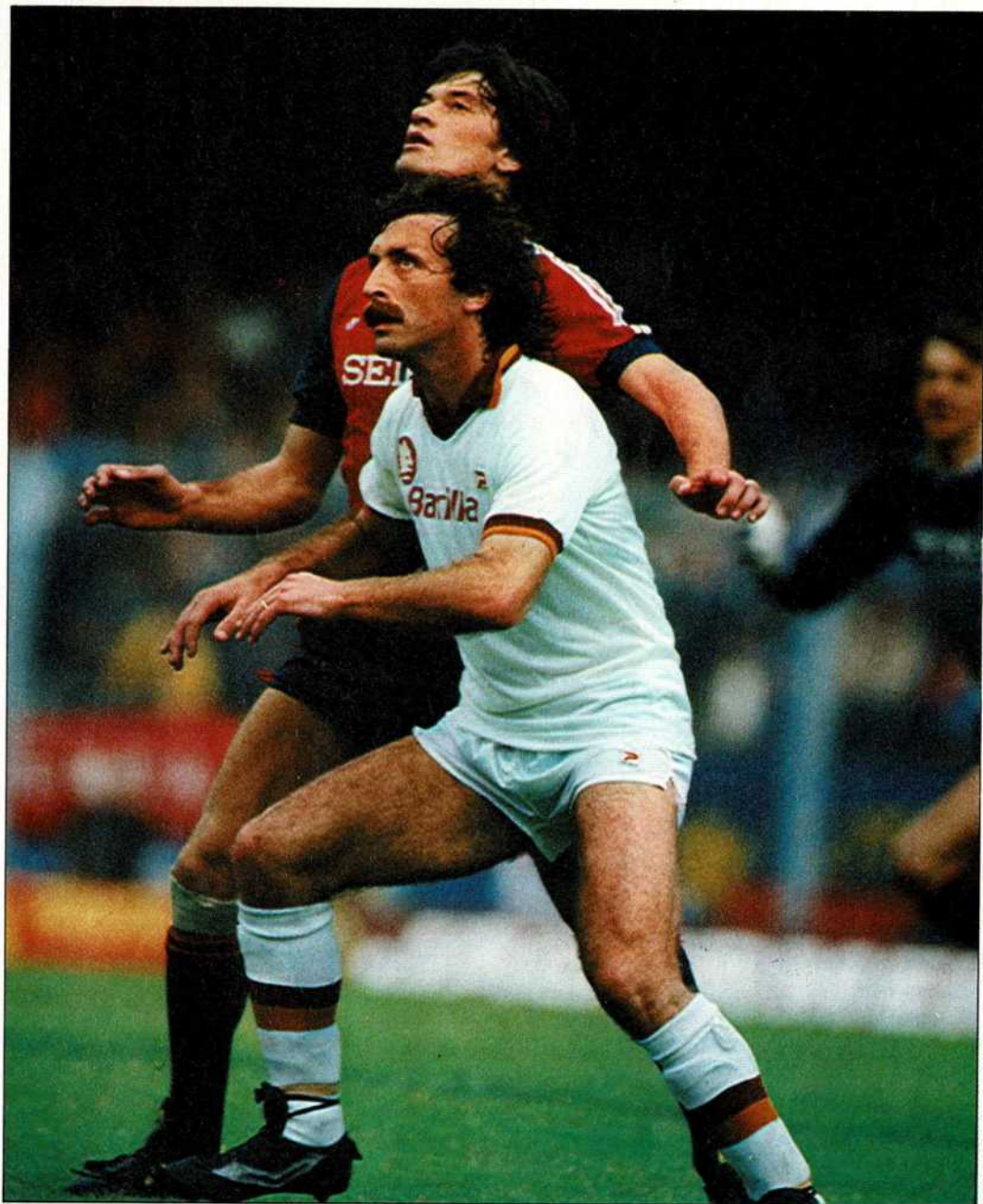
GENOA-ROMA 1-1
(Pruzzo al 18', Fiorini al 41')

INTER-UDINESE 1-1
(Gerolin al 4', Juary al 54')

TORINO-PISA 0-2
(Todesco al 59', Sorbi al 68')

VERONA-NAPOLI 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	41	29	15	11	3	44	23
Juventus	38	29	14	10	5	48	25
Inter	35	29	10	15	4	39	25
Verona	34	29	11	12	6	35	29
Fiorentina	33	29	12	9	8	36	25
Udinese	31	29	6	19	4	24	28
Sampdoria	30	29	9	12	8	29	25
Torino	30	29	9	12	8	29	25
Genoa	27	29	6	15	8	32	34
Avellino	27	29	8	11	10	28	33
Pisa	26	29	8	10	11	27	27
Napoli	26	29	6	14	9	21	29
Cagliari	26	29	6	14	9	23	31
Ascoli	25	29	8	9	12	30	37
Cesena	22	29	4	14	11	22	34
Catanzaro	13	29	2	9	18	20	54

MARCATORI
16 RETI: Platini (Juventus, 1 rigore).
15 RETI: Altobelli (Inter, 3);
13 RETI: Penzo (Verona, 2);
11 RETI: Pruzzo (Roma, 2);
9 RETI: Piras (Cagliari, 2), Antognoni (Fiorentina, 6);
8 RETI: Schachner (Cesena), Briaschi (Genoa), Berggreen (Pisa), Scanziani (Sampdoria), Selvaggi (Torino);
7 RETI: De Vecchi (Ascoli, 2), Vignola (Avellino, 1), Antonelli (Genoa), Rossi (2), e Bettega (Juventus), Di Bartolomei (Roma, 1), Borghi (Torino), Fanna (Verona);
6 RETI: Greco (Ascoli), Barbadillo (Avellino), Falcao (Roma), Francis (Sampdoria), Pulici (Udinese);

PRUZZO E CHIODINI (FotoZucchi)

Nella giornata che chiude con un turno di anticipo la stagione 1982-83 grazie ad una Roma «diplomatica» che pareggia a Marassi (salvando matematicamente il Genoa dalla retrocessione e aggiudicandosi lo scudetto), la Juventus tiene fede al suo ruolo e in una specie di «prova d'orchestra» per la finalissima di Atene batte il Cagliari, rimontando una rete di svantaggio e poi firmando quella della vittoria col solito Platini. Alle spalle delle due capolista brilla la Fiorentina, pareggiano Inter e Verona e cade il Toro. In coda, il Cesena è condannato alla B

GENOA 1 ROMA 1

GIULIANO FIORINI (FotoVega)

Di fronte alla matematica e alla diplomazia di un pareggio, si arrende finalmente anche Nils Liedholm: dopo quarant'anni di attesa, la sua Roma (che si intreccia con quella di Falcao, Bruno Conti e via dicendo) è finalmente campione d'Italia al cento per cento. E mentre prende corposa vitalità il romanzo popolare giallorosso che sposta la geografia tradizionale del calcio italiano, il Genoa tira pure lui un sospiro di sollievo per «grazia ricevuta»: con questo risultato cancella in maniera definitiva i fantasmi della Serie B. E tutti felici e contenti

CONTRASTO BRIASCHI-ANCELOTTI (FotoZucchi)

PETERS, L'OLANDESE DI GENOVA (FotoZucchi)

L'INVASIONE DEI TIFOSI (FotoVega)

IL TRIONFO DI LIEDHOLM (FotoVega)

IN CONTEMPORANEA, LE DUE FACCE DELLO SCUDETTO GIALLOROSSO. IN CAMPO A MARASSI, PER LE STRADE A ROMA (FotoAnsa)

CAGLIARI 1 JUVENTUS 2

Seppure mimetizzata da una certa indolenza blasonata, la Juve abdica con disinvoltura al titolo di «regina d'Italia». A Cagliari, infatti, gioca senza stimoli particolari (il trionfo romanista è pressoché scontato...), si concede quasi una vacanza poi si scuote e trova il minimo comune denominatore di una vittoria di misura in Boniek ma soprattutto in Michel Platini. E mentre Trapattoni stende abili cortine fumogene ad uso e consumo del rivale Happel che affronterà ad Atene, a Giagnoni resta soltanto una domenica per sperare ancora nella Serie A

I TIFOSI CAGLIARITANI (FotoGiglio)

MAROCCHINO E PILEGGI (FotoGiglio)

BONIEK E LAMAGNI (FotoGiglio)

TORINO 0 PISA 2

Un Toro sempre più pendente e a cui giustamente il presidente Rossi vieta per pudore d'indossare la mitica maglia granata senza lo sponsor nel 34. anniversario di Superga, mostra preoccupanti limiti di tenuta e di carattere (in particolare nel desaparecido Hernandez) e al fischio finale un pomeriggio di calcio si nobilita unicamente nella salvezza matematica del Pisa miracolato da «O Lione» Vinicio.

GIOIA E ABBRACCI PER GARUTI E TODESCO (FotoM&S)

LA RETE DI TODESCO (FotoM&S)

IL RADDOPPIO DI SORBI (FotoM&S)

GALBIATI CONTRO BERGGREEN E MASSIMI (FotoM&S)

VERONA 0 NAPOLI 0

Continuando nella sua personale versione dell'elogio della pazzia (cambiando spesso uomini e ruoli e dichiarando salvezza in una società rassegnata), Bruno Pesaola aggiunge un'ulteriore briciola di speranza alla permanenza in A del «Ciuccio» ed il Verona accetta con onestà un pareggio che lo vede alla ricerca di scampoli di gloria ma altrettanto spesso in difficoltà. In altri termini, per il Petisso, una vita spericolata

L'ARBITRO LO BELLO (FotoBriguglio)

SPINOSI E PELLEGRINI (FotoBriguglio)

IL DUELLO ODDI-DIAZ (FotoBriguglio)

CESENA 1 ASCOLI 1

Nell'inferno della Fiorita (dove il Cesena salva la faccia e l'orgoglio ma non la permanenza in Serie A) il calcio assume contorni e sostanza da battaglia: prima della partita scoppia addirittura una bomba-carta e quindi sul campo prende vita un tourbillon fatto di pressing e attacchi continui che si quantificano nella rete di Genzano e poi nella replica di Boldini. In definitiva, per i romagnoli è la seconda retrocessione in Serie B mentre l'Ascoli rimanda il tutto allo spareggio col Cagliari di domenica prossima. Auguri d'obbligo

CONTRASTO GARLINI-BOLDINI (FotoSanna)

CECCARELLI E DE VECCHI (FotoSanna)

FIORENTINA 3 SAMPDORIA 1

Contro una Sampdoria che ormai pare rassegnata e in gol soltanto grazie a un'autorete di Armando Ferroni (la terza di questo campionato!) la Fiorentina riscatta la caduta della settimana scorsa a Napoli e contemporaneamente riscopre lusinghe di Coppa Uefa grazie ai pareggi registrati da Inter e Verona. Concludendo, una domenica da paradosso dove i viola sopportano ottimamente le assenze di Pecci ed Antognoni e finiscono per chiudere in bellezza la loro passerella casalinga. Cioè, cose che capitano

GUERRINI E BERTONI (FotoSabe)

IL GOL DI MIANI (FotoSabe)

AVELLINO 4 CATANZARO 0

Il programma del Partenio promette una «maledetta domenica» (infatti gli irpini cercano la salvezza matematica) ma contro il Catanzaro la partita finisce per seguire il copione di una tradizione che da 32 anni non vede i calabresi vincitori ad Avellino. Per di più stavolta, i «lupi» di Sibilia fanno quaterna mentre Veneranda conquista il 24.mo punto della sua gestione. E tanto basta...

ALBERTO BERGOSSI (FotoCapozzi)

IL PORTIERE CALABRESE BERTOLINI (FotoCapozzi)

L'AUTORETE DI CAVASIN (FotoCapozzi)

UNA PARATA DI TACCONI (FotoCapozzi)

LA RETE DI TAGLIAFERRI (FotoCapozzi)

IL GOL DI BARBADILLO (FotoCapozzi)

INTER 1 UDINESE 1

Della gara con l'Udinese, ovvero della metamorfosi: il Meazza, infatti, vive di rabbia e sbadigli (per di più aggravati dalla beffarda rete di Gerolin dopo appena 3') per tutto il primo tempo mentre nella ripresa è costretto a fare autocritica nei confronti di Juary che entra in campo tra sollazzi e fischi ma poi firma la rete di un pari che può significare l'Uefa. Per l'Udinese, invece, un merito statistico: con 19 pareggi eguaglia il record assoluto dei campionati a sedici squadre, dopo aver stabilito quello degli 0-0, la bellezza di 11

LA RETE-RISCATTO DI JUARY (FotoFL)

UN COLPO DI TESTA DI ORIALI (FotoFL)

ROMA/DAL MOTOVELODROMO APPIO ALL'OLIMPICO

Fatti e personaggi di una squadra amata dal popolo, nata in un afoso pomeriggio di luglio nel 1927, che ha vinto solo due scudetti ma che ha avuto nella sua storia campioni di razza, personaggi singolari e formazioni entusiasmanti

Nel mito del Testaccio

di **Mimmo Carratelli**

UN POSTO e una data precisi, tre fogli dattiloscritti, un onorevole presidente con gli occhiali a pince-nez e la Roma nacque, al completo di una commissione-sede, di una commissione tecnica e di una commissione-di-finanza, il 22 luglio del 1927. A Roma c'erano cinque squadre di calcio e altrettanti campi. La Roma, stella nascente, «affratellò» ventotto giocatori di tre di quelle cinque squadre (Alba, Fortitudo e Roman) e si fece il suo primo parco giocatori. Una dattilografa battè a macchina in tre fogli l'atto costitutivo dell'Associazione Sportiva Roma, l'onorevole presidente Italo Foschi, primo grande cuore giallorosso, segaligno, origini abruzzesi, firmò l'atto, i fratelli Crostarosa (tra i primi dirigenti) offrirono lo champagne e tutti dissero semplicemente, forse per celare l'emozione del momento: **«Uffa, che caldo!»**. In realtà era luglio e la Via Uffici del Vicario, dove la Roma nacque al numero 35, pare fosse anche allora il posto più afoso della città. In compenso, i primi dirigenti giallorossi si scelsero un campo da gioco ventilato. Il Motovelodromo Appio, quattro chilometri fuori Porta San Giovanni, completamente privo di erba, era costantemente battuto dal vento. La prima partita di campionato fu un disastro. L'autobotte, entrata in campo per innaffiarlo, si impantanò e non volle più muoversi. Per spostarla fu necessario l'intervento di una gru. La partita cominciò con tre quarti d'ora di ritardo, la Roma vinse 2-0 sul Livorno, Ziroli ala destra segnò il primo gol della storia giallorossa, i dirigenti presentarono l'acquisto triestino Bussich, un cavallone biondo che fu immediatamente definito «un bidone», un metro e novanta di altezza e neanche un gol, Williams Garbutt era l'allenatore, alcuni dei primi giocatori romanisti erano personaggi già popolari e prendevano per giocare al calcio trentamila lire al mese, ad eccezione di Giorgio Carpi giocatore-gentiluomo che pretese solo qualche premio. Era puro di cuore. La partita si giocò il 25 settembre 1927 e la videro diecimila persone.

ANGELINO. Era già importante l'uomo che manipolava i muscoli. E la Roma ne ebbe uno, Angelo Cerretti. Sotto le sue mani, la Roma è cresciuta ed è diventata campione. Già all'inizio c'erano bei personaggi alla Roma. L'ala sinistra Ghini, nata in Argentina, veniva chiamata «l'avvocato». Aveva una laurea e una certa aria dottorale; Mattei, terzino, era «bibbitone», per via delle «bibite», delle sberle, che mollava agli avversari. Benatti, piccolino, lo chiamavano «er sorcetto» e De Micheli era «er faciolaro». L'idolo era Attilio Ferraris, e cioè Ferraris IV, di famiglia piemontese trapiantata a Roma, quattro fratelli che avevano il football nel sangue. Attilio si distingueva dagli altri tre perché, oltre ad avere il calcio nelle vene, aveva costantemente una bella ragazza negli occhi. Un rubacuori.

FERRARIS IV. Strafottenza romana e caparbietà piemontese sotto un fisico di ferro. Attilio Ferraris era un gladiatore. Coi piedi incantava gli avversari, con gli occhi le ragazze. Fu uno dei leoni di Highbury, gli azzurri che si batterono alla morte contro l'Inghilterra nello storico match sul campo dell'Arsenal. Fu campione del mondo nel '34. Nella finale, entrò «a spaccalegna» e mandò l'ala sinistra cecoslovacca Puc a volare contro le panchine. Attilio Ferraris piaceva alle ragazze e alla Juve. Un emissario torinese si presentò a Roma nella bottega di riparazione di bambole del padre di Ferraris in Borgo Pio. Tentò di metterla sul sentimento. Di origini pimontesi, Attilio «doveva avevere le soddisfazioni a Torino». Il padre di Attilio nicchiò. L'emissario juventino, allora, mise venti biglietti da mille sul

In alto: **la Roma campione d'Italia 1942.** In piedi, da sinistra: **Biancone, Andreoli, Cappellini, Mornese, Masetti, il presidente Bazzini, l'allenatore Schaffer, Acerbi, Brunella, Pantò.** Seduti, da sinistra: **Nobile, Benedetti, De Grassi, Iacobini, Donati, Bonomi, Krieziu, Amadei, Coscia, Borsetti.** In basso: **la Roma campione d'Italia 1983.** Da sinistra: **Righetti, un dirigente, Tancredi, Nela, un accompagnatore, Nappi, Liedholm, un dirigente, Faccini, un dirigente, Valigi, Chierico, Ancelotti, un dirigente. Alle spalle, si notano: Prohaska, Superchi, Pruzzo, Di Bartolomei, Bruno Conti, Falcao e Maldera.** Nella pagina a fianco **(FotoAnsa): il tifo nel giorno della vittoria, uno scudetto atteso per quarantuno anni**

bancone delle bambole. Ferraris padre disse: **«Non ho venduto mai mio figlio e non intendo farlo adesso».** Ah, la Juve!

PORTIERI. La Roma ebbe subito portieri notevoli. Il primo fu Rapetti, una specie di Tarzan, mascella quadrata, grande coraggio. Prese una botta a un ginocchio alla seconda partita. Finì tragicamente: sotto un treno. Ballante, che lo sostituì, era un autentico capellone. Lo chiamavano Maria Maddalena. Aveva la chioma giusta. Poi arrivò Masetti, il portiere storico, pantera dal naso a becco d'aquila, colpo d'occhio infallibile, quindici anni alla Roma. Soprannominato «Saracinesca», masticava gomma americana. Era alto e slanciato, con la schiena un po' curva. Aveva tutto un rituale prima di iniziare la partita. Buttava la «coppoletta» in fondo alla rete e dava due calci ai paletti, poi col tacco della scarpa sinistra tracciava un solco dalla linea di porta al dischetto del rigore. Teneva schede aggiornate su tutti gli attaccanti italiani e sul loro modo di tirare i rigori. Parò nove rigori su trentadue.

SIGFRIDO. Veniva dalla Fiumana e si chiamava Rodolfo Volk, biondo come una diva del cinema. Centravanti. Ebbe due nomignoli.Uno era «Sigghefrido». Aveva l'aspetto di un dio tedesco. Era alto e grosso come Piola, in versione bionda. L'altro nomignolo era «Sciabbolone» per via dei suoi gran tiri che erano autentiche sciabolate. Una volta segnò cinque gol a Bosia, portiere del Torino, e Bosia lasciò il campo piangendo. Sfondatore nato, giocava con le spalle alla porta e, una volta avuta la palla, si girava di scatto e tirava con inaudita violenza.

I festeggiamenti allo Stadio del Partito, oggi rifatto e denominato Stadio Flaminio, per lo scudetto vinto della Roma nel 1942. Non c'erano ancora gli striscioni-record, ma qualche tifoso più artista degli altri confezionava bandiere trionfali

BERNARDINI. Romano de Roma. Aveva cominciato a giocare nella Lazio. Prima portiere, poi centravanti. Indeciso tra l'università e il calcio. Gradì il trasferimento all'Inter (1925) potendo iscriversi alla Bocconi, celebre università milanese. L'Inter lo pagò 150 mila lire. Arrivò alla Roma e fu il colpaccio di Renato Sacerdoti, uno dei grandi presidenti giallorossi. «Fuffo» era il calcio elegante e ormai giocava da mediocentro. I suoi, gol, però, erano ancora puntuali. È stato uno dei grandi romanisti del Testaccio, il campo di un'epopea. E «Fuffo» era «er core de Roma». Ha giocato undici anni con la maglia giallo-

LE ALTRE VITTORIE: 4 COPPE ITALIA, 1 COPPA FIERE, 1 TORNEO ANGLO-ITALIANO

Nel 1964 la Roma vinse la sua prima Coppa Italia. Ecco la formazione giallorossa. In piedi, da sinistra: **Carpanesi, Nicolé, Leonardi, Schnellinger, Ardizzon, Cudicini;** accosciati, da sinistra: **Francesconi, De Sisti, Tamborini, Losi, Tomasin**

Nel 1969 la Roma rivince la Coppa Italia. Ecco la squadra giallorossa. In piedi, da sinistra: **Cappellini, Cappelli, Spinosi, Enzo, Cordova, Carpenetti, Helenio Herrera;** accosciati: **Ginulfi, Salvori, Peirò, Capello, Santarini.**

Terza Coppa Italia per la Roma nel 1980. Ecco la formazione giallorossa. In piedi, da sinistra: **Pruzzo, Amenta, De Nadai, Turone, Santarini, Benetti;** accosciati, da sinistra: **Ancelotti, Giovannelli, Bruno Conti, Maggiora, Tancredi.**

Poker in Coppa Italia nel 1981. Ecco la formazione della Roma per il quarto successo di coppa. In piedi, da sinistra: **De Nadai, Falcao, Turone, Spinosi, Romani, Di Bartolomei;** accosciati, da sinistra: **Maggiora, Bruno Conti, Pruzzo, Ancelotti e Tancredi**

Il tifo di oggi, per lo scudetto 1983, è esploso in mille trovate, dal fiocco giallorosso al Colosseo alle partite con la palla di stracci per le strade auspicate dall'assessore Nicolini. Ecco uno degli striscioni 83 col lupetto modernissimo

rossa, dal '28 al '39.

TESTACCIO. Stava sotto una collinetta che si chiamava Monte dei Cocci e ricordava vagamente i modelli degli stadi inglesi. Costò un milione e 530.252 lire e fu inaugurato il 3 novembre 1929. E così passa alla storia del calcio l'impresa Pasqualin e Vienna che lo costruì. Quattro erano le tribune in legno, verniciate di giallo e di rosso. Capienza: ventimila spettatori. Manto erboso perfetto. Rettangolo di gioco lievemente inclinato per far scorrere l'acqua nelle giornate di pioggia. Terreno ampio, ma «accorciabile»; Funzionava un trucco. Quando arrivava la

segue

Nel 1961 la Roma si aggiudicò la Coppa delle Fiere, poi Uefa, battendo in finale il Birmingham. In piedi, da sin.: **Lojacono, Angelillo, Carniglia, Manfredini, Cudicini, Pestrin;** accosciati, da sinistra: **Orlando, Carpanesi, Fontana, Corsini, Losi, Menichelli**

Nel 1972 la Roma vinse il Torneo Anglo-Italiano. In piedi, da sinistra: **Bet, Ginulfi, Spadoni, Mujesan, Cordova, Peccenini, Santarini;** accosciati, da sinistra: **il massaggiatore, Orazi, Franzot, Salvori, Morini**

L'UOMO-MERCATO/PREVIDI

Dietro il boom

VIOLA, Liedholm, Falcao, sono tanti i protagonisti del ritorno dello scudetto a Roma. Tra gli altri in disparte, ma protagonista di primo piano, Nardino Previdi. È stato lui, di concerto con Liedholm, a condurre la campagna acquisti-cessioni. Sassolese, Previdi ha iniziato tra i dilettanti per bruciare poi i tempi. Mantova, Brescia e Roma sono le tappe della sua ascesa. Ma precisa: **«Io rimango con i piedi ben saldi per terra. Per questo continuo il mio lavoro al di fuori del calcio, anche se mi costa notevoli scrifici. Lo faccio per poter essere io a decidere come ho sempre fatto. Sinché continuerò a divertirmi andrò avanti nel calcio. In caso contrario lascio tutto e mi dedico alla famiglia».** Parla del suo rapporto con Liedholm: **«È un rapporto eccezionale per le qualità umane del mister. Nei momenti difficili, che inevitabilmente caratterizzano un'annata calcistica, le sue doti di serenità emergono. Liedholm riesce a trasmetterle agli altri».**

NARDINO PREVIDI

— Il presidente Viola ha l'aspetto perennemente triste, non si lascia mai andare ad una gioia irrefrenabile?

«Viola lo conosco da diciotto anni e so che è un freddo per natura. Questo lo porta ad atteggiamenti distaccati, ma in cuor suo prova una grande gioia per questo avvenimento che a Roma non è solo calcistico ma travalica il mondo dello sport».

— La Juventus è stata la vostra rivale numero uno. Se potesse rubarle un giocatore chi sceglierebbe?

«Se dovessi scegliere, prenderei Cabrini».

— Non prenderebbe Platini?

«Se devo fare cambio con Falcao, no!».

— Il campionato lo avete vinto voi o la Juventus si è svegliata tardi per darvi fastidio?

«Il campionato è stato esaltante e noi siamo stati in testa dalla prima giornata e non so chi più di noi meritava di vincere».

— Allora non è questione di centimentri...

«No, è questione di punti...».

— Si è parlato di Giordano in giallorosso, le piacerebbe?

«Giordano alla Roma è possibile. Io, comunque, non credo al giocatore in assoluto. Credo nel collettivo. Per cui è questione di costi. Se la cosa è fattibile, ben venga Giordano che è un grosso talento. Non dimentichiamoci comunque che noi abbiamo vinto lo scudetto con giocatori che altre squadre avevano scartato: Nappi, Maldera, Prohaska, il che dimostra come non è detto che, prendendo Giordano, si rivinca il titolo».

— Liedholm ha detto che Antognoni nel ruolo mediano sarebbe ai vertici europei, è d'accordo?

«Antognoni è un giocatore di grande classe, perciò penso non sia questione di ruolo. Nel gioco a zona di Liedholm si sono inseriti uomini di minori capacità, quindi nessun problema».

— Tra i dirigenti di società, chi stima maggiormente?

«Il dottor Bonetto».

— Lei crede che alcuni giocatori possano accordarsi per modificare il risultato di talune partite, soprattutto a fine campionato?

«Io non penso. Però i calciatori sono uomini come gli altri, come gli operai o i politici. Non dovrebbero sbagliare, ma può accadere che sbaglino».

— Nel caso la Roma cambiasse straniero, chi prenderebbe?

«Io andrei piano a privarmi di un giocatore come Prohaska. Comunque mi piace il belga Coeck».

— È favorevole al terzo straniero?

«No. Io non avrei preso nemmeno il primo. Il calcio nazionale ha bisogno di andare avanti con i propri mezzi».

- A questo proposito, qual è il giovane della Roma per il quale vede un futuro roseo?

«Giannini. Ne sentirete parlare spesso e molto presto».

— Chiudiamo in sincerità: lei credeva allo scudetto della Roma?

«Sì, e non poteva essere diversamente».

Erio Stecchezzini e **A.M. Pifferi**

Roma/segue

Juve, per «intralciare» i lunghi traversoni di Orsi e di Monti, le segnature di gesso venivano rifatte restringendo il campo di almeno dieci metri. La Juve protestò ufficialmente. Ma le segnature «col trucco» del Testaccio rispettavano «al pelo» le misure minime federali. Al Testaccio la Roma giocò 161 partite: ne vinse 103, pareggiò 32 volte, uscì battuta in ventisei occasioni. Al Testaccio, la Roma di Volk e Bernardini, di Masetti e Guaita, di Monzeglio e Allemandi segnò una valanga di gol: 562, di cui 337 in campionato e 225 in amichevoli. Rudy Volk, «Sigghefrido», fu il goleador del Testaccio, 42 palle a segno; poi Fasanelli, Costantino, Bernardini, Guaita. Campo Testaccio: il mito della Roma.

Il trionfo 1983. A sinistra: **Falcao, dopo la partita di Genova che assicurava matematicamente lo scudetto.** Sopra: **il Monumento al tifoso giallorosso, in bronzo, opera dello scultore Antonio Cotigni.** Sotto: **il ritrovamento della coppa del 42 dopo il furto**

CINQUE A ZERO. La Juve al Testaccio, 15 marzo 1931. Ventitremila spettatori, 257 mila lire di incasso. E una pazza giornata. Palo di Costantino, rete di Lombardo al 6', primo tempo equilibrato, ripresa folle della Roma, Juve macinata, giallorossi alle stelle, risultato finale: 5-0! Botte in campo e negli spogliatoi. La Juve di Combi, Rosetta e Caligaris, di Cesarini e Orsi «non ci voleva stare». risultato sensazionale. Ispirò un film e inorgoglì i romani per molti lustri.

I GAUCHOS. Cominciò lo sbarco dei sudamericani (1933). Andavano di moda. Ne arrivò un terzetto e perciò furono «i tre moschettieri». Ma due erano in gamba: Sandro Scopelli, detto «el conejito» perché aveva esattamente il profilo del roditore, ed Enrico Guaita, soprannominato «el indio». Venivano dall' Estudiantes de la Plata. Giocavano in attacco. Quando la Roma prese a giocare con la maglia nera, Guaita che era un gran rapinatore di gol fu chiamato «Corsaro nero». Giocò in Nazionale e fu campione del mondo nel 34. Oriundi e stranieri sono sfilati in gran numero sulla passerella giallorossa. I primi argentini sbarcavano romanticamente dalla nave Oceania che attraccava al Molo Razza di Napoli. Avevano strani nomi e si nascondevano gli anni. Il migliore fu Michelangiolo Pantò, uno sgobbone inesauribile. Il più incredibile fu Francesco Provvidente, centrattacco lungagnone pieno di acciacchi e di fratture che giocava imbottito di cavigliere, ginocchiere, fasce elastiche. Lo chiamarono «Provolone». Andava famoso per i suoi clamorosi «lisci» nel girare la palla in rete. E poi venne Pesaola, baffetti neri assassini e una grande allegria. E, dopo, i baffetti mondiali di Alcide Ghiggia e i piedoni di Pedro Manfredini. Ma ne passarono tanti altri, molti di rimbalzo dalle grandi squadre del nord dove avevano fatto il loro tempo. E così giocarono nella Roma il grande Schiaffino e il malinconico Angelillo, il gigante Charles e lo zingaro Nyers, il biondissimo Bronée e Sormani il Pelè bianco, Schnellinger roccia tedesca e Joaquim Peirò il madrileno.

I CAMPIONI. Il primo scudetto arrivò nel 42, sotto il segno di Amedeo Amadei, il fornaretto di Frascati. La Roma lo vinse allo Stadio Nazionale. Il Testaccio ormai se ne cadeva a pezzi. Vinse allo sprint sul Torino di Bodoira e Gabetto e sul Venezia di Loik e Mazzola. Piazzò l' unghiata decisiva proprio al Sant'Elena, sul campo dei veneziani, un gol di Amadei nella porta di Fioravanti e la squadra volò verso il tricolore. Masetti, a 35 anni, fu ancora un protagonista. Tra i terzini spiccava Sergio Andreoli, romano, vent'anni, robusto e allegrone. Tra i mediani Donati, il «carro armato». All'ala destra l'albanese Krieziu. Amedeo Amadei, centravanti, fu definito da Roghi «l'ottavo re di Roma». Aristide Coscia, alessandrino, mezz'ala, soprannominato «Ridolini» perché somigliava al popolare comico. Li allenava Alfredo Schaffer, ungherese proveniente dal Rapid Bucarest. Disse convinto a inizio di stagione: «Amadei fare molti gol, Masetti prenderne pochi. Vinceremo il campionato».

TEMPI CUPI. Seguirono i famigerati tempi cupi e la retrocessione. Una Roma spendacciona, allegrona, caciarona si infilò in un tunnel di acquisti clamorosi e di debiti enormi. Squadre bolse, squadre farfallone, squadre zeppe di assi ma scialacquatrici, allenatori maestosi come Lorenzo e Carniglia, Helenio Herrera in cerca di rivincite, grandi domeniche di gol e improvvise domeniche di grandi smacchi. Ma, al secondo arrivo di Nils Liedholm, qualcuno tornò a cantare «sole che sorgi libero e giocondo». E arrivò il secondo scudetto, all'Olimpico.

Mimmo Carratelli